



Città di Saronno
Provincia di Varese

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL

12 LUGLIO 2006



VERBALE DI SEDUTA n 11 (2006)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno duemilasei il giorno 12 del mese di LUGLIO alle ore 20.00 nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7 -, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale , così composto :

- | | |
|------------------------------|------------------------|
| 1. Pierluigi GILLI - SINDACO | |
| 2. Agostino DE MARCO | 17. Umberto MARIANI |
| 3. Enzo VOLONTE' | 18. Paolo STRANO |
| 4. Michele MARZORATI | 19. Andrea DI FULVIO |
| 5. Lorenzo AZZI | 20. Angelo TETTAMANZI |
| 6. Vittorio VENNARI | 21. Angelo ARNABOLDI |
| 7. Carlo MAZZOLA | 22. Luciano PORRO |
| 8. Umberto BUSNELLI | 23. Giuseppe UBOLDI |
| 9. Claudio BANFI | 24. Rosanna LEOTTA |
| 10. Marco MARAZZI | 25. Nicola GILARDONI |
| 11. Andrea REZZONICO | 26. Luciano ACETI |
| 12. Mario Daniele ETRO | 27. Roberto STRADA |
| 13. Gian Luca COLOMBO | 28. Domenico GENCO |
| 14. Gianfranco LIBRANDI | 29. Giancarlo BUSNELLI |
| 15. Laura MANZELLA | 30. Sergio GIANNONI |
| 16. Cesare CENEDESE | 31. Massimo GALLI |

PRESIDENTE del Consiglio : Umberto Mariani

ASSESSORI presenti: Anna Lisa Renoldi, Paolo Riva, Luciano Cairati,Luca De Marco.

PRESENTI: n. 21

ASSENTI= DE MARCO-VENNARI-COLOMBO-MANZELLA- MAZZOLA- DI FULVIO- PORRO-Uboldi-GILARDONI- GALLI.

I SIGG.RI : VENNARI , COLOMBO E DI FULVIO SONO IN CONGEDO.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno:

Punto n. 16 - Delibera n. 59

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la scelta della sede del futuro Senato federale della Repubblica Italiana.

Punto n. 17 – Delibera n. 60

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per l'adozione di un inno ufficiale della Regione Lombardia.

Entra l'assessore Fragata.

Entra il consigliere Mazzola. **Presenti n. 22**

Punto n. 18- Delibera n. 61

Mozione presentata dal gruppo Verdi in merito all'opportunità di aumentare il numero di rastrelliere porta biciclette nei pressi della stazione delle Ferrovie Nord Milano.

Si allontana il consigliere Umberto Busnelli. **Presenti n. 21**

Comunicazioni del Sindaco in merito al trasferimento di delega "Politica dell'Abitazione" dall'Assessorato Opere Pubbliche ai "Servizi alla Persona".

Punto n. 19 – Delibera n. 62

Mozione presentata dal gruppo Uniti per Saronno per un servizio gratuito anche alla scuola materna per famiglie con figlio portatore di handicap.

Si allontana il consigliere Marazzi. **Presenti n. 20**

Punto n. 20 – Delibera n. 63

Mozione presentata dal gruppo Uniti per Saronno per l'istituzione di fondi atti ad organizzare iniziative per il "Giorno della Memoria" in collaborazione con le scuole.

Si allontanano i consiglieri Mazzola e Strada. **Presenti n. 18**

Punto 22 Bis di integrazione- Delibera n. 64

Integrazione della delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 27.1.2005 avente all'oggetto "Disciplina Commissione Paritetica per l'Ospedale di Saronno, Elezione dei componenti".

Si allontana il consigliere Librandi. **Presenti n. 17**
Si allontana l'assessore Renoldi.

Punto n. 21- Delibera n. 65

Mozione presentata dal gruppo Alleanza Nazionale per la commemorazione militari caduti in missioni di pace.

Si allontana il Sindaco. **Presenti n. 16**

Punto n. 22 – Delibera n. 66

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in supporto alla raccolta firme per potenziare le Forze dell'Ordine in relazione al problema della sicurezza sul territorio.

La seduta termina alle ore 02.15

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 2006

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Un saluto particolare ai cittadini di Saronno che ci seguono tramite Radio Orizzonti. Diamo inizio ai lavori della seduta del Consiglio Comunale del 12 luglio 2006. Gli assenti giustificati - in congedo sono due e sono gli stessi di ieri sera... rottifugo, sono tre mi dice la signora Luisa: pertanto sono assenti giustificati in congedo il Consigliere Vennari, il Consigliere Colombo e il Consigliere Di Fulvio Andrea. Prego il signor Segretario di procedere all'appello: grazie signor Segretario.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Segretario. Signori, i Consiglieri presenti sono 21 e 7 assenti di cui 3 in congedo, pertanto dichiaro aperta e valida l'assemblea. Comunico ai signori Consiglieri che qualche minuto fa ho appena fatto una riunione dell'Ufficio di Presidenza, Ufficio di Presidenza che ha deliberato su proposta del Presidente del Consiglio - di portare all'OdG, ponendola al n. 22bis dell'OdG, una integrazione alla delibera del Consiglio Comunale del 27 gennaio 2005 riguardante la disciplina della Commissione paritetica per l'Ospedale di Saronno. E' stato convocato l'Ufficio di Presidenza con la dovuta urgenza in quanto questa integrazione di delibera è stata presentata con il carattere di straordinaria ed urgente. L'Ufficio di Presidenza ha deciso di metterla al n. 22bis dell'OdG e quindi ringrazio.
Ora passiamo a trattare gli argomenti all'OdG e iniziamo con il punto 16 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 59 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per la scelta della sede del futuro Senato federale della Repubblica Italiana.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego il Consigliere Busnelli, se vuole integrare la mozione ha tre minuti a disposizione: prego Consigliere Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie Presidente. A proposito di questa mozione, a seguito di quelli che sono stati diciamoci... a seguito di quello che è stato l'esito del referendum sulla riforma della Costituzione è chiaro che io provvederò... noi della Lega provvederemo a ritirare questa mozione, anche perché non ha più senso la discussione. Le chiedo comunque un minuto di tempo, perché volevo, con questo mio intervento, così esprimere un ringraziamento a Umberto Bossi per la sua grande opera, per la grande opera che ha svolto fino ad oggi, perché ha saputo con grande intuizione politica porre all'attenzione di tutto il Paese il tema del federalismo e della necessità di un cambiamento. Io ritengo che Umberto Bossi sia un uomo al quale tutti - non solo gli amici, ma anche gli avversari politici - debbano qualcosa, sia esso rispetto, riconoscenza o gratitudine: chiunque può dopo scegliere. Senza la sua volontà e senza il suo grande rispetto per la democrazia, oggi nel nostro Paese... dico in tutto il Paese, dal nord al sud, perché anche se al sud ha vinto il "no", comunque rimane da parte anche del sud del Paese una percentuale di elettori che hanno riconosciuto la validità e la necessità delle riforme... senza quello che ha fatto, senza la sua opera, oggi tutti non parlerebbero di federalismo, nessuno parlerebbe di federalismo come riteniamo sia forse la più compiuta forma costituzionale di libertà per gli individui e per le loro comunità. Quindi ringrazio ancora Bossi per aver aperto un serio confronto politico sulla necessità delle riforme e lo ringrazio ancora un'altra volta per avere vinto questa prima battaglia, cioè per aver posto all'attenzione del Paese la necessità del cambiamento e delle riforme. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Passiamo ora a trattare il punto 17 all'CdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 60 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per l'adozione di un inno ufficiale della Regione Lombardia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, se lei vuole integrare la mozione ha a sua disposizione... vedo che farà l'integrazione il Consigliere Giannoni: prego Consigliere Giannoni, a lei la parola.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Purtroppo questo fatto ci porta a discutere l'inno per la Lombardia solamente al giorno d'oggi, che è il 12 luglio, quando è stato presentato il 19 gennaio: questo qui ha già portato ad arrivare ad annullare una nostra richiesta di mozione perché addirittura si è arrivato a far le votazioni, fare un referendum e via, quindi trovo... siccome ieri sera ci siamo sbizzarriti sul fatto che si doveva discutere il Regolamento per chi deve essere assente o no, sarebbe giusto che il Regolamento venga modificato anche perché le mozioni e le interpellanzze non possono andare avanti sette mesi: bisognerebbe modificare il Regolamento Comunale in modo che le mozioni e le interpellanzze non devono continuare a slittare automaticamente. Alla fine va a finire come è successo per la nostra mozione, che addirittura è stata eliminata perché c'era un referendum e noi non l'abbiamo mai discussa. Tornando all'inno lombardo, devo dire che finalmente - dopo diversi mesi di attesa - siamo giunti a discutere di questa mozione: avevamo scritto il nostro intervento quando mancavano ancora diversi mesi al referendum sulla riforma costituzionale; oggi finalmente riusciamo a discuterla e a portarla in Consiglio. La riforma sulla devoluzione è stata bocciata, ma in Lombardia e a Saronno il "sì" ha vinto alla grande: il popolo saronnese e quello lombardo vuol dire che vogliono un cambiamento. Vogliamo essere più liberi dal centralismo di Roma, checchè ne dicano tanti: noi vogliamo comandare a casa nostra. La nostra gente ha votato "sì" in massa per avere l'autonomia regionale della Lombardia, così come previsto dalla Costituzione vigente: vogliamo diventare davvero tutti uguali come le Regioni autonome, Val d'Aosta, SudTirolo, Trentino, Sicilia e Sardegna. Possiamo affermare senza ombra di dubbio di essere nella stessa situazione delle Regioni del '47,

quando esso chiedevano un'organizzazione federalista dello Stato. Nel '47 la Lombardia non fece proprio il problema dell'autonomia, rimanendo indietro nel processo di autonomie regionali previsto dalla nostra Costituzione Repubblicana: oggi, nel 2006, i lombardi hanno dimostrato di voler intraprendere questo stesso cammino già percorso dalle altre Regioni autonome; è giusto quindi farci promotori di questi sentimenti comuni a tutti i lombardi, a prescindere dal proprio schieramento politico. Lo Statuto Regionale della Lombardia sarà uno dei mezzi attraverso cui non solo tutta la Casa delle Libertà ma anche il popolo lombardo potrà chiedere insistentemente maggiore autonomia. La Lombardia gode di una storia e di una cultura millenaria, ha nel proprio patrimonio lunghe tradizioni popolari. La storia e la tradizione lombarda è richiamata ufficialmente dai simboli che la Regione ha adottato, il gonfalone raffigurante il Carroccio e la rosa camusa: il Carroccio rappresenta la battaglia di Legnano del XII secolo, dove i lombardi - fregiati dalla Croce di San Giorgio come bandiera - si resero protagonisti di grandi fatti storici; la rosa camuna è uno stemma della Regione Lombardia che rappresenta i più antichi lombardi. Ogni popolo si riconosce nella propria storia e nella propria tradizione attraverso specifici simboli, inni e bandiere, che caratterizzano la propria identità. Consideriamo che la Regione Lombardia - guidata dalla Casa delle Libertà - deve adottare il nuovo Statuto Regionale tenendo conto delle citate nelle promesse: chiediamo quindi al Consiglio Comunale, facendosi interprete della volontà di conformare e valorizzare i simboli identificativi della nostra Regione e diamo mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale ad assumere e a sostenere tutte le iniziative necessarie affinché venga inserito nel nuovo Statuto Regionale un articolo che preveda l'istituzione di un inno ufficiale lombardo che dovrà essere eseguito con quello italiano nelle manifestazioni solenni ed ufficiali. Ho terminato, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. È aperta la discussione. Vedo che si è prenotato il Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie, buonasera. Noi condividiamo l'impostazione culturale e politica della mozione: siamo intenzionati a votarla. Unica cosa: dato che purtroppo il referendum costituzionale ha dato esito negativo vorremmo togliere dalla mozione una premessa - quella che dice "in fase di approvazione definitiva della riforma costituzionale..." - e il "considerato che la Regione Lombardia deve adottare il nuovo Statuto Regionale..." cioè togliere queste parti qui connesse con la riforma costituzionale: per il resto ci va benissimo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Azzi, per cortesia, se vuol presentare questo emendamento... Cedo la parola ora al Consigliere Strano che l'ha chiesta: prego Consigliere Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie signor Presidente. In linea di principio Alleanza Nazionale non è contraria affinché la Lombardia possa dotarsi di un inno proprio, anche se riteniamo - ci tengo a sottolineare - che secondo noi ci sono ben altre priorità su cui discutere che possono riguardare la Regione Lombardia, priorità che richiedono sicuramente una soluzione più immediata. Comunque ribadisco il nostro assenso a questa richiesta, a patto che a livello regionale l'ufficializzazione di un inno scaturisca da un'approfondita ricerca e da un confronto fra tutte le forze politiche. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Non ci sono altri Consiglieri che hanno prenotato l'intervento. A questo punto chiedo ai Consiglieri della Lega, Busnelli e Giannoni, se accettano la richiesta del Consigliere Azzi di togliere questi due punti. Signori Consiglieri, facciamo cinque minuti di pausa per dare tempo al Consigliere della Lega di stabilire: prego di non allontanarsi, perché poi ricominciamo subito, grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, riprendiamo i lavori. Cedo la parola al Consigliere Busnelli della Lega Nord: prego Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie signor Presidente. Allora, prendo atto di quanto presentato dal Consigliere Azzi, per cui chiedo che nella nostra mozione il quarto capoverso del "Premesso che..." di togliere il quarto capoverso del "Premesso che...", ovvero da quando si dice "E' in fase di approvazione definitiva la riforma..." fino a "...delle Regioni italiane", perché è chiaro che con il referendum costituzionale è ovvio che questa parte non ha più ragione di essere. E poi nel "Considerate che..." ci fermiamo solamente al "La Regione Lombardia deve adottare il nuovo Statuto Regionale", quindi depenniamo "...tenendo conto delle nuove riforme adottate ed

adottande citate nelle premesse". Quindi a questo punto va bene la richiesta del Consigliere Azzi di modificare la mozione in questi termini. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Consigliere Azzi, lei è soddisfatto di come è stato accettato l'emendamento? Bene Signori, non vedo altre prenotazioni da parte dei signori Consiglieri, pertanto passiamo a votare la mozione così come è stata modificata. Signori, votiamo per alzata di mano: chi è favorevole all'approvazione della mozione presentata dalla Lega Lombarda così come è stata modificata alzino la mano... alzino la mano i contrari per cortesia... Signori, la mozione è stata approvata con 15 voti favorevoli e 6 voti contrari.

Ora Signori passiamo a trattare il punto successivo all'OdG, il punto 18.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 61 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Verdi in merito all'opportunità di aumentare il numero di rastrelliere portabicilette nei pressi della stazione delle Ferrovie Nord Milano.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Il Consigliere Strada se vuole può integrare la mozione: prego Consigliere Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Beh, questa mozione è chiaramente una mozione antica e credo che il significato del fatto che questa mozione non sia stata discussa prima è che evidentemente forse non si crede opportuno quello che noi segnaliamo, anche perché la segnalazione era motivata dal fatto che quest'inverno le rastrelliere di fronte alla stazione delle Ferrovie Nord erano tutte occupate e quindi noi volevamo attirare l'attenzione sul fatto che con la primavera e l'estate indubbiamente le persone che usano la bicicletta per prendere il treno sarebbero aumentate. Comunque la mozione può essere sempre valida nel senso che credo che questa esigenza sia un'esigenza sentita dai cittadini e un'esigenza che è reale, concreta, nel senso che oggi abbiamo più di 350 persone che raggiungono la stazione delle Ferrovie con la bicicletta: credo che dare un servizio migliore a queste persone sia un compito che il Comune deve assumere insomma. Per cui non vedo da aggiungere altro, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo ora la parola all'Assessore De Marco: prego De Marco, a lei la parola.

SIG. LUCA DE MARCO (Assessore ECOLOGIA)

Allora Consigliere Strada, se ne è discusso adesso perché i tempi del Consiglio Comunale sulle mozioni sono stati quelli che sono stati, non perché non ci sia la volontà di venire incontro a questo tipo di esigenza. L'Amministrazione sul punto si sta già

movendo - e da tempo - per l'individuazione di nuovi posti che riguardano la collocazione delle biciclette, delle rastrelliere porta-biciclette, nei pressi della Stazione. Stiamo valutando la possibilità di muoverci su due fronti, che richiederanno comunque un certo lasso di tempo: il primo è lo spostamento del terminale degli autobus in via I Maggio e ciò dovrebbe consentirci di liberare - soprattutto nello spartitraffico di piazza Cadorna dei posti sufficienti per collocarne di nuove; peraltro sempre in prossimità di quell'area spartitraffico gli Uffici stanno valutando la possibilità di collocarne ulteriori, rimodulando l'attuale collocazione anche della cartellonistica pubblicitaria; è allo studio questo tipo di attività. Altro aspetto importante è che l'anno prossimo presumibilmente sarà prevista una riqualificazione della via Caduti Liberazione e, per quanto ci interessa, della via Cantore con l'ampliamento della sede del passaggio pedonale, dove potrebbero essere collocate da uno studio approssimativo di larga massima 8 rastrelliere porta-biciclette. Nel lato sud della Stazione, nel piazzale Bernardino Luini, abbiamo già avuto un incontro con Ferrovie Nord Milano perché quel piazzale è delle Ferrovie Nord Milano: l'Amministrazione di Saronno non ha al momento alcun accesso disciplinare rispetto a quel piazzale; stiamo dialogando affinché quel piazzale possa essere sede di ulteriori rastrelliere porta-biciclette, poi il numero esatto dipenderà anche dalle valutazioni che faremo. Quindi voglio dire, dal punto di vista dell'Amministrazione da tempo il problema è sotto osservazione: non da oggi, ma da tempo, ne condividiamo le motivazioni, ne condividiamo la necessità; stiamo studiando da tempo la collocazione ottimale per posizionarne di ulteriori, con una particolare sensibilità anche per quanto riguarda le rastrelliere porta-biciclette che consentono la messa in sicurezza del telaio, perché ci rendiamo conto che l'utilizzo e il parcheggio protetto della bicicletta ne consentono un utilizzo più diffuso. Si tratta a questo punto di portare a compimento alcuni interventi di natura urbanistica e di lavori pubblici che consentiranno all'Amministrazione di poter usufruire di ulteriori spazi, ma la volontà di posizionarne di nuove, razionalizzando anche - per quanto ci è consentito dagli spazi - le rastrelliere esistenti, c'è ed è presente. Per cui da questo punto di vista non mi sento di condividere l'invito che viene fatto in conclusione della mozione, nella parte in cui si invita l'Assessore a provvedere con urgenza, perché i provvedimenti dal punto di vista tecnico sono in corso e non da ieri. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore De Marco. Vedo che chiede la parola il Consigliere Azzi: prego Azzi, a Lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie. Sentita la relazione dell'Assessore consideriamo che questa mozione allora adesso sia inutile, perché l'Amministrazione sta già provvedendo al problema, quindi chiediamo al Consigliere Strada se può ritirarla dall'OdG. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Consigliere Strada, a Lei la parola se lo desidera.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Certo. Dunque, in altri tempi l'avrei anche ritirata, però devo dire che veramente dopo quello che ha detto l'Assessore, su cui comunque su molte cose posso essere d'accordo e posso dare atto che il cambio di guardia all'Assessorato abbia potuto anche fare in modo che questi tempi di fatto si dilungassero, per cui la questione urgenza, Assessore, era una questione... non dimentichiamoci che questa mozione fatta a gennaio, per cui nel testo allora si riteneva urgente. Però non credo e non ritengo opportuno ritirarla, anche perché se veramente la volontà dell'Amministrazione e dei Partiti che compongono questo Consiglio Comunale è arrivare a questa soluzione, contando che la mozione è di gennaio, contando le risposte dell'Assessore, non mi sembra che sia una mozione che sconvolga il lavoro di questo Consiglio o sconvolga il lavoro dell'Assessorato: è una mozione che si sposa col lavoro dell'Assessorato. Vorrei anche ricordare che in questo Consiglio già un'altra volta ho ritirato una mozione su consiglio della maggioranza che mi diceva che stava già provvedendo ed era quella legata alle piste ciclabili, dove purtroppo devo notare che in quella mozione - dove io indicavo anche la pista ciclabile di via Bergamo e dove non mi ricordo più se il Consigliere Volontè o il Consigliere De Marco... forse il Consigliere De Marco a suo tempo mi aveva assicurato che su via Bergamo effettivamente si sarebbe provveduto a fare questa pista ciclabile - invece poi camminando questa pista ciclabile di fatto non verrà realizzata sulla via Bergamo, mentre allora io ritenevo che fosse un elemento importante di collegamento di Saronno con i paesi vicini, in questo caso con Ceriano Laghetto. Per cui io invito invece la maggioranza a votare a favore di questa mozione proprio perché è una mozione che ricalca quello che è il pensiero della maggioranza: è una questione di fiducia, è una questione comunque - come l'Assessore ha detto prima - dove voi ci state lavorando, ma noi l'abbiamo fatta sei mesi fa - aveva i suoi tempi - per cui non vedo quale motivo possa essere quello di votare contro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo ora la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io non so cosa faranno i Gruppi Consiliari della maggioranza. Per quanto riguarda l'Amministrazione dico solo una cosa: l'Amministrazione non ha bisogno che qualcuno dell'opposizione le venga a dire di fare qualcosa che sia già facendo. Questo è il motivo per il quale io a nome dell'Amministrazione - volerò contro. Quando poi alla via Bergamo, non è vero che non si fa la pista ciclabile: si fa in un altro modo e in un'altra strada; arriverà fino alla via Lattuada e porterà direttamente in centro in un'altra direzione. Quindi le cose bisogna dirle fino in fondo, non solo a metà, perché se no sono false.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo la parola al Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. Allora, io non faccio affermazioni false signor Sindaco: io faccio affermazioni che si richiamano ai lavori di questo Consiglio. La mia mozione, quando chiedeva il collegamento, parlava chiaramente di via Bergamo, al di là di via Lattuada o di altre vie che non sono idonee a svolgere la funzione, utile per le piste ciclabili, di collegamento tra Saronno e i paesi vicini: non è giusta insomma, non è la stessa cosa. Cicè, un conto è fare una pista ciclabile che si allunga per via Lattuada e passa per altri siti...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, per cortesia veda di ultimare, anche perché adesso siamo fuori argomento della mozione. Prego.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Signor Presidente, visto che il signor Sindaco mi ha detto che io dico delle cose inesatte ci tenevo a precisare e non mi sembra opportuno che lei mi interrompa a metà. Comunque...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, deve cercare di ultimare, altrimenti io le tolgo la parola
va bene?

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Allora mi tolga la parola Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie per aver terminato l'intervento Consigliere Strada. Do ora
la parola al Consigliere Azzi.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Allora Consigliere Strada, noi se fossimo stati a gennaio
condividevamo tutta l'impostazione della mozione e forse anche
l'urgenza: adesso sinceramente riteniamo questa mozione inutile e
poi inoltre non andrei a valutare l'opportunità di votare a favore
della mozione in base ad altre mozioni o ad altri argomenti.
Quindi a questo punto la maggioranza voterà contro la mozione, pur
rispettando appieno i contenuti espressi: però siccome
l'Amministrazione si sta già movendo non riteniamo utile proprio
mettere questa mozione in più. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Do ora la parola al Consigliere Aceti che
l'ha chiesta: prego Consigliere Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mi sembra sempre singolare quello che succede in questo Consiglio
Comunale: c'è una mozione con un testo preciso; il Sindaco dice -
come ha detto poco fa - che si rifiuta di essere suggerito nelle
sue azioni da parte dell'opposizione. Saremo appestati, ritengo.
Sul tema della conoscenza delle opere che fa l'Amministrazione,
sulla via Bergamo non è ancora noto cosa fa l'Amministrazione, per
cui magari mancano delle informazioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sul fatto degli appestati veda lei: per fortuna la peste normalmente finiva quando c'erano i temporali; questa sera il temporale l'abbiamo avuto e la peste è finita, ammesso che ci sia mai stata. Quanto al resto, lei come al solito non ha capito o ha fatto finta di non capire: mi esprimo benissimo, mi esprimo in italiano perfettamente guardi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori per cortesia, parlare uno alla volta.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sono chiaro per chi mi vuol capire: chi no mi vuol capire, insomma... non è la prima volta, evidentemente avrà un debito sotto questo punto di vista. Consigliere Aceti, io non ho detto quello che lei ha detto: ho detto che mi rifiuto... non ho detto che mi rifiuto, ho detto che non mi serve che un Consigliere di opposizione mi dica di fare quello che sto già facendo, per cui per quanto riguarda l'Amministrazione voto contro. La maggioranza fa quello che vuole: se vuole votare a favore voti a favore, ma non ho capito per quale motivo - o meglio l'ho capito benissimo - si debba continuamente tornare a rivangare le stesse cose. Quando ci si crede l'ombelico del mondo e gli argomenti diventano ossessivamente monologici e vengono sempre richiamati all'attenzione quasi che, quasi che, quasi che... insomma l'Amministrazione ogni volta si dovrebbe sentir dire che deve provvedere ai servizi sociali, che deve provvedere a sistemare le strade, che deve provvedere a pagare i dipendenti, che deve provvedere alla luce delle strade, che deve provvedere eccetera, eccetera, eccetera? Se così fosse, dovremmo stare in seduta ventiquattro ore su ventiquattro per 365 giorni all'anno, 366 in quelli bisestili. Io contesto questo metodo, che è puramente demagogico e strumentale, di continuare a venire ad agitare dei problemi che non sono tali: se si dice che le cose non si fanno o che si fanno male quello è un altro discorso, ma sollecitare di fare quello che si sta facendo - e non è la prima volta, perché questo discorso è già stato ripetuto tante volte - mi sembra assolutamente inutile. Ma certo, il diritto alla ribalta lo si deve riconoscere a chiunque: lo si riconosca anche al Sindaco e anche all'Amministrazione, che ha tutto il diritto di dire quello che pensa. Se poi lei non mi capisce pazienza: qualcuno tra i 37mila saronnesi mi avrà capito finora, se no non sarei qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Leotta che l'ha chiesta: prego Consigliere Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Per dire e per porre all'attenzione comunque di chi ci sta ascoltando che la mozione su cui noi stiamo discutendo - e di cui il Sindaco non ha bisogno, ne prendo atto - è una mozione che è stata portata quattro mesi fa... sei mesi fa... e che nonostante secondo me alcuni problemi... scusi, posso parlare? Ecco, allora io vorrei la stessa attenzione, signor Sindaco, nel rispetto delle istituzioni e del ruolo che hanno le opposizioni: allora ascolti... se posso finire di parlare e mi ascolta...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Comunque a questo punto, visto come stanno le cose, prima di tutto invito i signori Consiglieri e gli altri componenti dell'Amministrazione a parlare possibilmente uno alla volta senza fare colloqui o pseudo-litigi tra Consigliere-Consigliere o Consigliere-Assessore o Sindaco. Seconda cosa: i signori Consiglieri sono pregati di rimanere nell'argomento della mozione, altrimenti sono costretti a togliere la parola. Quindi, Consigliere Leotta, vale anche per lei questo. Grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Scusi, allora adesso se come Consigliere di opposizione posso essere ascoltata, nel rispetto di questa istituzione, io parlo, perché non ho creato nessuna confusione, non ho parlato né con i Consiglieri alla mia sinistra né con il signor Sindaco: è il signor Sindaco che mi ha tolto la parola mentre stavo parlando. Allora se vogliamo mettere i puntini sulle i io ci tengo, perché rispetto le istituzioni, rispetto la puntualità...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Leotta, per cortesia, noi stiamo trattando una mozione del Consigliere Strada dei Verdi che riguarda le rastrelleiere nei pressi della Stazione: nulla c'entra la via Bergamo o la via Roma o la via Milano. Ecco, quindi prego di fare il suo intervento, di cercare di rimanere nell'argomento e tutti quanti i presenti l'ascolteranno. Grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, io chiedo invece al signor Sindaco di avere più umiltà e più clemenza, perché questa mozione aveva la sua funzione sei mesi fa e non è per colpa dell'opposizione che viene portata dopo sei mesi in Consiglio Comunale. Allora io chiedo: le mozioni e le interpellanze sono una voce di proposta anche di cittadini che non rappresentano la maggioranza - perché chi è qui in Consiglio Comunale rappresenta i cittadini - io ho portato alcune interpellanze e alcune mozioni - le due che andremo a discutere dopo sono di sei mesi anche quelle - e allora chiedo più attenzione da parte di questo Consiglio Comunale alle opposizioni e quindi a mettere in agenda i contenuti quando questi sono all'ordine del giorno. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo ora la parola al signor Sindaco che l'ha chiesta: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Leotta, io sarei del suo identico avviso se non ci fosse un precedente che sicuramente lei ricorda, anche perché ha fatto parte della Commissione e ha prodotto il Regolamento e lo Statuto. La parte che riguarda le interpellanze e le mozioni dell'attuale Regolamento del Consiglio Comunale è identica - non è stata cambiata una virgola - rispetto al Regolamento del Consiglio Comunale che era stato approvato precedentemente. Allora o diciamo che il Regolamento - sia fatto dalla precedente maggioranza sia fatto da questa - non va bene, però lo dobbiamo dire, o se no cerchiamo di ricordarci che è una prassi che è instaurata da almeno 15 anni, per cui venire a dire a noi oggi così è quello che l'allora - oramai son passati tanti anni - minoranza diceva quando c'era un'altra maggioranza: è la realtà, le mozioni e le interpellanze - a mio sommesso parere - le interpellanze sono un discorso diverso, perché sono sempre molto puntuali e riguardano evidentemente le questioni della città: a mio sommesso parere fino a quando non si darà concreta attuazione, ma anche nella prassi, non soltanto essendo... lei ha chiesto a me di essere umile - e va bene - e clemente - beh, clemente... non il Ministro di Grazie e Giustizia - clemente non tocca a me esserlo, perché non ho funzioni per essere clemente o inclemente: oggi è inclemente solo il tempo. Quando si darà concreta attuazione a quella norma del Regolamento che dice che le mozioni devono riguardare esclusivamente la vita cittadina allora io son convinto che le mozioni non arriverebbero dopo sei mesi o dopo otto mesi o dopo quattro mesi, perché quando noi ingolfiamo il Consiglio Comunale con mozioni che riguardano tutt'altro... cose tutte degne e degnissime sia chiaro, non sto dicendo che parlare di fatti che

accadono anche lontani da qua o addirittura in altre parti del mondo non sia una cosa degna, ma non sono attinenti alla vita della nostra città. Questo era un vezzo - mi permetto di chiamarlo tale - che c'era da parte di tutti, maggioranza e minoranza - perché lo ricordo anche negli anni anteriori a quelli da cui io mi trovo a ricoprire questa funzione -, che mi sembra che stia diminuendo ma che comunque non è ancora diminuito: se ci concentrassimo sulla vita delle città, le mozioni - io credo - potrebbero benissimo essere discusse in tempi ragionevoli. Altrimenti io non ho nessuna difficoltà, l'ho sempre detto: se si vogliono convocare le sessioni di Consiglio Comunale solo e soltanto per avere le risposte alle interpellanze e per discutere delle mozioni io non ho nulla in contrario, ma siccome né le interpellanze né le mozioni le può presentare l'Amministrazione - perché l'Amministrazione non interpella se stessa o l'Amministrazione non fa una mozione per se stessa - questa è una cosa del Consiglio Comunale... vedetevela voi. Poi alle interpellanze il Sindaco e gli Assessori sarebbero sicuramente presenti a rispondere: sulle mozioni - specialmente quelle che non sono strettamente attinenti alla vita comunale - l'Amministrazione potrebbe anche essere del tutto neutra. Quindi il rispetto delle istituzioni che lei ha invocato - e che io non credo essere stato minimamente scalfito - riposa anche sulle gambe di chi queste istituzioni rappresenta e non soltanto per chi le rappresenta nella funzione esecutiva, ma anche chi le rappresenta nella funzione del Consiglio Comunale: siano i Consiglieri a disciplinarsi nei loro lavori; non lo si chieda all'Amministrazione, perché l'Amministrazione alle interpellanze volendo - il Regolamento lo prevede - quando trascorre molto tempo potrebbe rispondere trasformandole in interrogazioni e risposta scritta; non l'ho mai fatto di proposito, perché capisco che quando si presenta un'interpellanza si ha il desiderio comunque di renderlo pubblico e quando la risposta è scritta la pubblicità va a farsi benedire. Ma sulle mozioni questo è un compito di cui si occupi l'Ufficio di Presidenza e di cui si occupino i Capigruppo: si riuniscano nella loro conferenza, che è prevista dal Regolamento, e stabiliscano di farlo. Non è certo l'Amministrazione a mettere i bastoni fra le ruote.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo che l'ha chiesta: prego Consigliere Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io dico solamente poche cose, che il problema era stato sollevato dalla Lega Nord già qualche anno fa con un'interpellanza ed era stato poi - diciamo - in parte risolto dall'Amministrazione

Comunale: noi avevamo fatto anni fa un'interpellanza e poi successivamente non mi ricordo se avevamo fatto anche una mozione ed erano state posizionate delle rastrelliere per le biciclette, in particolare in Stazione; chiedevamo anche in piazzale Borella per l'Ospedale, ma poi dopo ci ha pensato l'Ospedale. Mesi addietro era stata presentata - se non vado errato - una precedente mozione o qualcosa che riguardava appunto sempre il problema delle rastrelliere delle biciclette, mi pare sempre da parte dei Verdi e io avevo sollecitato l'Amministrazione a interessarsi presso le Ferrovie Nord Milano perché riteniamo che comunque sia dovere anche delle Ferrovie Nord Milano mettere a disposizione uno spazio adeguato e non magari anche troppo distante - oltre i binari, eccetera - perché sicuramente fa perdere tempo a quello che varna in Stazione di corsa in bicicletta per prendere il treno. Quindi direi che tutt'al più lei Assessore dovrebbe farsi carico e fare pressioni presso le Ferrovie Nord Milano perché loro mettano a disposizione degli spazi adeguati e dei posti giusti affinché le biciclette possano essere messe. Quindi anche in funzione di quello che lei sta dicendo - che l'Amministrazione sta provvedendo - noi riteniamo a questo punto superata questa mozione: anche il Consigliere Azzi aveva detto che se fosse stata discussa a gennaio probabilmente sarebbe stata di attualità; non so se a gennaio l'Assessore che c'era prima - il precedente Assessore - stava già predisponendo o studiando qualcosa del genere. Per cui a questo punto noi riteniamo superata la mozione e quindi è chiaro, se il Consigliere Strada non ritira la mozione - come già successo altre volte - anche noi voteremo contro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Forse conviene fare qualche precisazione in più. Allora, le Ferrovie Nord gli spazi che si invocano dove li hanno? Certamente non li hanno acotè dei binari dove c'è la Stazione, perché sono utilizzati questi spazi perché ci passino le persone, perché le persone attendano i convogli ferroviari: gli spazi li hanno, ma li hanno al di là del ponte della Vittoria, dove peraltro - questo forse non ce lo ricordiamo mai - esiste un deposito che è a pagamento - costa una cifra mitissima - ma è vuoto ed è vuoto non tanto per questa cifra che non so, deve essere 2 o 3 € alla settimana, una cosa del genere - ma è vuoto perché viene considerato lontano dalla Stazione; la lontananza in questo caso sarà all'incirca - vado a spanne - 150metri; fossero anche 200, insomma, se uno arriva in bicicletta la gamba ce l'ha buona e i 200metri li può fare. Nella piazza della Stazione - la Consigliere

Icotta conosce benissimo la situazione - lo spazio è quello che è: se adesso - come sarà - ci sarà lo spostamento di una buona parte dei capolinea dei pullman da piazza della Stazione, almeno provvisoriamente... perché anche questa è una cosa provvisoria perché non sapremo fino a quando si potrà farlo: per fortuna la Provincia di Milano è venuta a più miti consigli; se si riuscirà a spostarla - il finanziamento e il progetto c'è già - in una parte di via I Maggio, evidentemente si riuscirà ad avere qualche spazio in più in piazza della Stazione o in via Cantore, perché se i pullman non si fermano più lì ma si fermano altrove questi spazi saranno liberi. Io l'ho già detto e l'ho anche detto pubblicamente - vedo che il Consigliere Giannoni assentisco e della cosa è perfettamente al corrente, forse ancora più di me - e ripetutamente che quando questi pullman non ci saranno è evidente che non faremo il gratta&sosta per lasciare lì dieci macchine in più: allora lo spazio per le biciclette ci sarà, ma non possiamo chiedere l'impossibile. Oggi come oggi io ho già ricevuto tali e tante lamentele non per le biciclette in sé, ma per il fatto che sia stata dedicata la parte iniziale di piazza San Francesco al ricovero delle biciclette: altrimenti dove andavamo a metterle? Il mio precedente Assessore non voleva, ma ho insistito io: a me oltretutto piacciono perché fanno una macchia di colori. Ma se andiamo a vedere le rastrelliere che ci sono alla fine di corsa Italia, al di là di San Francesco, che non sono distanti le mille miglia dalla Stazione, sono vuote: sono vuote, è la verità. Mi chiedono invece adesso le rastrelliere dove? Le chiedono più che altro nella zona di piazza Caduti Saronnesi - quella dove c'è il monumento del XXV Aprile - perché il mercoledì quando c'è il mercato quelle che ci sono sono poche: sì, sì potranno anche fare, lì però verrebbero usate una volta alla settimana. E' sicuramente prioritaria la necessità vicino alla Stazione: se però questa necessità la capisco, dall'altra parte bisogna anche mettere un altolà. Va bene mettere le rastrelliere, va bene magari metterne anche un modello diverso - visto che quello attuale non è gradito - però quando queste rastrelliere ci sono non pretendiamo che tutti gli spazi, anche quelli dedicati ai pedoni, alle persone che vanno sulla carrozzella o alle mamme che portano i passeggini e le carrozzine, vengano usati indebitamente per le biciclette o si richieda che anche quelli vengano usati per le biciclette: la gente deve anche circolare a piedi. Nella piazza della Stazione il parcheggio che c'è - lo sappiamo tutti - è soltanto sui due lati, è poca roba - saranno sì e no 20 macchine, tra l'altro col gratta&sosta, quindi è una sosta ovviamente a tempo limitato - e non è pensabile che togliamo anche quei 20 o 25 posti lì, perché altrimenti davvero la Stazione sarebbe irraggiungibile per chiunque se non in bicicletta: ma c'è anche chi ha bisogno di andare in piazza della Stazione, che è piena di negozi, che è piena di attività commerciali, che è piena di studi professionali e magari l'ora gli basta per andare a far la visita dall'oculista, per andare a comperare quello che deve comperare dal pasticcere o quello... non possiamo sempre e comunque dire che le automobili devono essere completamente scacciate. E' chiaro che, ripeto, gli

spazi che si dovessero ricavare da questo spostamento dei capolinea di alcune linee automobilistiche di superficie, questo spazio potrà comodamente essere attrezzato per altre biciclette; con quello credo però che arriveremmo a toccare diverse centinaia, per cui non si può dire che si sia insensibili; quello che si fa lo si fa anche tenendo conto di quella che è la realtà fisica del luogo. Se dovessimo mettere i posti-biciclette in un luogo dove c'è un parcheggio per 200 macchine che però non è mai pieno e allora se ne volgono 50 e si mettono i posti per 50 biciclette, lì non farebbe nessuna difficoltà a nessuno, ma qua siamo nel centro più caotico della città, ma caotico anche pedonalmente, perché è il luogo in cui ogni giorno arrivano e da cui partono migliaia di persone che vanno a prendere il treno per cui tra i pedoni, le biciclette, i pullman, le macchine... lo spazio lo sappiamo quanto è: la piazza della Stazione non è larga molto di più di questa aula da qui a là.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco: cedo la parola al consigliere Aceti che l'ha chiesta. Prego Consigliere Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Due considerazioni veloci. Il nostro Sindaco ha dimostrato comunque di essere l'ombelico della città: da un lato ci ha spiegato quello che ci dovevano spiegare i Consiglieri, dicendo che purtroppo le mozioni non si discutono perché i Consiglieri non vogliono fare i Consigli Comunali - ne prendiamo atto, magari poteva evitarcelo questo racconto, visti i trascorsi delle ultime settimane rispetto ai Consigli -, dall'altro ha contraddetto Azzi di Forza Italia e il suo Assessore dicendo che "sì,, però, un momento, non è che accogliamo bene completamente questa mozione perché non pensiamo di mettere una montagna di biciclette in Stazione". Era solo per sottolineare questo e non mi risponda, la prego.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Allora, primo son contento di essere l'ombelico della città e non del mondo: vuol dire che ho accettato la lezione di umiltà di cui sono stato pregato dalla Consigliere Leotta; lei invece no, lei è rimasto fermo come prima... no, non sto parlando di ombelico adesso, sto cambiando argomento... lei invece no, è rimasto fermo su altre

posizioni, quando anche in questo caso ha dimostrato che io non so parlare perché lei ha detto esattamente l'opposto di quello che era il mio pensiero. Rinuncio - oramai sono rassegnato - ad ascoltarla, perché qualunque cosa io dica lei la vede com'è vuole: adesso mi parla anche di contraddizione col mio Assessore e con il Consigliere della maggioranza che ha detto quello che ha detto... che cosa ha detto? Ha detto semplicemente che udito l'Assessore riteneva del tutto inutile a questo punto la mozione: lei questo non lo ha inteso o lo ha frainteso, la lascio nelle sue convinzioni che è giusto che ognuno abbia. Poi alla fine - adesso prima o poi penso che si voterà questa mozione - la forza dei numeri sarà quella che sarà: io comunque - nonostante il tentativo di perfidia nella sua definizione... sì, lei una volta ha usato un aggettivo, poi i giornali han detto che l'ho detto io: ho detto solo che ero d'accordo, per cui guardi, questo è un gioco che va bene per tutti... nonostante il tentativo di perfidia nel dire che i Consigli Comunali non si riuniscono per volonta della maggioranza o di parte di essa - cosa che io purtroppo ho dovuto riconoscere in due o tre occasioni - non c'entra proprio niente col discorso delle mozioni e delle interpellanze, che era il discorso che io ho fatto parlando con la Consigliere Teotta e non c'entrava un bel niente. Se anche quelle sessioni si fossero tenute, rispetto alla tabella di marcia di oggi avremmo risparmiato sì e no tre settimane: se questo secondo lei vuole dire che io ho detto che è colpa dei Consiglieri che non si vogliono riunire io questo proprio non l'ho detto. Comunque è del tutto irrilevante: oramai è assodato da due anni che non c'è proprio la possibilità... cosa strana, però, è che con gli altri Consiglieri di minoranza magari litigo però ci capiamo Consigliere: evidentemente io devo avere una lampadina che si accende all'improvviso quando la sento; si vede che questa sera quella arancione mi ha mandato veramente in tilt. Purtroppo si vede che sono cromaticofobico e questo colore questa sera non mi piace.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Chiede la parola il Consigliere Strada: Strada, le cedo la parola però per lei è il quarto intervento. Cerchi di essere breve, grazie.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Si Presidente, quarto intervento breve. Era solo una considerazione su quello che diceva prima il signor Sindaco: cioè, ha messo in evidenza un altro grosso problema che c'è in zona Stazione, cioè il fatto che ci siano centinaia di migliaia di persone che passano avanti e indietro - è un dato di fatto e passano dove? Sui marciapiedi dove passano anche le biciclette: questo è un problema effettivamente, è un problema che potrebbe preannunciare un lavoro che probabilmente verrà fatto quando il

Piano dei Tempi della città si occuperà anche del problema mobilità in quanto o si instaurerà in tutto il centro cittadino una Zona 30 per rendere compatibili biciclette e automobili nella mobilità cittadina oppure le biciclette continueranno ad avere una contraddizione con i pedoni in quanto oggi per raggiungere la Stazione il 50-60% delle persone in bicicletta sono costrette a passare sui marciapiedi di piazza San Francesco e così via insomma. Per cui ritengo che la questione pericolosità/mobilità sia una questione da affrontare in fretta insomma, per cui mi sembra di cogliere questo in quello che diceva lei signor Sindaco. Accetto la sfida, nel senso che adesso magari prossimamente presenterò una mozione sulla Zona 30 in centro e magari mi anticiperete e ne sarò ben contento insomma. Una seconda considerazione veloce... scusi, la Zona 30 non vuol dire 30 all'ora, vuol dire che le macchine devono andare a una velocità di attenzione su pedoni e ciclisti e ci sono tutti gli accorgimenti per cui gli automobilisti sono avvisati che diciamo la precedenza... o comunque c'è un grosso passaggio di pedoni e ciclisti per cui le macchine devono andare molto piano ecco: poi non è detto a 30; non è che la Zona 30 dica 30km/h di velocità, indica uno stato di attenzione verso la mobilità debole; questa è la Zona 30. Seconda considerazione Presidente: io mi auguro che in futuro le persone che prenderanno il treno in Stazione andranno sempre di più in bicicletta insomma, per cui credo che monitorare continuamente la zona sia importante, in quanto adesso per esempio c'è già il problema via I maggio - dove mi piacerebbe discutere a fondo sui capolinea...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, per cortesia, cerchi di ultimare.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Per chiudere così, Assessore Riva, nel senso che...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, per cortesia, non allarghiamo altri fronti: l'ho pregata di concludere. Le ho detto che era il quarto intervento: vero che ha fatto degli interventini però il tempo decorre anche per lei, quindi per cortesia cerchi di ultimare il suo intervento altrimenti le tolgo la parola. Grazie.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Presidente, se non mi interrompe avevo già finito. Per dire che le persone che oggi usano la macchina e usano il parcheggio di via I

maggio è auspicabile che molte di queste vadano a usare la bicicletta in un domani per raggiungere la Stazione o il centro cittadino, per cui il problema rastrelliere e sicurezza delle rastrelliere è un problema all'ordine del giorno, che probabilmente non si esaurirà domani ma andrà avanti nel tempo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo la parola all'Assessore Riva che l'ha chiesta: prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Consigliere Strada, una cosa sola: lei convinca quelli di Uboldo a venire in bicicletta a Saronno, che così ci risolvono anche questo problema visto che quello è il parcheggio principalmente di quelli di Uboldo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Cedo ora la parola al Consigliere Librandi che l'ha chiesta: prego Consigliere Librandi, a lei.

SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo sottolineare che tutte le sere siamo qua ad ascoltare con pazienza il tuttolego, il Consigliere Strada, che sa tutto di tutto e ci fa perdere un sacco di tempo con le solite storie: ha detto il Sindaco - e lo possono vedere tutti - che ci sono le rastrelliere vuote e l'abbiamo già discusso sei mesi fa... no, io vado in giro per Saronno, caro Strada, solo che lei ha solo l'intenzione...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Strada, per cortesia, stia zitto: ha già parlato. Per cortesia, Strada...

SIG. GIANFRANCO LIBRANDI (Consigliere FORZA ITALIA)

...della pazienza degli altri Consiglieri, che veramente vorrebbero parlare di altre cose e invece lei continua a insistere e noi con pazienza siamo ad ascoltare le cose assurde che ripete all'inverosimile, quando ha ricevuto un sacco di risposte in questo senso e per di più sono lì da vedere: le rastrelliere sono

vuote. I cittadini facciano 100metri: ci sono le rastrelliere vuote, ha capito? Non abbiamo tempo da perdere con le sue mozioni: vogliamo parlare d'altro, ha capito o no?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Librandi. Consigliere Strada, lei sta chiedendo la parola: gliel'ho detta prima, non può fare solo lei un dialogo. Per fatto personale? Però si stia nel fatto personale, anche se non mi sembra che sia stato né offeso né che abbia ricevuto delle - diciamo - parole poco gentili: prego comunque.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

E' per dire che il Consigliere Librandi deve stare attento anche lui quando parla, perché deve informarsi e deve guardare la città, perché le rastrelliere a riguardo, in piazza San Francesco... (*...fine cassetta 1 lato A...*) ...vuote e semmai comunque queste esigenze non sono nemmeno sue: sono dei cittadini, che reclamano un posto per le biciclette, per cui non è un argomento folle all'OdG, non è perdere tempo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Signori, dichiaro chiusa la discussione e poniamo ai voti la mozione del n. 18 all'OdG - mozione presentata dal gruppo dei Verdi: prego, votare per alzata di mano chi è favorevole all'approvazione della mozione... alzino la mano i contrari all'approvazione della mozione. Signori, de l'esito della votazione: la mozione è stata respinta con 16 voti per il respingimento; i voti a favore dell'approvazione della mozione sono stati 6.

Passiamo ora a trattare la mozione del n. 19.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 62 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Uniti per Saronno per un servizio gratuito anche alla scuola materna per famiglie con figlio portatore di handicap.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Il Consigliere Leotta è pregata di integrare la mozione se lo desidera, grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, forse sarebbe stato il caso che lei leggesse - se no lo leggo io il testo: è un breve testo, se vuole leggerlo...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Leotta, io non leggo le mozioni: leggo solo le interpellanze, così come previsto dal Regolamento. Se la vuole leggere lei o la vuole integrare a sue parole o vuol fare un sunto fa quello che vuole lei.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Va bene. Chiaramente la lettura è riferita ai cittadini, che non tutti conoscono e secondo me hanno il diritto di conoscere anche che cosa viene presentato. Allora, il testo della mozione dice: "Preso atto che nell'ambito dei servizi alla persona il Comune di Saronno ha deciso da tempo di elargire gratuitamente il servizio del nido alle famiglie che hanno un figlio portatore di handicap, conoscendo le difficoltà che le famiglie di portatori di handicap devono sobbarcarsi, spesso in solitudine, nell'arco di tutta la vita, proponiamo di estendere la gratuità del servizio alle stesse categorie anche per la frequenza alla scuola materna e adeguati supporti economici di sostegno e di aiuto per il proseguimento degli studi e per l'assistenza all'handicap".

A sostegno della mozione io devo dire, per esperienza nella scuola ma anche nella società, ho avuto tanti alunni portatori di handicap, al di là del supporto didattico e meno che la scuola è

in grado di dare o no, la nostra società non è una società... beh, se mi ascolta qualcuno lo parlo, altrimenti per correttezza...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, un attimo di silenzio, se non altro nei rispetto della Consigliere Leotta che sta parlando. Prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Io non esigo rispetto: sono una persona come tutte le altre, se non volete darmelo non datemelo. Cioè, non mi ascoltate? Mi ascoltano i cittadini, non c'è nessun problema: cioè, le cose per forza non si fanno; o ci si rispetta perché ci si crede e altrimenti non serve a niente. Allora, stavo dicendo che la nostra società non brilla per supporti... lo dico la società italiana in generale, non sto dicendo il Comune o i Servizi Sociali di Saronno: sto dicendo che avendo avuto tante esperienze con ragazzi con handicap - per vari motivi, di nascita o per incidenti - mi sono accorta che le barriere architettoniche, i sussidi alle famiglie, il supporto medico, i trasporti, creano un grande freno a quella che è l'autonomia di un individuo, perché noi siamo molto caritatevoli, aiutiamo tanto, ma non puntiamo mai all'autonomia di un soggetto con handicap e vi assicuro che un soggetto con handicap - se adeguatamente supportato nell'età adeguata - può essere un autonomo a tutti gli effetti. Nella vita non è così: a scuola un pochino di più. Il Comune di Saronno sta facendo alcune attività: si chiede - proprio perché io ho visto dei genitori con delle grosse difficoltà - di accompagnare possibilmente nel percorso di vita... di studio ma anche magari di ricerca di lavoro o di autonomia, perché io ho tanti alunni, che sono usciti con una maturità, che non hanno autonomia di trasporto, perché trasporti pubblici, barriere architettoniche, Ferrovie Nord... ecco, quindi il carico è gravoso: è chiaro che la richiesta è soltanto per quanto riguarda lo studio e la scuola media, ma la mia motivazione era proprio questa. Visto che da adulti comunque i problemi sono grandi e insormontabili, almeno nella scuola di base o nel Comune di appartenenza che si provveda anche per le fasce di età più elevate. Vi ringrazio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo la parola all'Assessore Cairati: prego Assessore.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Scusi, forse qui non ho proprio capito. Nella mozione si parla di scuola materna e poi di adeguati supporti - eccetera, eccetera - per il proseguimento degli studi: io adesso ho sentito che lei ha fatto riferimento alla scuola media. Allora, anche proprio per capire bene: la scuola media non è alternativa al discorso scuola materna, ma sono l'uno è l'altro? Cioè, lei dice: a partire dalla scuola materna fino alla scuola dell'obbligo, che oggi non è più la scuola media, ma ci sarebbe anche il biennio della scuola media superiore. Cioè, il Comune dovrebbe intervenire in questo senso? E' per capire, per poter anche dare una risposta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Scusi, l'assistenza all'handicap io dico che la priorità chiaramente è quella che riguarda la scuola e l'istruzione, però siccome i problemi più gravi sono proprio poi nel prosieguo della vita e quindi sono per l'autonomia nel trasporto pubblico, nelle barriere architettoniche, nel creare dei percorsi che sono vitali per un individuo per sopravvivere - è chiaro che una particolare attenzione secondo me il nostro Comune può riservarla. Cioè, ad esempio, una priorità nell'abbattimento delle barriere architettoniche dal centro, all'Ospedale, alla Stazione, a tutte le utenze primarie per dare un'autonomia a un portatore di handicap forse dovremmo - vista la sensibilità di alcune persone - e potremmo dedicarla.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo la parola all'Assessore Cairati: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERIZI ALLA PERSONA)

Grazie Presidente, buonasera. Io ritengo che questa mozione vada un attimo circoscritta, anche se colgo il senso e lo spirito della Consigliera Leotta, ma direi che lo cogliamo tutti. Tradizionalmente questa è una città che cerca in tutti i modi di essere attenta e puntuale: poi evidentemente i progetti e i programmi ci danno delle tempificazioni che non sempre sono quelle che ci piacerebbe che fossero. Sicuramente questa è una città che ha un'attenzione particolare sulle categorie più fragili, ma non è storia di questi giorni ma proprio direi che è tradizione e

cultura di questa città. E' chiaro che in un discorso così ampio come la Consigliere Leotta ci ha fatto e ci tocca e condividiamo nei suoi principi fondativi, rimane poi dopo l'invito - ecco - e si riscende... dico: va bene, visto che nel frattempo che stiamo facendo tutte queste cose, perché parliamo anche di servizi che già esistono, sia nel campo della ricerca delle attività... insomma, rispondiamo sicuramente: all'interno della nostra provincia siamo tra le città più rispondono - se va di moda questo... - e ci piacerebbe migliorare ulteriormente. Sicuramente la cosa che ci chiede poi alla fine è una piccola cosa, che anche qui come non condividere una piccola cosa che rischia davvero di essere un gesto simbolico? Però allora io devo allargare un momentino il discorso sulle piccole cose su questo tema, perché altrimenti rischiamo di non dare le notizie utili e gli sforzi che questo Comune - quindi non questa Amministrazione, ma... in questo momento questa Amministrazione evidentemente - già fa. Significativamente alla scuola che facciamo riferimento - che sono gli asili nido - dobbiamo pensare che esiste una ratio sul provvedimento preso, perché lei sa che difficilmente certe patologie riescono all'interno dei tre anni - ad avere le adeguate certificazioni sanitarie, quindi senza le cosiddette diagnosi "funzionali" noi abbiamo tutta una serie di patologie per le quali vediamo che esistono dei problemi, però a norma di legge sappiamo che l'avvio delle procedure burocratiche è tale sicchè raramente vengono certificate in tempo. Ed è con questo spirito che nella nostra città si è voluti andare incontro a quelle famiglie in quel momento, perché sono totalmente assenti le attenzioni dello Stato, Stato che dire comunque - e non solo la nostra città - su questo tema cerca di... abbiamo visto anche le ultime Finanziarie, anche per essere corretti: hanno sempre tenuto conto con un occhio di riguardo i servizi dedicati; tagli da tutte le parti, però sempre salvaguardando questi servizi; dico che diventa proprio una tradizione-Paese, anche se poi ci richiamiamo nel gioco delle parti un po' gli uni con gli altri. Quindi rimane questo ambito sguarnito e la città si è sentita di farsi carico in silenzio, perché credo che non si sia enfatizzato questo aspetto come spesso capita e io dico giustamente. Lei sa che dal 2000 perché è una legge del 2000 - la 328 oggi è una legge che accompagna i territori perché si immagina che i territori per omogeneità vivano gli stessi problemi, quindi abbiamo questo obbligo che non è tanto di legge ma ormai è diventato una consuetudine, perché chissà perché su questi problemi le nostre comunità non litigano quasi mai e fortunatamente nelle conferenze dei Sindaci si hanno delle grosse convergenze su questi argomenti. Uno dei temi è stato questo: solamente, gli asili nidi non sono così capillarmente diffusi e quindi questo provvedimento è stato un provvedimento che all'interno delle procedure dei Piani di Zona della legge 328 abbiamo potuto tranquillamente assumere senza dover fare particolari condivisioni con i nostri partner. Diversamente è invece un atteggiamento rispetto alle scuole materne, che pur non essendo scuole dell'obbligo - attenzione - vedono qui che scattano due fenomeni. Il primo, siamo ormai in età dove le certificazioni

vengono concesse e quindi in virtù di queste certificazioni noi siamo in presenza di due provvedimenti dello Stato: a) spesso è l'assegno di accompagnamento; b) in altre circostanze ove non venisse riconosciuto l'accompagnamento ma l'infermità con i suoi gradi, eccetera eccetera, un assegno d'ordine - una indennità di frequenza... ecco, il Sindaco è più esperto - l'uno di 400 € rotti €, l'accompagnamento, e l'indennità di frequenza 125 € e qualche cosa. La ratio di questi benefici economici va proprio nella direzione che dicevamo prima, per dare la possibilità alle famiglie di mettersi in gioco, di poter affrontare a prescindere dai redditi - percorsi di accompagnamento in migliore autonomia. Dico a prescindere dai redditi, ma senza dimenticare che ove i redditi del nucleo familiare comunque fossero certificatamente al ribasso scattano peraltro tutta un'altra serie di aiuti per i quali noi siamo adeguatamente o sufficientemente coperti per poter comunque accompagnare la famiglia. Questo per dire che quindi entriamo in un campo diversamente dall'asilo nido, in cui lo Stato è presente ed è presente con delle sue norme e con anche delle sue contribuzioni. Diversamente, proprio perché non siamo nella scuola dell'obbligo parlando della materna, lo Stato è scarsamente presente in un ambito, che è l'ambito di sostegno: ovviamente al nido non abbiamo bisogno del sostegno, perché ricordo per chi ci ascolta che i rapporti sono 1:5 con i lattanti e 1:8 con i divezzi, quindi in quel caso i sostegni non sono necessari; nella scuola invece dell'infanzia, come ormai l'abbiamo denominata, i rapporti sono 1,5:24-25 e quindi a noi pare che il sostegno sin da li debba iniziare. Lo Stato in questi termini non provvede a nostro parere - e adesso dc delle cifre - in maniera significativa, però provvede. Nel nostro caso noi l'anno che si è concluso lo abbiamo chiuso con sette diagnosi funzionali: lo Stato ci liquida a posteriori, perché noi andiamo a comunicare in avvio d'anno quante diagnosi funzionali abbiamo preso in carico e lo Stato a posteriori ci ha liquidato o ci liquiderà - ci ha dato comunque notizia - 12mila €. Quindi la città di Saronno con 12mila € dovrebbe intervenire a sostegno delle diagnosi funzionali non nella scuola dell'obbligo per sette bambini: sono 1720 € l'anno. La città di Saronno ritiene che non sia sufficiente e quindi la città di Saronno, che ha speso per le diagnosi funzionali 69mila € l'anno in corso, avendone ricevuti o riceverdone 12mila dallo Stato ha ritenuto di integrare attraverso il proprio bilancio - proprio per dare dignità a quello che ci siamo detti fino adesso - quello che la città pensa non sia sufficiente, senza andare a reclamare. Detto quest - giusto per riportare almeno a conoscenza delle dovute cose che la città riesce a fare verso questi settori meno fortunati - anticipo che il prossimo anno avremo sei diagnosi funzionali, però i costi sono un tantino aumentali: sono 75mila € e speriamo che il governo Prodi sia più benevolo rispetto alle passate amministrazioni. Comunque mettiamo in conto che ci daranno altrettanti 12mila €, però la spesa sensibilmente andrà ad aumentare. Questo è lo stato dell'arte e le sue differenze: ricordo che a questo punto invece stiamo ragionando in ordine economico di 46 € il mese, che rappresentano la quota fissa, e 56

ove si considerasse una famiglia al massimo dei redditi per il massimo dei pasti mese. Cioè, dicendo che il bambino non perde un giorno e la famiglia è al massimo dei redditi siamo sui 56 € per la refezione: allora, questi sono i due costi... uno vivo, perché ritengo che il pasto comunque è un pasto che si consumerebbe ovunque e l'ho portato ai termini esponenziali massimi; di contro invece c'è un ingaggio fisso che al mese è di 46 €. Allora io credo che la nostra città possa farsi carico della quota fissa e credo che sarebbe offensivo verso coloro che... farsi carico invece parimenti della quota pasto, però la quota fissa ritengo che la nostra città nella direzione di quel segnale lo potrebbe fare. Certo che non possiamo farlo allo stato attuale e anche sulla spinta, io credo, di una mozione individuata condivisibile, perché tutto questo adesso dobbiamo riportarlo... e lo stiamo già facendo, perché - e conclude - è già in calendario - credo che la Commissione della 328 avrà modo di verificare, è già tra gli ordini dei lavori - questa salvaguardia e questa attenzione verso le scuole materne, che ci sono in tutti i Comuni del distretto: ecco perché allora diventa un tema comune e quindi essendo un tema distrettuale e proprio in virtù dello spirito della 328 non è giusto che in un Comune limitrofo non si abbia la stessa attenzione che si ha al di là del cartello in un altro Comune. Quindi è già da quattro anni che noi stiamo operando - e l'abbiamo detto ai partner vicini - non col freno a mano a Saronno: cioè, Saronno non può fermarsi nel dare servizi, deve però abituare gli altri a raggiungere il livello di Saronno. Il tutto però in una concertazione comune, perché questo è lo spirito, che è attendere... su un territorio definito saronnese - provincia di Varese - noi dovremo, a parità di disagi, tutti corrispondere gli stessi servizi. Quindi io farò e continuerò a esercitare tutte le pressioni utili con tutti i mezzi utili: se poi questo Consiglio Comunale mi manda verso quella direzione, certo che sì, ma altre cose in questo momento come impegni di spesa credo che non sarebbe opportuno e tanto meno giusto. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Cedo la parola al Consigliere Leotta che l'ha chiesta: prego Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Una precisazione, che non ho espresso nella presentazione della mozione: la mozione è nata anche perché io mi sono accorta che ci sono handicap che non sono dichiarati funzionali, che non hanno bisogno di accompagnamento, che avendo avuto un esonero della quota del nido, nel passaggio alla scuola materna si sono trovati tutti gli oneri senza poter usufruire di un fondo statale perché non hanno bisogno di accompagnamento, non hanno una diagnosi particolare, però è una malattia genetica talmente rara che ha

bisogno poi di un percorso a livello internazionale per trovare medici, per trovare risorse, per trovare cure, e quindi nasceva proprio da questo fatto. Allora perché il Comune non riesce... non dà la gratuità a queste famiglie una volta che individua chiaramente, perché ci vuole una certificazione e non si può mascherarla, visto che poi non potendo usufruire di un fondo statale - perché lì non c'è né accompagnamento né altro - la famiglia ha un esborso economico forte, alto. Io sarei per individuare anche... non elargire insomma: se c'è una famiglia che ha una capacità economica abbastanza elevata è giusta una sensibilità però magari in proporzione, perché chiaramente ogni famiglia... però qui ci sono dei casi che poi non vengono coperti da nessuna parte e allora siccome il nostro Comune ha questa sensibilità pongo il problema proprio perché attraverso una Commissione, attraverso una valutazione personale, si valutino questi casi che poi rimangono al di fuori da questi percorsi, da queste sovvenzioni. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo la parola al signor Sindaco che la chiede: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Al di là dell'età, che sia relativa alla frequenza all'asilo nido e poi anche alla scuola materna o anche alla scuola elementare, è vero che ci sono delle situazioni che sfuggono ad ogni classificazione e che ci sono delle situazioni davvero strane: personalmente ci ho impiegato 14 anni per arrivare alla fine di una questione con lo Stato - 14 anni e va bene - per cui so benissimo di cosa si tratta quando poi ci si sente dire che questa malattia non esiste perché non è considerata nell'ultimo decreto legge che magari era anteriore alla nascita della persona. Ma al di là di questo, in questi casi - che sono purtroppo molto meno rari di quanto non si pensi - allora io ritengo che non ci sia neanche la possibilità di fare un discorso di tipo generale, se non il principio che è salvo e saldo: si tratta di verificare caso per caso che cosa fare e a questo punto più che ai Servizi educativi la cosa deve passare ai Servizi alla persona, che hanno la possibilità di intervenire indipendentemente dal discorso economico, perché la remissione della quota fissa o del buono pasto è il meno; ci sono delle cose diverse, perché per esempio chi non ha questi riconoscimenti ha dei genitori che non hanno nemmeno i benefici e le provvidenze della legge 104, che non è una cosa di poco conto. Pensiamo a quella madre o quel padre che ha la possibilità di accudire il figlio e la figlia tre giorni al mese, cosa che altrimenti se non c'è il riconoscimento non è possibile: come vede entriamo in un ambito che ha delle sfaccettature a volte anche drammatiche, per cui - mi permetto di dirle adesso - se è a

conoscenza di casi che siano purtroppo sfuggiti... perché c'è anche un'altra cosa da dire, che talune volte sono le stesse famiglie che non vogliono rendersi conto della realtà e tendono non a nascondere, a non riconoscere ciò che purtroppo agli altri è evidente: ecco, se lei è a conoscenza di casi che siano sfuggiti - alle scuole materne o anche in altri ordini di scuola - ben volentieri ce lo segnali, perché mi rendo davvero conto che... cioè, adesso la mozione l'ho capita fino in fondo, perché ero un po' preoccupato per la genericità, perché andava poi un po' contro, come diceva giustamente prima l'Assessore, alla legge 328, il discorso distrettuale, eccetera. Allora, adesso che l'ho bene intesa credo che non ci siano davvero difficoltà a trovare delle soluzioni che siano individuali, perché poi sono proprio anche bisogni individuali molto spesso, quindi conto molto sulla sua collaborazione, con la discrezione che sicuramente ha sempre avuto per vedere se possiamo fare degli interventi ulteriori e specialistici. Quanto poi andando più avanti nell'età, lei faceva l'esempio dell'abbattimento delle barriere architettoniche: si cerca di farlo, anche perché questo è un argomento che - ahimè - interessa più o meno oramai non dice la totalità dei cittadini, ma a parte la fascia media, dall'età più piccola a quella anziana le barriere architettoniche sono un problema, per cui nel limite del possibile si cerca di farlo. Nella scuole mi pare che oramai siamo arrivati quasi al 100% dell'abbattimento delle barriere architettoniche: ci sono anche dei percorsi che oramai possono essere fatti praticamente da... lo dicevo forse non so in quale seduta, è certo che oramai, tramile la zona pedonale, da Villa Gianetti fino a qua si può arrivare senza averne più di barriere, per quanto poi ci sono ancora gli attraversamenti pedonali, ma lì andiamo su un altro discorso. Quindi io accolgo con grande attenzione questo richiamo che è contenuto nella mozione: mi domando se valga la pena di utilizzare il mezzo della mozione, ma comunque sotto questo aspetto non ho preclusioni nel dire che il parere anche dell'Amministrazione è favorevole, inteso però come indirizzo, perché altrimenti se ci fosse proprio anche la specificazione economica dovremmo fare la variazione di bilancio, cosa che non ha senso in questa sede... no, lo consideriamo un indirizzo al quale l'Amministrazione si sottomette volentieri.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Arnaboldi che l'ha chiesta: prego Consigliere, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Probabilmente qualche ascoltatore della radio si sarà riconciliato col Consiglio Comunale dopo aver ascoltato il dibattito sulle precedenti mozioni: credo che sia stato molto utile, anche per i Consiglieri Comunali, approfondire questi aspetti. E' come

dovrebbe svolgersi il Consiglio Comunale, è come dovrebbero essere esaminate le mozioni e le proposte per un arricchimento anche nostro oltre che per la soluzione poi dei problemi dei cittadini sia la Consigliera Leotta, che il Sindaco, che l'Assessore Cairati - che si è dilungato, ma giustamente ha un po' spiegato quali sono i meccanismi istituzionali o che competono al Comune di Saronno relativi a queste problematiche - ... detto questo, poi la Consigliera Leotta vorrà riprendere il discorso, anche personalmente io credo che l'ultimo intervento del Sindaco sia corretto: cioè, una volta capito lo spirito della mozione, farsi carico come Comune - anche se non è un intervento risolutivo - di quello che il Comune può fare, che può essere anche inizialmente l'abolizione, come diceva l'Assessore Cairati, della quota fissa o anche del buono pasto. Ecco, detto questo, senza polemiche, senza far polemica, però siccome è stato tirato in ballo il discorso di questo Governo da una parte e del funzionamento della Commissione sulla 328 nominata in Consiglio Comunale, dico altre due cose, non di tipo costruttivo ma un po' polemiche, ma garbatamente. Dopo aver diminuito del 40% il governo Berlusconi i trasferimenti che riguardavano il Fondo sociale - per cui anche la 328 - questo Governo ha già detto, a voce della ministra Turco, che per quanto riguarda il fondo sociale verrà proposto nel D.P.E.F. un incremento che non andrà a coprire il 40% che si è perso, ma di 300 milioni di €, che è un parziale andare a rimpolpare la grossa decurtazione che c'era stata. Ecco, detto questo, per quanto riguarda la Commissione 328 io mi sono quasi arreso di fronte a quello che sta succedendo, l'ho già detto un'altra volta in Consiglio Comunale: è stata istituita il 25 o 26 di novembre, è stata convocata una volta. L'Assessore non c'è, l'altra volta mi ha detto che non c'era... vabbè insomma, avrà le sue buone ragioni però non esiste che una Commissione così importante, che deve affrontare anche questi problemi, si troverà praticamente di fronte al Piano di Zona già fatto: è la Commissione nominata per partecipare all'elaborazione del Piano di Zona che deve prenderne atto. Cioè non esiste un meccanismo di questo tipo nell'andare alla formazione di piani triennali come in questo caso che riguardano i servizi sociali, per cui se non c'è l'Assessore prego il Sindaco in particolare... adesso vabbè siamo quasi in ferie, andiamo in vacanza, però questo benedetto Piano di Zona che mi risulta che sia praticamente già pronto - è stato elaborato a prescindere dalla Commissione chiesta ripetutamente e finalmente nominata a fine novembre ma che è stata convocata una volta. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Arnaboldi, siamo molto d'accordo sulla prima parte del suo discorso, sulla seconda un po' meno. Non entro sul discorso del governo Berlusconi o del governo Prodi perché guardi, io so solo una cosa: che abbia tolto dei soldi sotto questo punto di vista il governo Berlusconi sarà anche vero; io non lo so, non me ne sono accorto e il Comune di Saronno non ha avuto la minima difficoltà. So solo, ma questo lo dico per amor di polemica garbata... mah, comunque il Comune di Saronno la sua spesa l'ha continuata ad incrementare, quindi... e allora vuol dire che comunque volere è potere... sì, sì, faccio un altro ragionamento: è sicuramente vero quello che ha annunciato la ministra Livia Turco, ma è altrettanto vero quello che ha annunciato il ministro Padoa Schioppa, che uno dei quattro argomenti dei quali si interesserà il D.P.E.F. è quello di agire un'altra volta sugli Enti Locali, per cui voglio vedere quale fantasia avrà anche questo Governo nel venire a togliere agli Enti Locali, perché purtroppo - mettiamocelo bene in testa, questo lo dico con senso corporativo come lo si dice tutte le volte che ci si trova tra Sindaci ma anche credo tra Consiglieri Comunali ed Assessori, comunque di chi si occupa di amministrazione degli Enti Locali - sono almeno trent'anni che qualunque Governo, di qualunque colore, di qualunque nome, ha cercato di far dipendere il risanamento dello Stato italiano in grossa parte addossandolo ai Comuni. Purtroppo è la verità, per cui io non mi preoccupo più di tanto perché siamo sopravvissuti e credo continueremo a sopravvivere, tutto qui. Quanto al discorso della Commissione, a me pare di ricordare che ci sia stato anche qualche altro tentativo di Commissione andato a vuoto anche per l'assenza non tanto dell'Assessore: l'Assessore questa settimana non c'è, ha preso una settimana di ferie; non le farà in agosto, mi sembra che sia corretto anche questo. Non lo so, quando rientrerà le chiederò: non mi sono mai personalmente occupato di questa Commissione, per cui non so che cosa dirle, anche se mi pare che sia... ecco, va bene, ma se l'Assessore non la convoca se ne chiede la convocazione: scusate, non credo di dover essere io a dovervele dire queste cose. Cioè non lo so, se non vi ha convocati avrà le sue ragioni: non lo so veramente, perché non ne ho mai parlato. Del Piano di Zona so quello che è opportuno che sappia anch'io, comunque se vogliamo ritornare all'argomento di questa mozione ne sono ben felice, con un'ultimissima anch'io... in cauda venenum, è sempre così, però è un veleno lieve: non facciamo i moralisti, né da una parte né dall'altra, noi dire ai cittadini quando il Consiglio Comunale si comporta bene e quando invece non si comporta bene. Lasciamo che lo giudichino loro: magari qualche volta ai cittadini fa anche piacere che ci sia qualche schermaglia, perché altrimenti se fossimo sempre con questo tono - sto parlando anche di me che non ho mai il tono basso - probabilmente qualche volta indurremmo all'assopimento. Per cui insomma, è un po' anche il gioco delle parti: io non giudico, non voglio giudicare; lascio che giudichi chi deve giudicare noi. Io non voglio giudicare chi c'è qua.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Volontè che l'ha chiesta: prego Volontè, a lei la parola.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Io ringrazio il Consigliere Leotta perché ci ha dato l'opportunità di portare in quest'Aula il problema delle persone disabili, che è un problema che mi trova particolarmente sensibile. E' inevitabile che i discorsi che vengono proposti rivolti all'attenzione che va data alla problematica - anche in termini di aiuto concreto - mi vede assolutamente d'accordo. Mi è piaciuto l'intervento della signora Leotta, che non ha limitato così come si poteva leggere nella mozione l'argomentazione soltanto su un aiuto meramente scolastico. Mi è piaciuto l'intervento del Sindaco, che ha colto l'importanza della problematica e l'ha estesa a diventare problematica di vita. Noi spesso pensiamo - perché ci fa comodo - che il problema della disabilità sia un problema che tocca a chi la disabilità ce l'ha in casa, ma non è vero: il problema della disabilità è un problema della società ed è un problema di tutti noi che siamo gli esponenti di questa società. Sarebbe estremamente interessante che al di là di quelle che possano essere le assunzioni di responsabilità istituzionali davvero entrasse nella vita di ciascuno il concetto della corresponsabilità nella gestione delle persone disabili, perché è un vero grande problema. Questo per dire che io ritengo che questa mozione sia da votare al di là di quello che è il contenuto dell'invito: bisognerebbe fare davvero di più di quello che c'è scritto. Questo è un tema molto importante e io ritengo di accoglierlo per quello che solo inizialmente dice ma di quello che potrebbe anche dire molto più in là. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontè. C'era l'Assessore Cairati che si era prenotato: non lo vedo più. Bene, mi dice l'Assessore Cairati che rinuncia all'intervento. Se a questo punto non ci sono altre richieste io dichiaro chiusa la discussione e poniamo ai voti la mozione, mozione di cui al punto 19 dell'OdG. Votiamo per alzata di mano: alzino la mano i favorevoli, prego. Bene, la mozione viene approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti. Passiamo ora ad esaminare la mozione n. 20 dell'OdG.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N.63 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Uniti per Saronno per l'istituzione di fondi atti a organizzare iniziative per il "Giorno della Memoria" in collaborazione con le scuole.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Il Consigliere Leotta se lo desidera può integrare la mozione e ha a disposizione cinque minuti: prego Consigliere Lectta.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Leggo la mozione:

"Il giorno 27 gennaio viene celebrato dallo Stato italiano come Giornata della Memoria per non dimenticare l'occidio di un intero popolo avvenuto in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale. Recentemente anche l'ONU ha dichiarato questa data Giornata mondiale della Memoria. Considerato che per evitare che simili fatti si ripetano è indispensabile mantenere vivi nel cuore e nella mente dei nostri giovani le cause e i fatti che portarono a quella tremenda tragedia, preso atto che purtroppo eccidi e persecuzioni continuano ancora nel mondo e in Europa a fare strage di innocenti, per contribuire come istituzione a costruire i valori della vita, della pace e del rispetto di tutti i popoli quali strumenti indispensabili per incrementare la democrazia in Italia e nel mondo, proponiamo che in occasione della ricorrenza l'Amministrazione Comunale di Saronno crei un rapporto costante con il mondo della scuola, mettendo anche a disposizione fondi per organizzare iniziative nel merito e visite ai luoghi che hanno fatto da teatro a simili tragici fatti".

Chiaramente questa mozione aveva l'obiettivo di essere... per lo meno il mio intento era presentarla per commemorare il Giorno della Memoria e quindi l'avevo presentata prima di gennaio: i tempi ci hanno portato a discutere oggi questo testo ed è chiaro che è valido tuttora. Allora Presidente scusi, chiedo come prima se devo andare avanti a parlare o se non...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Può andare avanti, la parola ce l'ha lei.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sarà che è una deviazione professionale, sono un'insegnante: quando i miei alunni non mi ascoltano...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, un attimo di attenzione alla collega che sta parlando: prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, l'intento della mozione aldilà.. chiaramente, è ovvio che l'ONU ha dichiarato questa giornata Giornata mondiale della Memoria e sappiamo quanto sia importante, soprattutto oggi, nel cuore anche della nostra funzione europea e italiana, visto che gli eccidi nel mondo non continuano a diminuire, visto quello che è successo in Irak, visto quello che succede in Africa... perché non dimentichiamoci che in Irak probabilmente ci sono delle motivazioni che hanno spinto alcune nazioni ad andarcì, in Africa lasciamo che la gente muoia, lasciamo che donne, civili e bambini vengano lasciati al loro destino perché forse non c'è tanto da prendere... allora siccome ritengo che la nostra nazione sia una nazione che voglia costruire la pace, la pace secondo me si costruisce senz'altro a scuola ma si costruisce anche tra istituzioni, nel rispetto... ad esempio per me l'Inno nazionale, il senso dell'appartenenza a uno Stato, sono strumenti che danno un valore ad una comunità creano il rispetto e la solidarietà e la costruzione anche per un mondo di pace. Allora si chiede che, come in altri Comuni... il Comune di Roma ha avviato un discorso molto forte, alcune scuole a Saronno già lavorano da sole con alcuni obiettivi: si chiede questa volta il coinvolgimento delle istituzioni perché il lavoro secondo me univoco tra istituzioni e scuola può aumentare quello che è l'obiettivo che vogliamo raggiungere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo la parola al Consigliere Azzi che la chiede: prego Consigliere Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Si, conosciamo Afghanistan e Irak, che sappiamo sono due tematiche di politica del presente che ci dividono, almeno sulla nostra presenza così militare, soprattutto in Irak, ma ritorniamo proprio all'oggetto della mozione. Allora, noi condividiamo al 100% la proposta di sostenere la giornata del 27 gennaio, che tra l'altro

mi sembra sia una data riconosciuta non molto tempo fa - nel 2000 mi sembra. A tale proposito però, siccome riteniamo che il lavoro portato avanti con le scuole deve essere integrale, proprio perché si legge in una delle premesse della mozione che come istituzione dobbiamo costruire il valore della vita, della pace e del rispetto di tutti i popoli, noi aggiungeremmo anche oltre alla giornata del 27 gennaio - su cui siamo pienamente d'accordo - anche un'altra data che lo Stato italiano riconosce da poco tempo, che è quella del 10 febbraio, che ricorda la tragedia delle foibe. C'è un punto però della mozione, Consigliere Leotta, che non capisco, che ho cercato di darmi una spiegazione ma vorrei che me la desse lei, sulla frase che dice "strumenti indispensabili per incrementare la democrazia in Italia": cioè, non capisco cosa vuol dire aumentare la democrazia in Italia, come se già non ci fosse. Quindi le chiedo una spiegazione su questa frase e poi vorrei chiedere all'Assessore Cairati come ritiene opportuno intervenire nelle scuole per sostenere questo tema. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Cedo ora la parola al Consigliere Leotta: prego Leotta, a lei la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, incrementare... cioè, io sono convinta che siamo in una democrazia che potrebbe - secondo me - garantire maggiormente il senso del rispetto dell'individuo, il senso dello Stato, il rispetto della legalità. Siamo in un momento storico - anche in Italia - in cui questo senso di appartenenza a uno Stato, della legalità, del pubblico come qualcosa che va rispettato e non demolito, della collettività, è forse messa in gioco. Qualcuno prima di me ha fatto un inno al federalismo, io non sono intervenuta: io ritengo che il federalismo sia nel DNA anche nel centro-sinistra; c'è stata secondo me una tendenza più all'egocentrismo, al secessionismo, che non al senso di comunità, tanto è vero che è recentemente - con il Presidente Ciampi - che ha ripristinato tutta una serie di ceremonie anche dell'alzabandiera, del rispetto di alcune funzioni, di alcune giornate civili, quando queste non diventano esasperazioni. Io che vivo in una scuola so benissimo che il rispetto della legalità non è oggi all'ordine del giorno: sono saltate le regole in questa nazione e se saltano le regole... le regole vuol dire proprio rispetto di tutto ciò... no, non sto dicendo... sto dicendo delle cose importanti. No, ascolti...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia, non facciamo colloqui tra Consiglieri, perché è giusto che parlino uno alla volta. Grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Faccio il mio intervento e poi mette in discussione quello che sto dicendo... guardi che la politica è una cosa degnissima, perché io sono stufa di sentire dire che la politica è una schifezza: la politica vuol dire impegno per la polis, per la comunità. Lo dico davanti ai cittadini - va bene? - così almeno la finiamo e sono pronta ad accettare tutte le critiche: io mi assumo le mie responsabilità. Allora, io dico che questo senso di rispetto della legalità e delle regole non è così forte in una democrazia quale la nostra, con la nostra storia e la nostra cultura. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo la parola ora all'Assessore Cairati che l'ha chiesta: prego Cairati, a lei la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI EDUCATIVI)

Grazie Presidente. Il Consigliere Azzi mi chiede di occuparmi evidentemente del senso poi della proposizione poi di questa mozione in atto concreto: ho un'opinione anche sulla mozione evidentemente e in modo particolare su questa osservazione relativa all'incremento - che concordo con la Consigliera Leotta - circa i pericoli del relativismo, che mi piacerebbe discutere in questa sede in altro momento, eccetera, però davvero dare un'immagine che la democrazia nel nostro Paese dia incrementabile o decrementabile.. cioè, normalmente proprio in termine lessicale io credo che potremmo trovare nel lessico comune un qualche vocabolo che meglio possa andare a permettere di trovare una sintesi comune. Detto questo, torno sul tema specifico che poi dopo deve tramutarsi nell'azione con cui andiamo a concretizzare quanto in auspicio e ritengo che si debbano usare tutti gli strumenti che notoriamente, nell'ambito della delega che mi vede impegnato, come su tutti i temi, è notorio che la nostra azione è comunque un'azione di supporto, di sostegno, di stimolo, anche di guida, ma all'interno proprio di un ambito che è l'ambito scuola - e qui la Consigliera Leotta sicuramente facilmente mi riesce a capire - dove ci andiamo anche a incontrare con esigenze che sono le esigenze a cui spesso le organizzazioni scolastiche fanno riferimento - alla didattica, eccetera - per cui la funzione dell'Ente Locale è proprio quella di essere da pungolo e da stimolo, senza però intervenire in quelle che sono le autonomie, quindi della scuola e degli organismi che poi disciplinano la vita

scolastica, che sono i Consigli di Istituto nella redazione dei loro bilanci, nel come attendono alla spesa che è di loro competenza, agli altri organismi che sono i Collegi dei docenti invece, che vanno a indicare lungo un percorso didattico tutte le iniziative che vogliono fare. Io volentieri mi faccio carico in questa direzione delle indicazioni che da questo Consiglio possono uscire nell'andare - dopo aver individuato questi due momenti - ad ulteriormente dare senso di omogeneità a tutto il tessuto scolastico, proponendo iniziative, oserei dire stimoli... stimolare le iniziative e sostenerle: poi il sostenerle in questo caso credo che sia un po' da cabina di regia. Il mio compito, così come per altre cose è mettere insieme anche la cultura, che molto spesso ci vede protagonisti: utilizziamo dei momenti comuni - mostre e quant'altro - e cerchiamo di farlo poi cucendo il rapporto scuole-enti culturali, eccetera. Ma direi ancora di più, perché in questa cabina di regia - che questo è il compito, più ancora di quello economico, che poi possiamo vedere e valutare sempre cammin facendo, ma che non deve essere il centro motore - è da fare tutto in concerto con le parti in quel mondo di associazionismo che sono una ricchezza. Io ricordo, ad esempio, l'ANPI già in certi momenti istituzionali entra nelle scuole con progetti, con persone: ecco, voglio dire, perché no? Su queste due date, che sono due pilastri altrettanto fondamentali, attivando tramite le nostre possibilità il mondo dell'associazionismo che volesse rendersi utile interprete... ecco quindi io la vedo più come una funzione di regia. Poi dopo è chiaro che quando andiamo a pensare le uscite scolastiche ci dobbiamo fermare un momentino, perché posso suggerire, ma qui poi rientriamo nello specifico dei docenti, i quali - sapete benissimo sulle uscite scolastiche quanto sia caro al Consiglio di Istituto programmare se in terza bisogna fare la gita lunga piuttosto che la gita corta, ma se poi dopo il docente non prepara all'uscita in modo culturale, diventa la scampagnata. Quindi il nostro compito ritengo che sia proprio quello di cucire questa lunga serie di momenti importanti, sollecitando le scuole a delle riflessioni collegiali, con mezzi anche nostri, però tengo a precisare che allora non è più come nell'OdG, che sembra quasi che siamo andando a deliberare un aiuto economico alle scuole per fare le gite che sono finalizzate a... invece io dico: ribaltiamo il mio compito e il compito dei Servizi Educativi è proprio quello di supportare e stimolare, quindi diventare cabina di regia fra tutte le risorse più attive del territorio affinché unitamente alle scuole riescano a dire maggior risalto e maggiore dignità ai valori che andiamo a ritrovare in queste due date. Ecco, io direi che se all'interno di questo modo di muoverci riusciamo a trovare le nostre convergenze io davvero estremamente molto volentieri sono grato anche di questa ulteriore opportunità di questo impegno. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Cedo ora la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord: prego Consigliere Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Non volevo intervenire approfonditamente su questo tema, però ci sono state alcune osservazioni da parte della Consigliera Leotta che mi spingono a entrare nell'argomento, perché la Consigliera Leotta ha parlato della legalità nelle scuole - è giusto che ci sia rispetto della legalità nelle scuole - ma vorrei anche... no, ha parlato anche di rispetto della legalità nella scuola: sono gli insegnanti che dovrebbero sicuramente fare in modo che gli alunni imparino, se non l'hanno ancora imparato nel percorso fatto magari all'inizio della loro crescita nelle loro rispettive famiglie. Lei ha parlato poi di... a parte poi il discorso lì della legalità, ecco mi è venuto in mente: chissà perché poi qualcuno ha tirato in ballo il 25 aprile, mi è venuto in mente il manifesto dell'ANPI e sicuramente - lei poi potrà non essere d'accordo con me - il manifesto dell'ANPI non è stato un rispetto entro certi limiti della legalità, perché ha accusato una parte del Paese di voler distruggere il Paese attraverso una riforma democratica della Costituzione. Lei ha parlato di secessionismo, ma il Paese, l'unità d'Italia è stata sancita mi pare nel 1861: prima del 1861 l'Italia era formata piccoli staterelli. Oggi c'è qualcuno che dice che il lombardo-veneto - mi pare che fosse sulle pagine del Corriere di oggi - qualcuno - non so se Della Loggia o qualcun altro dice: il lombardo-veneto non è mai esistito. Non è vero, perché c'era stato anche il regno lombardo-veneto a suo tempo: non ricordo l'anno. Lei ha parlato di secessionismo, ma naturalmente voleva riferirsi sicuramente alla Lega, visto che qualcun altro prima mi ha detto che io ho fatto l'apologia di Bossi quando ho ritirato la mozione sul Senato federale dicendomi di metterlo in un tal posto il mio Bossi: lui dovrebbe mettersi in un tal posto tante altre cose, quello che mi ha detto questo; evito di dire che cosa mi ha detto perché non è il posto ideale per dirlo, magari lo ripeta lui quello che ha detto prima. Quindi il problema del secessionismo... lei ha voluto dare addosso alla Lega col problema del secessionismo: la Lega ha portato avanti la secessione in un momento storico del Paese, in un momento in cui le prime richieste di riforma costituzionale, di riforme, eccetera, non erano state diciamo fatte proprie da nessuno. Poi le cose sono cambiate, perché sicuramente è entrato... lei ha detto che il federalismo è nel DNA della sinistra, eccetera: io non voglio negare che magari lo sia anche, però alla Lega hanno dato tutti addosso e chissà perché adesso comunque si sono riempiti tutti la bocca di federalismo. Se non fosse stato per Bossi... non voglio fare apologie: non ho mai fatto apologia di nessuno. Sono sicuramente favorevole perché ci sia un giorno della memoria per

tante cose, non solamente per non dimenticare l'eccidio di un intero popolo avvenuto in Europa e sappiamo a chi ci riferiamo: dovremmo forse anche ricordare che sono state uccise milioni e milioni di persone nel Gulach e di questo nessuno ne parla mai; forse dovremmo fare anche un giorno della memoria per questo. Ancora oggi il Governo turco non riconosce il genocidio armeno iniziato nel 1915 sulle colline dell'Anatolia, nonostante la disposizione richiesta da parte della Commissione europea, perché è una condizione della Commissione europea il riconoscimento da parte della Turchia di riconoscere il genocidio armeno per poter entrare in Europa: questo non è ancora avvenuto, noi aspettiamo che questo avvenga; magari potremmo creare anche qui un giorno della memoria per gli armeni che sono stati trucidati. Ma ce ne sono tanti...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, la prego, il suo tempo è scaduto: se termina, grazie...

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi parlava dei curdi, ma anche la Consigliera Leotta diceva che ci sono diversi Paesi in Africa che sono dimenticati proprio. Ma io prendo atto, anzi bisognerebbe non dimenticare, ma ricordarsi di tutto quello che succede. Quindi, vabbè non voglio... il mio intervento non è per creare polemiche, assolutamente, però è per fare sicuramente una netta distinzione: ci sono tante cose che andrebbero ricordate, ci sono tante cose sulle quali bisognerebbe veramente metterci sopra una pietra non per dimenticare ma per riappacificare da entrambe le parti, da una parte e dall'altra, perché anche in Italia sicuramente sono state commesse tante cose e atrocità da una parte e dall'altra. Dobbiamo cercare sicuramente... e naturalmente non è da parte della Lega attraverso il discorso dell'indipendenza della Padania che vogliamo fare quello, anzi voi sapele benissimo cosa significa l'indipendenza nella Padania: l'indipendenza della Padania significa riconoscere a tutti i popoli la loro dignità e la possibilità di essere liberi e di poter decidere liberamente a casa propria, senza dover sottostare a decisioni prese lontano dai centri dove devono essere prese. Detto questo, ecco io più che proporre - diciamo - di mettere a disposizione fondi, eccetera, inviterei... e qui magari si potrebbe... perché la mozione è condivisibile, non possiamo dire che non sia condivisibile da tutti, però io direi di fare in modo che l'Amministrazione Comunale organizzi in queste occasioni incontri tali - con le scuole o con altre istituzioni, eccetera - affinché la Giornata della Memoria - ma per tutte le memorie e quindi significa per tutto - veramente possa entrare nell'animo dei giovani che saranno il nostro futuro. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Cedo ora la parola al Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Allora, vorrei cercare di portare questo dibattito alla fine, cioè a conclusione. Allora, noi proponiamo un emendamento alla mozione. Innanzitutto inseriremmo dopo il paragrafo che parla della giornata del 27 gennaio quello che si riferisce invece al 10 febbraio, per l'istituzione della Giornata di Memoria delle Fcibe: poi le faccio avere l'emendamento Presidente. Poi nel punto in cui si diceva - ci eravamo posti il dubbio - "incrementare la democrazia in Italia", andremmo a specificarlo meglio, cioè "a rafforzare il senso di appartenenza alla democrazia italiana e a incrementare la democrazia nel mondo". Mi permetto solamente di sottolineare una cosa su questo "rafforzare il senso di appartenenza alla democrazia italiana": non so, mi scusi Consigliera Leotta, volevo confrontarmi con lei... allora, noi sostituirono a "incrementare la democrazia in Italia", "rafforzare il senso di appartenenza alla democrazia italiana" e con questo intendiamo dire che è vero che ci sono stati forse e soprattutto nel passato - degli episodi che riguardano la nostra coalizione - ma non solo il Partito della Lega Nord, a volte anche il nostro e a volte anche i Partiti diciamo così che si sono alleati all'ultimo momento dell'estrema - che hanno esagerato un po' troppo, solo con le parole però: non ci sono mai stati eccessi - come si dice - golpisti o cose di questo genere; qualche atto scenografico magari qualche volta, però nulla di più. Invece io sono seriamente preoccupato di quello che fino a qualche mese fa ho visto per le strade di Milano, cioè che ci siano i centri sociali che a nome della pace nel mondo vanno e spaccano le vetrine: allora se intendiamo rafforzare il senso di appartenenza alla democrazia italiana vuol dire proprio, in una visione globale dei valori della pace e del rispetto per l'altro, proporre anche questi temi; dato che io sono appena uscito dalle scuole superiori so che da una parte minimale degli insegnanti c'è non dico un tacito assenso, ma una sorta di disattenzione verso certe frange estremiste comunque che nei gruppi studenteschi sono presenti. E poi infine "propongono che in occasione di queste ricorrenze l'Amministrazione Comunale di Saronno stimoli e sostenga anche di concerto con parti del mondo dell'associazionismo" - come diceva l'Assessore Cairati - "il mondo della scuola a organizzare iniziative nel merito". Adesso le faccio vedere l'emendamento e poi lo presentiamo al Presidente. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Cedo ora la parola, nel contempo, al Consigliere Giannoni: prego.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Vorrei tornare sull'incrementare la democrazia in Italia in questa mozione, nel fatto che è giusto quello che dice la signora Letta, perché si è visto nelle ultime elezioni, quando han votato per i Caruso, che son famosi per aver messo a ferro e fuoco qualcune nostre città, oppure i Luxuria, che non so quali meriti abbia, e li hanno mandati in Parlamento: è giusto che la democrazia venga osservata e fatta rispettare in Italia. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Cedo nel contempo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Solo per cercare di ricordare ai signori Consiglieri che da quando con leggi della Repubblica sono state istituite le giornate festive - come festività civile ma non di vacanza insomma - che sono state prima citate - il 27 gennaio e il 10 febbraio - l'Amministrazione di Saronno non è rimasta a guardare e da quando sono state istituite questo festività ogni anno sono state organizzate anche importanti manifestazioni di conoscenza e di ricordo e di memoria, non ultimo anche - questa sarà una mania del Sindaco come qualche... come un Consigliere Comunale che per adesso non vedo... ah no, è la dietro, rilievo che sia una mia mania ossessiva - quella dei monumenti e delle bandiere: sono in buona compagnia forse con il già citato Presidente Ciampi al quale tutti credo abbiano voluto manifestare la propria stima. Non sono sicuramente il Presidente Ciampi: abbiamo però cercato di lasciare qualche segno anche fisico. Qui fuori c'è una semplicissima rappresentazione a ricordo dei martiri delle Foibe: l'anno prossimo il 27 di gennaio o comunque il sabato più vicino ci sarà l'inaugurazione di un altro segno di questo tipo a ricordo dell'Olocausto. Quindi anche i saggi io credo che abbiano il loro valore: non credo che sia stato fatto per un atto maniaco il piccolo cippo che ricorda i martiri delle Foibe e non è stato collocato lì tanto per metterlo lì; è che di lì passano centinaia se non migliaia di studenti ogni giorno, magari a qualcuno gli è caduto l'occhio e forse ha cercato di capire che cosa si volesse rappresentare. La stessa cosa sarà l'anno prossimo per l'Olocausto, che è una cosa ancora più complessa perché riguarda una pluralità di collectività che sono state coinvolte nella

tragedia nazista. Quindi va benissimo che ci sia questa mozione che dica di collaborare con le scuole e di proporre alle scuole, pur nel rispetto della loro autonomia, attività che siano coincidenti con queste due importanti e significative festività introdotte negli ultimi anni: prego però ricordare che non siamo proprio rimasti inerti, anzi tanto per dirne una è venuto proprio a parlare in occasione dell'Olocausto un superstite dell'Olocausto che oggi si trova seduto alla Camera dei Deputati; a gennaio di quest'anno se non ricordo male è venuto, allora non era deputato, oggi anche lo è.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Leotta che l'ha chiesta: prego Consigliere Leotta.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, alcune precisazioni. Adesso ho visto il testo che mi aveva presentato... allora, intanto voglio dire una cosa: cioè, noi non chiediamo che il Comune stimoli le scuole a lavorare su questo tema, perché le scuole per conto loro lavorano su questi temi, chiamando rappresentanti della memoria, facendo film, allora... perché nel testo che mi ha presentato il Consigliere Azzi alla fine si chiede questa cosa: quindi non è quello che chiede questa mozione, non è l'intenzione. E' anche vero che non tutte le scuole lavorano con pari dignità e che bisognerebbe sostenerle di più. Si chiede invece all'istituzione di fare un altro lavoro, cioè di riconoscere questa giornata e di mettere insieme in questa giornata tutte le scuole, cosa che ogni scuola fa per conto suo, al limite: il fondo proprio sulla Giornata della Memoria, quindi è un'altra cosa rispetto al testo che mi ha consegnato Azzi.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io non l'avevo inteso, ma se il significato originario della mozione è questo, non mi dia del formalista ma le devo dire che la mozione è inammissibile, perché allora bisogna indicare l'entità della somma e da quali capitoli prelevarla e bisogna fare una variazione di bilancio: mi spiace ma queste sono delle formalità necessarie, altrimenti diventa un mero flatus vocis.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. A lei Consigliere Leotta la parola.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, ricordo che è la terza volta che io presento questo testo: una volta come interpellanza, una volta come emendamento al bilancio e adesso l'ho ripresentato come mozione, proprio perché l'intento era quello di costituire un fondo, che si può anche inserire nel diritto allo studio, proprio dedicato a questo giorno. Perché? Perché le scuole ci lavorano già su questi temi: ci possono lavorare male, chi meno e chi di più. Allora poi l'Amministrazione Comunale è libera di non accettare questo percorso, ma il percorso della mozione è questo: cioè, si chiede proprio che venga riconosciuta questa giornata e a questa giornata dedicare un fondo per tutte le scuole che... non so, io avevo messo per visite, per iniziative, per eventi pubblici in cui le scuole ci siano, ognuna anche con i propri percorsi. Poi se il signor Sindaco...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sono perfettamente d'accordo, ma le dico... non ho detto che non sono d'accordo: ho detto semplicemente che se si vuole costituire un fondo occorre mettere nella mozione l'ammontare di questa somma e il suo finanziamento, perché altrimenti... non altrimenti, in ogni caso dobbiamo fare una variazione di bilancio. Cioè, io non le ho detto che non son d'accordo: le ho detto semplicemente che dobbiamo... insomma, ci sono delle regole contabili che non le abbiamo stabilite noi. Bisogna seguirle, tutto qui: non sono proprio entrato nel merito. Mi son permesso di ricordare che in questi anni abbiamo comunque investito del denaro per queste due festività, quindi non mi pare che solo questo punto di vista si possa essere accusati di non impegno o di non sensibilità, però oggettivamente la mozione o diventa un indirizzo - ed è una cosa - o se no se vuole essere puntuale lo deve essere fino in fondo. Guardi, è solo un'osservazione di puro... non è nel merito, ma è puramente tecnica.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Leotta, lei...

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Scusi, finisco e poi non intervengo più: io ho specificato questa cosa... io posso togliere anche il fondo se l'Amministrazione assume l'indirizzo - non c'è nessun problema - ma visto che la mozione del Consigliere Azzi diceva esattamente il contrario - cioè che il Comune stimoli le scuole a - le scuole già ci lavorano su questo: chiedono che il Comune riconosca... come tra l'altro - e io entro nel merito - qui è l'ONU che ha riconosciuto la Giornata mondiale

della Memoria - cioè io mi rifaccio alla Giornata mondiale della Memoria - e quindi sarei per seguire questo testo. Oltre tutto vorrei dire una cosa fondamentale, che siccome sul nostro territorio ci sono delle associazioni, quali l'ANPT e il Gruppo della Memoria, che lavorano, allora io mi sgancerei: io partirei da questo evento che è forte per costruire sul territorio il tema della pace e della democrazia, ma democrazia nel senso del rispetto della diversità, di chi è diverso. E' questo il valore della mozione, per cui partendo da quel tema possiamo anche togliere la destinazione: possiamo anche togliere i fondi e chiediamo che la Giunta, che il Sindaco, tenga come prioritaria, come linea di indirizzo, questa mozione per lavorare in rete poi con le scuole sui questa giornata. Si deciderà poi insomma, non è così indispensabile questa promessa. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Visto che ci sono dei problemi sia con gli emendamenti sia anche da parte della Consigliere Lectta che vuole apportare qualche modifica, io direi che è opportuno magari due minuti di pausa, così presentate i giusti emendamenti, perché altrimenti non si capisce più niente. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Riprendiamo i lavori, grazie. (...) presentato dal Consigliere Azzi alla mozione che sta in trattazione: la mozione viene emendata dal Consigliere Azzi con l'aggiunta, dopo il primo punto... "Considerato che il giorno 10 febbraio lo Stato italiano ricorda la terribile tragedia delle Foibe, dove migliaia di italiani furono trucidati"... poi andiamo avanti e viene aggiunto "Considerato che per evitare che simili fatti si ripetano è indispensabile mantenere vivi nei cuori e nella mente dei nostri giovani le cause e i fatti che portarono..." e chiede che venga aggiunto "a quelle tremende tragedie". Poi alla fine vicne chiesta l'aggiunta "che in occasione di queste ricorrenze l'Amministrazione Comunale di Saronno individui i supporti più opportuni verso..."... bene, chiedo al Consigliere Azzi di leggere esattamente lui l'emendamento così come lo ha stilato, in quanto non è ben capibile. Prego Consigliere Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Allora, la rileggo tutta la mozione modificata, così... allora, mozione:

"Il giorno 27 gennaio viene celebrato dallo Stato italiano come Giornata della Memoria per non dimenticare l'eccidio di un intero popolo avvenuto in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale. Recentemente anche l'ONU ha dichiarato questa data Giornata Mondiale della Memoria. Considerato che il giorno 10 febbraio lo Stato Italiano ricorda la terribile tragedia delle Foibe, dove migliaia di italiani furono trucidati," - e questo è il pezzo che abbiamo aggiunto - "considerato che per evitare che simili fatti si ripetano è indispensabile mantenere vivi nei cuori e nella mente dei nostri giovani le cause e i fatti che portarono a quelle tremende tragedie; preso atto purtroppo che eccidi e persecuzioni continuano ancora, nel mondo e in Europa, a fare stragi di innocenti, per contribuire come istituzione a costruire il valore della vita, della pace e del rispetto di tutti i popoli quali strumenti indispensabili per rafforzare il senso di appartenenza al proprio Paese e per incrementare la democrazia nel mondo, propongono che in occasione di queste ricorrenze l'Amministrazione Comunale di Saronno individui i supporti più opportuni verso le iniziative previste dalle scuole in tale merito e coinvolga le stesse scuole nelle attività che l'Amministrazione, come già negli scorsi anni, organizza per le giornate del 27 gennaio e del 10 febbraio".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Bene, l'emendamento è stato letto direttamente dal Consigliere Azzi, quindi c'è l'Assessore Cairati... cedo la parola al Consigliere Tettamanzi che l'ha chiesta: l'Assessore Cairati aveva prenotato e poi l'ha dimenticato, meno male. Prego Consigliere Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Noi ringraziamo l'Assessore Cairati per la mancata prolusione in merito a questa... comunque in merito a questa mozione accogliamo quanto è stato poi introdotto in merito a quella condizione conclusiva di coordinamento e che l'Amministrazione Comunale farà per iniziative che come diceva la Consigliere Leotta già le scuole fanno e mettono in atto. L'introduzione che è stata fatta anche del ricordo del 10 febbraio la accogliamo perché comunque noi abbiamo votato anche quella mozione che era stata presentata in merito alla Giornata sulle Foibe: indubbiamente, anche se eccidi sono comunque sempre eccidi, sono di diverso significato e di diversa portata quanto è successo con la Seconda Guerra Mondiale rispetto a quanto è successo nelle Foibe. Indubbiamente torno a dire, gli eccidi sono sempre eccidi, ma ci sono delle proporzioni che sono indubbiamente diverse: comunque accettiamo questa introduzione proprio nello spirito di una comunanza di rifiuto della violenza e di accoglimento riguardo a queste date che vogliono ricordare nella memoria del popolo

italiano quanto è successo sia per quanto concerne le nostre popolazioni e per quanto concerne invece un intero popolo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Cedo la parola al Consigliere Azzi che l'ha chiesta: prego Consigliere, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, proprio brevissimo: per noi più che eccidi sono eccidi, vittime sono vittime, quindi indipendentemente dalle proporzioni. Non è che siccome ci sono state meno vittime per le Foibe sono meno importanti: abbiamo messo questa data perché il 27 gennaio e il 10 febbraio sono le due date che lo Stato italiano riconosce dal 2000 come Giornate della Memoria. Tutto qua, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Chiede la parola il Consigliere Strada: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Per dire semplicemente che anch'io voterò questa mozione, anche se faccio mie le riflessioni del Consigliere Tettamanzi, perché anch'io credo che comunque la lettura storica dei due eventi sia una lettura differente, però nel complesso insomma credo che sia opportuno riconoscere che questi eventi non debbano più ripetersi e una memoria storica per tutti vada ricordata. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io sono veramente amareggiato per la piega che ha preso la discussione in questi ultimi minuti e quando dico che sono amareggiato lo sono veramente, al punto che vi dirò qualcosa di più su quello che si farà l'anno prossimo per il 27 di gennaio. Io vorrei contestare allora a questo punto anche la definizione che si dà del 27 di gennaio, perché non è solo la tragedia di un popolo: nel segno che sarà messo stabilmente l'anno prossimo nella nostra città non si ricorderà soltanto il popolo per eccellenza

che è stato semidistrutto dal nazismo che è il popolo ebraico - che però qualche centinaia di migliaia di vittime le ha avute anche altrove, non soltanto nella Germania nazista ma anche nei Pogrom dell'allora Unione Sovietica - questo non bisogna dimenticarlo -, ma ci sono state tante altre categorie che sono state semidistrutte dal nazismo nel lager, delle quali non ci si ricorda quasi mai al punto che le stelle con le quali venivano contraddistinte queste categorie avevano dei diversi colori. Allora se proprio vogliamo essere precisi dovremmo dire, se io dovesse usare le debite proporzioni, che quelli che portavano la stella color rosa o la stella color marrone o la stella color quello che è anziché la stella color giallo - che era quella degli ebrei -... siccome gli anabattisti uccisi sono stati soltanto 4-5mila e i testimoni di Geova uccisi sono stati soltanto 10-20mila, gli omosessuali uccisi sono stati soltanto 20-30mila, i comunisti uccisi - perché anche quelli furono uccisi e avevano la stella rossa - furono forse 30mila allora dovremmo dire che queste persone in proporzione al numero spaventoso di quelli che portavano la stella gialla, queste proporzioni devono essere valutate. In questo senso della storia non ce l'ho; credo di avere il senso della storia anche italiana. Quella del nazismo è una tragedia per tutto il mondo: quella delle Foibe è stata innanzitutto una tragedia per gli italiani e siccome non mi vergogno di essere italiano, anche se sono pienamente convinto che l'Italia debba essere vista in tutte le sue specificità, a questo punto sono con il Parlamento italiano che ha istituito due feste e non una, una che è ripresa dall'ONU e che ha un significato mondiale, l'altra - ricordiamocelo - che ha un significato profondo per gli italiani e a questo punto mi spiace dover dire che quando in questa Aula c'è stata la commemorazione del 10 di febbraio quest'anno con l'inaugurazione del monumento che c'è fuori una grossa parte del Consiglio Comunale non era presente. Evidentemente il discorso delle proporzioni può provocare qualche amnesia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Genco che l'ha chiesta: prego Consigliere Genco, a lei la parola.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sì, grazie Presidente. Condividendo in pieno il discorso appena fatto dal signor Sindaco - chiaramente sono stati anni di tragedie per tutta l'umanità - quando dice che da italiano ricorda i morti italiani vorrei ricordare, penso che lo facciano anche loro, i popoli slavi... ricorderanno oltre ai vari massacri perpetrati dai nazifascisti ma anche tutti gli slavi infoibati quando c'era l'occupazione nazista appunto dalle truppe naziste e fasciste e dagli ustasha collaboratori di Lutti e due. Ci sono stati anche

tanti slavi infibinati prima che venissero infoibati gli italiani, che comunque porta dolore all'umanità e anche come essere umano. Io sono contro la violenza, non ho risposto poc'anzi al Consigliere Giannoni quando prima indicava la compagna Vladimir Luxuria come indegna di sedere in Parlamento: beh, la compagna Luxuria io l'ho sentita parlare parecchie volte... per me è compagna, per te non so: non son volute intervenire prima per non...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, silenzio. Genco, parli per cortesia.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Comunque i supporter non sono ammessi, con tutto l'amore e il rispetto che ho per te caro Fagicli: i supporter non sono ammessi, ti ringrazio, poi ne parliamo dopo. Stavo dicendo, per quanto riguarda la compagna Luxuria penso che merita rispetto in quanto vorrei ricordare... ecco, prima non sono voluto intervenire per non guastare quel clima che si stava riappacificando in questa sala alle provocazioni di Giannoni: io vorrei dire soltanto una cosa, che la compagna Luxuria rappresenta una fetta di società che è comunque presente all'interno di questa nazione e nel mondo. Ricordiamoci che non esiste soltanto l'eterosessuale, maschio e femmina: esiste anche il terzo sesso, daccò mondo e mondo; esiste e va rispettato; bisogna prendere atto che questo significa democrazia e tolleranza caro Ciannoni. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Cedo ora la parola al Consigliere Tettamanzi che l'ha chiesta: prego Consigliere Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO9

Sì, grazie signor Presidente. Signor Sindaco, non ho capito il suo intervento, nel senso che vabbè, io ero presente nella giornata in cui l'Amministrazione Comunale ha intitolato il monumento alle Foibe: se io ho richiamato questo nostro atteggiamento di approvazione riguardo all'inserimento della giornata del 10 febbraio nella mozione non penso di aver detto chissà che cosa per dire che eccidio è sempre un eccidio; indubbiamente sono stati di proporzioni di diverse, ma non valuto la misura dell'eccidio in base al numero dei morti. Sono stati di proporzioni diverse: uno è stato a livello mondiale e siccome mi sento oltre che cittadino italiano anche cittadino del mondo - se vuole - ho messo solo

l'accento su queste diverse visioni di due eccidi che hanno coinvolto popolazioni e hanno coinvolto metodi e atteggiamenti totalmente diversi. Mi pare che sia una... come dire, è la storia che lo dice, non è che sia chissà che cosa. Ma certo, anch'io mi sento cittadino italiano e allora? Non capisco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Poiché non ci sono... cedo la parola al signor Sindaco che la chiede: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Lei non capisce: io invece capisco quello che io dico per me stesso. Mi dispiace, ma su questi argomenti per quanto mi riguarda - ma evidentemente sotto questo punto di vista non siamo d'accordo, ma rispettabilissima la sua opinione come altrettanto rispettabile la mia - io non penso neanche alla proporzione, perché mi fa tanto impressione anche - tanto per dirne una - l'uccisione di una sola persona da parte di un carro armato in piazza Tienanmen: eh, a me fa impressione anche quello, anche se è uno. Poi la proporzione avrà un senso o non avrà un senso, a me non interessa: questi discorsi io personalmente non li faccio. Se invece si fa la storia e la si vede anche in senso proporzionalista, in senso quantitativo, indubbiamente le stragi possono essere grosse, meno grosse, ma il messaggio negativo che ne proviene per quanto colpisce me è sempre lo stesso. Poi al 10 di febbraio lei c'era, ne ho piacere per lei: era riferito ovviamente a che non c'era; chi c'era c'era.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Tettamanzi, a lei.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Sindaco, mi scusi, a me fa dispiacere anche quel marito che ha ucciso la moglie: voglio dire, tutte le uccisioni sono uccisioni, che cosa significa scusi? Eh, mi perdoni...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Tettamanzi, quest'ultimo esempio mi sembra molto rivelatore: il marito che uccide la moglie o la moglie che uccide il marito - il caso è molto meno frequente - non ha proprio niente di allineante con quello di cui stiamo parlando, perché allora se

vogliamo parlare della violenza in senso generale c'è tutto. Qui stiamo parlando di un'altra cosa: stiamo parlando di fatti storici. Allora, io quando parlo di questi fatti non ritengo opportuno, per quanto mi concerne, venire a dire che questo era proporzionalmente più grosso o meno grosso dell'altro. Per me il significato è lo stesso: la proporzione non mi interessa. Certamente ho voluto anche ricordare quello che ha ricordato il Parlamento italiano, che una cosa colpisce veramente tutta l'umanità proprio anche per la diffusione che ha avuto, l'altra - come ha ricordato il Consigliere Genco colpisce gli italiani di più perché vede la tragedia degli istriani, dei giuliani, dei dalmati e degli abitanti del Guarnaro, colpisce gli abitanti della Slovenia, gli abitanti della Croazia, gli abitanti della Serbia per quello che i nazisti e i fascisti hanno fatto agli abitanti di quelle parti, ma è una questione di sentimento anche nazionale. Cittadino del mondo... siamo tutti cittadini del mondo, perché la Provvidenza ci ha mandati su questo globo, però io mi sento anche cittadino italiano, non mi vergogno di esserlo, mi fa piacere anche esserlo non soltanto quando l'Italia vince il campionato del mondo, e credo che il fatto che il Parlamento abbia istituito due giornate abbia proprio questo significato: una è di richiamo veramente generale e di umanità nel senso più totale che esista, l'altra, mantenendo il suo fondamento di rispetto dell'umanità, è però un richiamo forte per gli italiani, perché non succeda più in Italia quello che è successo in quei disgraziati momenti, che peraltro erano immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale che lei ha giustamente ricordato. Poi io non capisco neanche perché a questo punto dobbiamo dibattere io e lei: ho già detto che io le cose le vedo così; se lei le vede parlando anche di proporzioni, io non provo nessuna reazione. Dico soltanto che forse magari la proporzionalità in questi casi è una cosa non certo prioritaria, però insomma ognuno la vede come vuole.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco, Consigliere Tettamanzi, lei voleva aggiungere... prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mah, perché non vorrei avere dato l'impressione delle proporzioni in base al numero delle persone. Voglio solo ricordare che quanto è stato fatto in merito alla Seconda Guerra Mondiale da parte del nazismo è stato un procedimento storico che è andato avanti per anni, a cui un popolo ha contribuito per anni e che ha determinato nel corso della storia non solo in termini di proporzioni numeriche, perché quello indubbiamente... anche se noi guardiamo altre tragedie oggigiorno ci sono delle proporzioni numeriche rispetto a quanto succede... che so io, gli attentati che sono successi a Londra rispetto a quelli che sono successi in Trak:

sono state poche persone rispetto a quello che succede in Irak, ma sono tutti e due degli attentati. Ma in termini di proporzioni storiche rispetto a quello che è stato, non in termini di proporzioni numeriche rispetto ai morti: è tutto un movimento storico che è avvenuto e che ha coinvolto un intero popolo, scusi eh...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma allora dietro alle Foibe che movimento storico c'è stato? Scusi eh... e che non è durato soltanto lo spazio di un mattino o di una notte in cui gli italiani sono stati infoibati: non credo che gli infoibatori venissero dall'iperuranio, venivano da qualche parte ed erano i continuatori e i realizzatori di una mentalità che è finita per fortuna nel 1989.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Io credo che non sia il caso di proseguire la discussione nel discutere dove ci sono stati più morti o meno morti, eccetera: la tragedia c'è stata per tutto il popolo del mondo che in quel momento si è trovato in guerra o si è trovato in certe situazioni, perlarlo vi prego, signori Consiglieri, chiudiamo, perché diventa una discussione sterile altrimenti. Prego Genco, a lei.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Molto brevemente: la differenza sta nella reazione momentanea e nella programmazione dello sterminio di un popolo. E' lì la differenza, signor Sindaco: la reazione è umana, tutti quanti reagiamo a qualcosa che ci viene fatta o a un torto che ci viene... (...) ...programmano una distruzione di un popolo è ben più grave. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. (...) ...la mozione presentata da Uniti per Saronno di cui al n. 20 dell'OdG, così come è stata emendata dal Consigliere Azzi: chi è favorevole all'approvazione della mozione così come è stata emendata alzi la mano. Bene Signori, la mozione viene approvata all'unanimità .

Ora Signori passiamo... prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Si, è mezzanotte, però quel punto che era stato portato questa sera all'attenzione urgente dell'Ufficio di Presidenza io chiedo se non è possibile discuterlo immediatamente, perché altrimenti poi se ne va fino a settembre e a questo punto l'urgenza va a farsi benedire.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Concordo signor Sindaco, però in sede di Ufficio di Presidenza se non ricordo male era stato deciso di andare oltre per finire tutti gli argomenti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ecco, ma se i Consiglieri rimangono fino alla fine, ma se no essendo mezzanotte teoricamente - mezzanotte e tre minuti - il Consiglio Comunale dovrebbe essere finito.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Però all'Ufficio di Presidenza era stata stabilita che si proseguiva oltre... no, passiamo a trattare pure questa integrazione alla delibera, non ci sono problemi. Allora, anticipiamo - se si è d'accordo - il punto 22-bis: lo trattiamo adesso... facciamo tutto, però possiamo anticipare questo punto, sì o no?

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N.64 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Integrazione della delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2005 avente all'oggetto "Disciplina Commissione Paritetica per l'Ospedale di Saronno" - Elezione dei componenti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

"Il Consiglio Comunale, richiamata la propria deliberazione n. 2 del 27/01/2005 con la quale è stata istituita la Commissione Mista Paritetica per l'Ospedale di Saronno, ritenuto di dover integrare i compiti e le finalità consultive della stessa Commissione al fine di un coinvolgimento di tutte le forze politiche atte ad affrontare le problematiche inerenti al nosocomio cittadino, visto il d.lgs. 267 del 18 agosto 2000, visti i pareri espressi ed allegati alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000, con voti favorevoli delibera:

- 1) di sostituire il punto "Studio dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno" indicato tra i compiti e le finalità consultive della Commissione Paritetica per l'Ospedale di Saronno come segue: "Verifica dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno alla luce delle osservazioni che si otterranno dal confronto con le organizzazioni sindacali, la Direzione Generale, le Amministrazioni dei 20 Comuni già dell'USL n. 9 per aprire un dialogo con l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia";
- 2) di dare atto che si confermano tutti gli altri punti ulteriori nonché i componenti nominati;
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile come si dichiara con apposita votazione espressa nei modi di legge con voti favorevoli".

Questa è l'integrazione della delibera: se qualcuno vuole dire qualcosa in merito bene, altrimenti possiamo passare direttamente ai voti. Allora, a richiesta del Consigliere Aceti rileggo la parte che viene modificata. Il Consiglio Comunale delibera:

- 1) di sostituire il punto "Studio dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno" indicato tra i compiti e le finalità consultive della Commissione Paritetica per l'Ospedale di Saronno come segue: "Verifica dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno alla luce delle osservazioni che si ottengono dal confronto con le organizzazioni sindacali, la Direzione Generale, le Amministrazioni dei 20 Comuni già dell'USL n. 9 per aprire un dialogo con l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia";
- 2) di dare atto che si confermano tutti gli altri punti ulteriori nonché i componenti nominati;

3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile come si dichiara con apposita votazione espressa nei modi di legge con voti favorevoli".

Vedo che si è prenotato chi è che siede al posto del Consigliere Vennari, per cortesia? Qui risulta prenotato: per cortesia, chiudere il microfono. Poi, dopo Vennari - che non c'è nessuno - c'è il Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega: prego Consigliere Busnelli, a lei... poi c'è il Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. E' una delibera di Giunta?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

E' un'integrazione a una delibera, si apre la discussione: che poi chi l'ha firmata la vuole integrare subito o dopo penso che cambi poco. Comunque se è questo che si vuole, prego i firmatari... siccome è firmata dai componenti della maggioranza, chi prende la parola dei tre? Cedo la parola al Consigliere Strano: prego Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Prendo la parola solo perché questa integrazione alla delibera di Giunta del 27 gennaio... delibera di Consiglio... scaturisce in seguito all'interpellanza che Alleanza Nazionale aveva presentato era stata discussa ieri sera, dove chiedeva di riattivare la Commissione Ospedale proprio per andare a discutere e a dibattere tutte le problematiche che stanno emergendo ultimamente. Ieri sera ci è stato detto che così come era stata deliberata allora la Commissione non poteva essere nuovamente convocata ed ecco che allora abbiamo fatto questa integrazione alla delibera in modo tale che immediatamente questa Commissione possa essere nuovamente riconvocata. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Ricedo la parola al Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie. Noi ci troviamo dopo le discussioni ieri sera di due interpellanze - una di Uniti per Saronno e l'altra di Forza Italia e UDC, eccetera - e ci siamo trovati in effetti, come diceva il

Consigliere Strano, in questa situazione di stallo rispetto ad iniziative che non solo i dipendenti, ma il cittadino utente ci chiede dopo che il tentativo di arrivare alla fondazione è rimasto così in sospeso se non del tutto naufragato. L'interpellanza del centro-destra che ha seguito la nostra è stata chiaramente una presa di posizione di una situazione che già si conosceva da anni, una situazione che è stata trascurata, una situazione che non è mai arrivata - tra l'altro - a un dibattito in Consiglio Comunale. Valga per tutto la relazione nel rendiconto 2005 dell'Assessore preposto: andate a vedere, sono cinque righe dove dice "sì, stiam cercando di fare la fondazione" e finisce lì. La situazione grave dell'Ospedale deve avere un minimo di sbocco, un ulteriore tentativo per tentare di riprendere come saronnesi e area del saronnese l'iniziativa politica nei confronti della Regione, in particolare della Direzione Generale di Busto. Senza strumentalizzare questa difficoltà del centro-destra di Saronno, che in questo momento vorrebbe che anche la minoranza venisse associata non solo all'interno della Commissione, ma anche come interlocutrice del Direttore Generale, delle associazioni sindacali - vabbè, quello non è un problema - e dell'Assessorato Regionale: questo fa enormemente piacere, perché noi avevamo già chiesto in occasione della discussione della fondazione di essere associati agli incontri che alcuni Assessori di Saronno stavano svolgendo con la Direzione Generale Regionale. Detto questo, una precisazione e un paio di richieste. Allora, la precisazione è questa: nessuno può teorizzare che questa Commissione diventerà la controparte dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e del cittadino utente, perché questa Commissione non ha nessun potere di tipo decisionale, non ha risorse, non ha nulla e questo è un concetto che chiaramente... cioè, voglio dire, non doveva diventare la carta assorbente di tutti i problemi della città... Allora, la richiesta: visto che l'altra Commissione o per lo meno gli Assessori del centro-destra, che erano i più attivi nel condurre le trattative con la Direzione Generale di Busto e della Regione avevano uno staff - fra virgolette - di consulenti tecnici, uno era un direttore amministrativo, uno era il consulente della Bocconi e lo stesso direttore generale Lucchini della Regione che era un interlocutore, ma anche ha collaborato a, una delle richieste è che questa Commissione ha la necessità, al di là dei membri non Consiglieri - che ce ne sono due mi pare - di avere un supporto di tipo tecnico particolare, perché la materia è molto complessa; noi fino a un certo punto ci arriviamo, però potremmo andare in difficoltà su un che cosa. L'altra richiesta - non devono andare queste cose in delibera, però voglio vedere se siete d'accordo - è tutto quello che riguarda la documentazione, perché nel settore della sanità una delle difficoltà maggiori... l'altra richiesta è, se stasera si decide di votare la delibera, che da subito l'Amministrazione Comunale chieda all'ASL il rendiconto dell'attività 2005 e i progetti 2006 per il Distretto, all'Azienda Ospedaliera di Busto - scorporando i dati di Tradate e di Busto - la situazione attuale che riguarda la parte economico-finanziaria, il budget... cioè voglio dire, per guadagnar tempo, se si decide di

partire in questo modo di nuovo e fare quest'altro tentativo, abbiamo la necessità di chiedere già da adesso una serie di documentazione per avere pronte nel mese di settembre o ottobre quando si riprenderà l'attività. Ecco, uno degli altri documenti da richiedere è il nuovo Piano socio-sanitario se non ci fosse già presso l'Amministrazione Comunale, votato ai primi di giugno e anche il Piano dell'edilizia sanitaria: cioè, voglio dire, la documentazione necessaria per poter fare il punto della situazione con un supporto - che poi si discuterà, si vedrà - di tipo tecnico che aiuti la Commissione in questa materia così complessa. Ecco, se - voglio dire - queste cose vengono anche verbalmente recepite noi diamo la nostra disponibilità a tornare in Commissione e riprendere il lavoro che avevamo iniziato per la fondazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Cedo ora la parola al signor Sindaco che l'ha chiesta: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io nel dare lettura al testo della delibera devo fare una domanda ai proponenti, perché come Amministrazione le intendo in un modo e spero che sia intesa nello stesso modo anche dai proponenti, perché altrimenti saremmo in una difficoltà. Che la Commissione si occupi della "verifica dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno alla luce delle osservazioni che si ottoranno dal confronto con le organizzazioni sindacali, la Direzione Generale e le Amministrazioni dei 20 Comuni già dell'USL n. 9 per aprire un dialogo con l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia" questo all'Amministrazione va bene in quanto, però, non si pretenda che una Commissione così numerosa sia quella che riunisce gli altri 20 Sindaci, che riunisce le organizzazioni sindacali... perché altrimenti qua non ne veniamo fuori più. Cioè, io la intendo nel senso che la verifica verrà fatta dalla Commissione sulla base di tutte queste osservazioni, di tutta la documentazione che l'Amministrazione avrà reperito nei luoghi opportuni e presso le organizzazioni sindacali, gli altri Sindaci dei 20 Comuni, eccetera: reperisce, riporta alla Commissione e la Commissione fa le sue valutazioni, dopodiché la Commissione stessa darà il via libera all'Amministrazione perché si apra questo dialogo... riapra? No, si apra, perché sotto questo aspetto non è mai stato aperto: era stato aperto il discorso relativamente alla fondazione, ma sulla verifica dell'attuale situazione dell'Ospedale forse no... perché l'Amministrazione possa aprire il dialogo con la Direzione Generale della Sanità della Regione e con l'Assessorato della Sanità della Regione, altrimenti... io chiedo di precisarmi se è così, perché altrimenti in termini pratici questa cosa diventa ingestibile. Il tramite ci deve essere: dall'altra

parte ho un Assessore che ha la competenza che gli ho delegato e un altro Assessore che se ne è occupato sempre per mio incarico; magari me ne occuperò un po' di più anch'io, però... altrimenti davvero a questo punto dovremmo venire a fare le riunioni qui, perché... e non lo so a quel punto se diventano produttive. Io l'ho intesa così: chiedo ai presentatori si spiegarmi se è così. Se è così per quanto riguarda l'Amministrazione va benissimo: se non è così io devo dire che noi manifestiamo delle gravi perplessità, soprattutto di carattere pratico.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Strano: prego Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie signor Presidente. Si signor Sindaco, proprio questa modifica va in questa direzione, nel senso che non può diventare una Commissione assembleare, nel senso che già è numerosa di per sé: se poi deve partecipare alle riunioni con i vari sindacati e con i 20 Sindaci logisticamente non... proprio lo spirito invece era un altro, di essere informati dall'Assessore competente o dalla persona del Sindaco stesso su questi incontri che via via si terranno, in modo tale di avere un quadro completo, per poi dare eventualmente un mandato all'Amministrazione Comunale. Volevo poi, riguardo...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Strano, prendo atto che abbiamo la stessa visione: allora è forse il caso di precisare "alla luce delle osservazioni che si otterranno dal confronto dell'Amministrazione Comunale con la organizzazioni...", se è d'accordo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Sì, sì, perché proprio era questo lo spirito della modifica. Invece riguardo i tre punti che aveva sollevato il Consigliere, riguardo il primo punto chiaramente siamo tutti d'accordo: non è una Commissione che può diventare il parafulmine della situazione. Riguardo il supporto tecnico ricordo che sia la maggioranza che l'opposizione ha all'interno della Commissione già un supporto

tecnico, tanto è vero che è stata prevista proprio una Commissione Mista proprio per dare l'opportunità ai due Gruppi di avvalersi di un supporto tecnico, quindi già esiste all'interno della Commissione. Riguardo al terzo punto mi sembra che già abbiamo risposto precedentemente: in merito alla documentazione sarà compito di chi ha tenuto i contatti con le varie organizzazioni di fornirci la documentazione, magari con una riunione precedente della Commissione, in modo tale che possa effettivamente mettere nero su bianco quali sono le nostre richieste dal punto di vista della documentazione, in modo tale che poi l'Assessore competente possa procurarsi questa documentazione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Se non ci sono altri interventi... comunque rendo noto che viene modificata la delibera come segue: vengono aggiunte le parole... la legge il signor Sindaco che ha apportato la modifica e quindi è più chiaro sicuramente. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

"Verifica dell'attuale situazione dell'Ospedale di Saronno alla luce delle osservazioni che si otterranno dal confronto dell'Amministrazione Comunale con le organizzazioni sindacali, la Direzione Generale, le Amministrazioni dei 20 Comuni già dell'USI n. 9 per aprire un dialogo con l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia per il tramite dell'Amministrazione Comunale stessa".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ora cedo la parola al Consigliere Strada che l'ha chiesta: prego Strada, a lei la parola.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie Presidente. Niente, per richiamare solo l'attenzione che qui si parla di Commissione Paritetica e di tutte le forze politiche, come nel preambolo il Presidente leggendo la mozione aveva letto, però noi Verdi e Rifondazione non facciamo parte di questa Commissione: un conto credo che erano delle scelte particolari quando riguardava la questione fondazione; oggi mi sembra che la problematica sia cambiata, per cui chiedo di essere messo al corrente dei lavori della Commissione. Mi sembra giusto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il Consigliere Comunale ha il pieno accesso a tutti gli atti e la Commissione avrà il verbalizzatore delle riunioni: si chiama così perché lo dice il Regolamento.. lo legga il Regolamento Consigliere prima di fare ardite costruzioni che non hanno fondamenta. Il Regolamento chiama Commissioni Paritetiche quelle che sono composte in modo tale che la maggioranza e l'opposizione abbiano lo stesso numero di componenti: che poi all'interno del gruppo di maggioranza e all'interno del gruppo della minoranza tutti siano rappresentati, questo è un fatto che riguarda la maggioranza e la minoranza. Se la minoranza al suo interno non è capace a mettersi d'accordo non è colpa della maggioranza insomma, altrimenti dovremmo fare delle Commissioni composte da almeno venti persone per dare ingresso sempre a tutti: mettetevi d'accordo tra di voi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Aceti: prego Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. La modifica suggerita dal Sindaco mi sembra personalmente che sia molto importante, nel senso che il "per tramite dell'Amministrazione" modifica a mio avviso la sensibilità che mi sembrava venisse fuori dal dibattito che stavamo sentendo, nel senso che - e di questa cosa ne abbiamo parlato anche qualche mese fa, quando parlavamo di fondazione in questo Consiglio - questa Amministrazione non capisce, secondo me, che essere tutti dalla stessa parte in questa situazione è importante per ottenere risultati: il limitare le iniziative ai soli membri dell'esecutivo - perché questo è quanto ci è stato detto - indebolisce l'esecutivo nei confronti dei rapporti con le istituzioni. Mi sembra un punto che per lo meno andrebbe approfondito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Da un certo punto di vista lei potrebbe anche avere ragione. Io però le oppongo due motivazioni: una di carattere pratico l'ho appena già detta, che altrimenti diventa un organismo davvero ingestibile perché numerosissimo, ma questo uno dice "si può fare lo stesso". Ma c'è un'altra motivazione che a mio avviso è ancora più delicata e ancora più importante e che è questa: non l'Amministrazione Comunale di Saronno, le Amministrazioni Comunali non hanno alcun potere e nessuna competenza in materia di sanità e men che meno in materia d' sanità ospedaliera. Ciò significa che non è possibile che il Comune di Saronno, il Consiglio Comunale di Saronno o il Consiglio Comunale di uno degli altri 19 Comuni che sono tradizionalmente legati a noi almeno per quanto concerne l'Ospedale - non è possibile che dispongano una verifica diretta sul campo, perché non abbiamo neanche l'autorizzazione per poter accedere. Giustamente il Consigliere Arnaboldi diceva: c'è bisogno di documenti e bisogna chiederli. Bisogna chiederli e non è un diritto averli, salvo... è un diritto solo e soltanto se si vanno a sfruttare le leggi... anche la legge regionale sull'accesso agli atti amministrativi. Ecco, allora nel momento in cui noi abbiamo una situazione dell'Ospedale che tutti riconosciamo, per quanto ci si dice, non essere tra le migliori, non abbiamo però dall'altra parte la possibilità di incidere direttamente. Allora che ci sia una Commissione che dia una mano e che sia anche autorevole sotto questo punto di vista a me va talmente bene che ieri sera l'ho proposto io: se si ricorda... lei ieri sera non c'era: ieri sera l'ho proposto io rispondendo ad una interpellanza. Ecco, forse le mancava un passaggio che lei non avrebbe mai creduto io avrei potuto fare probabilmente: l'ho proposta io ieri sera, ma in termini pratici e anche in termini di - lasciatemi dire così - possibilità di accreditamento presso questi altri enti, se non è l'Amministrazione che va a Milano all'Assessorato e ci va tutta la Commissione non ci ricovererebbero mai, a meno che non si vadano a fare le piazze, ma non credo che sia l'intenzione di nessuno. Questo è quanto io ritengo: allora siccome si tratta di un problema che noi riteniamo essere serio ed importante per la città, abbiamo questa Commissione che non aveva questo compito - ieri sera ce ne siamo resi conto e questa sera stiamo cercando di ampliarlo -... la Commissione può lavorare: una volta che si sono ottenute le informazioni che si chiedono... allora, la Commissione dice "vorremmo avere questo, questo, questo e quest'altro": chi glielo va a chiedere a chi? Lasciate che lo faccia la struttura: la struttura lo fa e porta la documentazione. La Commissione ne discute e alla fine di tutto sarà la Commissione che darà un indirizzo o no all'Amministrazione perché possa andare a far sentire le proprie ragioni: se è necessario che ci vada la Commissione intera a quel punto vorrebbe dire che la situazione sarebbe di una gravità preoccupante ed allarmante e io penso che a quel punto non ci sarebbe Commissione che tenga, dovrebbe essere l'intero Consiglio Comunale a muoversi a quel punto. Questo è quanto io credo e ho proprio voluto chiedere ai presentatori se

era questo il loro intendimento, perché altrimenti ci troveremmo in una qualche difficoltà. Cioè, adesso se questa delibera viene approvata, prima dell'interruzione agostana sicuramente - come ha già detto il Consigliere Strano - la Commissione si potrà radunare e incominciare a dire "queste sono le cose che ci servono e che dobbiamo guardare subito", di modo tale che poi l'Amministrazione per l'inizio di settembre riesca già a portare le prime osservazioni che è riuscita ad ottenere. Questo è quello che io penso, poi sul fatto che quando si è uniti si sia più autorevoli di questo ne sono perfettamente consci: no sono talmente consci che arrivo al punto di dire che se la situazione dovesse essere ancora più seria di quella che pensiamo inviterei l'intero Consiglio Comunale a fare un proprio passo. Non tanto la Commissione, ma proprio il Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale rappresenta tutta la città.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Vedo prenolalo il Consigliere Arnaboldi: deve dire qualcosa ancora? Prego, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Cioè, volevo dire, a un certo punto non ho ben capito alcune posizioni. Cioè, mi sono lasciato trascinare forse dal troppo entusiasmo, ma vedo che l'Assessore Cairati non parla, la Vice Sindachessa nemmeno, chi ha presentato la mozione non l'ho capito, il Sindaco blinda subito il discorso ("però con Zoia, con Regione e con cosa vanno parlare o l'Assessore o magari l'Assessore e il Sindaco"): cioè, allora - Aceti aveva anticipato questo ragionamento - io sono per trovare un modo di associare anche la minoranza a questi incontri, che poi non sono trattative ma comunque si andrà con una piattaforma, con delle richieste, non lo so, ma l'Amministrazione in questo momento sa già - soprattutto gli Assessori che hanno seguito tutto il percorso della Fondazione e che hanno avuto rapporti con Regione, Busto, eccetera - quelli che sono i problemi principali. Già li conoscere e già adesso una serie di incontri e di iniziative si potrebbero fare o avrebbero dovuto già essere fatti a livello istituzionale io dico da anni. Allora l'associare anche la minoranza in Commissione deve voler dire qualcosa di più che fare dei ragionamenti in Commissione, approfondire dei problemi - però come dicevo prima molti li conosciamo a memoria perché sono in ballo da tanto tempo - e poi a un certo punto che cosa succede? Quello che è successo con la fondazione, che A e B vanno a discutere con Zoia, vanno a discutere con Lucchini, vanno a discutere con un altro: ecco, è questo il passaggio che il Sindaco ha blindato e che io cercherei - se possibile - di ricomporlo un attimo, perché è vero che c'è il livello istituzionale, c'è l'istituzione - tratta, discute, va, parla con l'istituzione, d'accordo - però se all'interno della

Commissione si dovesse decidere che alcuni suoi componenti - non tutti - possono essere associati al di là del lavoro della Commissione, noi andiamo a rafforzare sia il discorso dell'unità e del percorso da fare insieme per vedere di tirare a casa dei risultati, ma lo andiamo a rafforzare anche con le cariche diciamo pubbliche dei nostri rispettivi Partiti. Cioè, voglio dire, siccome bisognerà mettere in moto un meccanismo particolare, il Consigliere Regionale anziché il Parlamentare oltre ai Sindaci della zona, eccetera... cioè, va creato tutto un movimento particolare che deve aumentare il nostro potere contrattuale, no? Allora il ruolo della Commissione, precisato ulteriormente dal Sindaco, si riduce in effetti in che cosa? A dire all'Assessore o al Sindaco che poi andrà a parlare con qualcuno "guarda che questi sono i problemi": e questo si sa già voglio dire. Per adesso ho terminato, poi...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Cedo la parola al Consigliere Marzorati: prego Marzorati, a lei la parola... prego Consigliere Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

...nostre due persone, ho fatto il giro di tutti i 20 Comuni, non a livello istituzionale, come Angelo Arnaboldi - non ero ancora tra l'altro nel Partito - con altre due persone anche loro di nessun Partito: noi abbiamo convocato a livello un po' di zona, una volta Origgio, una volta Ubolco, eccetera, su tematiche che sono ancora queste alla fine del '98 e nella primavera del '99. Cioè allora, voglio dire, le firme nessuno... in Regione le han prese e le han buttate via. Le delibere dei Comuni le han buttate via: noi in pratica nonostante queste cose successe manteniamo fiducia nelle istituzioni e intendiamo riprovareci, giusto? Per cui la Commissione non è che deve incontrare i 20 Sindaci, scusa. Si può dire: il tal giorno a Ubolco vengono i due o tre Comuni vicini, eccetera eccetera, e una parte della Commissione si va. Cioè, non lo so, le soluzioni si possono trovare: bisogna avere però la volontà di farle ste cose qua e portarle via un sacco di tempo, no? Mi sembra che di tempo dedicato alla sanità ce ne sia stato ben poco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Cedo ora la parola al Consigliere Marzorati che l'ha chiesta: prego Marzorati, a lei la parola.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Rischiamo di dirci le cose quattro volte per poi ripeterle ancora. Allora, chi ha presentato la delibera è pubblico, sono i tre Capigruppo di maggioranza, Alleanza Nazionale, U.S.C. e Forza Italia, sulla scorta di una discussione che è stata fatta ieri sera in queste sedi in cui abbiamo preso atto dell'importanza del tema - ma questo lo sapevamo già -, ce lo siamo ridetti di fronte ad alcuni fatti nuovi: c'erano tre interpellanze che richiamavano la sensibilità della politica rispetto al tema della sanità. Per questo abbiamo deciso questa sera di presentare con urgenza questa integrazione, che potesse dare alla politica uno strumento - che è lo strumento della Commissione - per discutere di questo tema e la politica in questa Commissione ha la capacità di organizzarsi, perché il Consiglio Comunale, che esprime un organismo, di fatto poi lo controlla e può dare degli input che rilievo di dargli, ma soprattutto la capacità di richiedere tutta la documentazione che un Consigliere Comunale qualsiasi è vero che può richiedere all'A.S.L., però ha la forza maggiore se è all'interno di una Commissione. E' una Commissione dove siamo rappresentati tutti, maggioranza e minoranza: poi si diceva giustamente, è un problema di suddivisione all'interno delle forze politiche la rappresentatività di un Gruppo piuttosto che di un altro. Lo spirito è quello di dare forza alla politica su un tema che - abbiamo detto più volte - è un tema fondamentale per il nostro territorio, che attraversa un momento di difficoltà. Ma è proprio la suddivisione tra ruolo della politica e ruolo dell'Amministrazione che deve contraddistinguere l'azione della Commissione: il Sindaco non ha blindato il punto della delibera, perché faceva parte dello spirito che ha portato i Capigruppo a sottoscriverla, ma questa è anche la nostra storia di questi anni. Noi non abbiamo mai perseguito delle situazioni assembleari che rischiano di non progredire nel lavoro: riteniamo che dei gruppi di lavoro anche ristretti possano essere molto autonomi e propositivi su quello che si andrà a fare. E' evidente che muovere venti persone o sette persone... la 328 alcune volte non è stata riunita perché mancava un Commissario piuttosto che un altro, quindi penso che più allarghiamo il numero, più... è successo anche questo, è successo anche questo, è successo anche questo: non arrabbiarti, non era polemico...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia, non facciamo dialogo a due: lasciamo che parli chi ha la parola. Prego Marzorati.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Un organismo funzionale raggiunge l'obiettivo: allora noi ci dobbiamo dire se vogliamo raggiungere l'obiettivo di migliorare la

situazione sanitaria del territorio o no, oppure se dobbiamo litigare sul modo con cui comporre le Commissioni. La competenza - diceva il Sindaco correttamente - non è del Comune, la competenza sulla sanità: il Comune può controllare, eventualmente stimolare la Regione, attraverso il suo organismo, che è l'Amministrazione. Allora non vedo come un Consigliere Comunale singolo o due Consiglieri Comunali a che titolo vanno in Regione a sostenere un certo tipo di posizione. E' evidente che la politica all'interno di questa Commissione discute i temi e dà all'Amministrazione - che è l'organismo deputato per trattare - gli input politici da perseguire. Questo mi sembra assolutamente chiaro e assolutamente lineare in quello che è il concetto della delibera. Poi io ritengo che la Commissione possa - nella sua fase organizzativa - anche darsi dei momenti organizzativi o di confronto diversi rispetto al lavoro classico: se ritiene di approfondire un tema - pur nel suo ruolo consultivo -, un tema particolare con un esperto avendo un supporto esterno, penso che nessuno vietи di organizzare una conferenza su un tema che si ritenga prioritario, piuttosto che darsi dei tempi o dei modi organizzativi diversi, ma questo fa parte della discussione che si fa a livello della politica all'interno di questa Commissione. In questa sede penso che vada accettata intanto l'indicazione che è contenuta nella delibera, di creare veramente questo organismo di discussione della materia sanitaria, e secondo rispettare le composizioni piuttosto che la funzionalità e mettere la funzionalità davanti a tutte le diatribe che possiamo porci in questa sede.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Non vedo altri prenotati, quindi pongo alla votazione la delibera... cedo la parola all'Assessore Cairati che la chiede: prego Assessore, a lei la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SANITA')

Grazie. Mi è doverosa almeno una precisazione: io credo proprio che si vogliano rendere difficili le cose facili. Io non dubito nella maniera più assoluta della grande utilità che possono avere le Commissioni: dopodiché si tratta di capire quali siano i poteri che hanno queste Commissione, quindi consultive, di indirizzo, di voto e tutto quello che vogliamo. Ci siamo trovati qui a parlare ieri sera davanti a tre mozioni: io sono convinto che siamo davanti a sei personaggi in cerca d'autore. C'è qualche cosa che gira e che non gira: c'è qualcosa che mi piace e qualche cosa che non mi piace; c'è qualche cosa che si dice e qualche cosa che tutti cercano di non dire. Giustamente tre interpellanze ieri sera hanno fatto delle cose puntuali: credo che l'Amministrazione, al di là appunto dell'assunto del Sindaco con il suggerimento, abbia dato un'indicazione chiara e credo che, per quanto in delega, un Assessore - sicuramente è una leggera propaggine della delega del

Sindaco - abbia detto cose altrettanto chiare. Ma fortunatamente questo Assessore le cose chiare lo ha dette quindici giorni prima pubblicamente a 450 persone, quindi a livello personale si è preso degli impegni personali e il senso dell'urgenza, che nasce dal fatto che quasi 500 persone, uscendo da tutte le regole aziendali - e ieri sera il Consigliere Gilardoni diceva in un clima aziendale preoccupante, omertoso: ha usato queste parole, mi piacerà rileggere i verbali - hanno avuto il coraggio di uscire, c'è qualche cosa che non funziona. C'è qualche cosa che non funziona, non so che cosa, di cui non abbiamo potere, perché non è nei nostri compiti, ma qualcuno questo potere ce l'ha e credo che qualcuno, che evidentemente è colui che governa il sistema, debba essere portato urgentemente a conoscenza che qui esiste un fenomeno di un'azienda dove quasi il 50% manifesta un disagio in questo modo. Io avevo assunto ieri - rispondendo a una interpellanza precisa - degli impegni a: a) sentire le organizzazioni sindacali; b) sentire i Sindaci per condividere questa preoccupazione; c) insieme ai Sindaci fare quel percorso che citava prima il Consigliere Arnaboldi per dire a chi ha il vero potere di indagine, che è l'Assessorato competente, il quale deve... io non lo so se è vero quello che è denunciato e firmato, ma non ho gli strumenti per valutare: non ho voglia, perché non è più il tempo di corrispondere, chiedere documenti da analizzare, quando ci sono degli organismi, che sono i nuclei di ispezione della Regione, che devono essere attivati da ieri - perché queste interpellanze cominciano a essere date anche loro stranamente - perché la Regione ha questi strumenti di intervento rapido, perché mi pare che l'episodio che qui abbiamo tutti preso a testimonianza sia un episodio non normale, a meno che non mi si dica che normalmente - in Regione Lombardia ci sono 59 aziende sanitarie - che sia normale che il 50% dei dipendenti manifestino dissenso. Tutto qui, quindi io immaginare oggi di dover... faremo tutti i passaggi di Commissione, ma ci mancherebbe altro, ma venti Sindaci... vi immaginate venti Commissioni? Perché i Sindaci ci hanno chiesto... gli atti che facciamo noi vogliono assumerlo anche loro. Sarà assunta anche dagli altri Sindaci e insieme all'Assessore competente si andrà a chiedere se è al corrente - che è una roba non dico da una telefonata, ma da una lettera di quello che sta succedendo e quali iniziative lui intende assumere per verificare se quei fatti sono veri. Io non ho bisogno di andare e di venire in Commissione producendo documenti perché poi chiamiamo esperti che ci dicano che siano veri: ci penserà chi è competente a vedere se sussistono... stiamo usando il condizionale: i dipendenti hanno sollecitato un documento nel quale denunciano delle cose, punto. Quando vogliamo mettere in moto un meccanismo per andare a verificare che sono vere? Quando porteremo a compimento tutte queste cose? Le competenze sono competenze: ci sono amministrazioni e amministrazioni: esiste un Assessorato alla Sanità che ha tutti gli strumenti - se fosse portato a conoscenza - per andare a verificare se ciò che i dipendenti sostengono è vero o non è vero. Dopodiché ci dirà se è vero cosa farà e se non è vero apriremo... questo era l'impegno che riportavo al Consiglio

Comunale, punto. Io credo che ben venga una Commissione in questi termini, ma però che non diventi allora uno strumento entro il quale andiamo nuovamente ad allungare tutta una serie - con riti e controriti - di cose che potremmo tempestivamente fare in una settimana, perché altrimenti comincio a non capire chi fa che cosa. Comincio davvero a non capire: dubito della mia qualità dell'intelletto o dubito dell'intelletto... voglio dire, la politica a questo punto la vivo come una grande sovrastruttura. Cioè, potremmo telefonare, non lo facciamo... stamattina mi hanno già telefonato tre Sindaci e hanno condiviso questa preoccupazione, quindi io chiedo la possibilità di un'azione rapida attraverso gli strumenti che noi non abbiamo, ma che sappiamo che altri, competenti, hanno: a loro tocca verificare la sussistenza di quei problemi, non a noi. A noi tocca preoccuparci se sono veri o non sono veri, perché al di là della politica toccano la nostra gente, non toccano i nostri schieramenti: toccano la nostra gente fintanto che è la nostra e a volte ci toccano anche nel personale, ove non pensiamo che noi siamo immuni perché godiamo delle amicizie giuste, no? Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Cairati. Vedo che chiede la parola il Consigliere Aceti: prego Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Cairati, gradirei che rimanesse tra di noi, ci sente? Esprimo un fortissimo disagio: abbiamo, 12-14 mesi fa - scusate non ricordo bene le date - istituito una Commissione - ripeto, possono essere 11, 15, non cambia la sostanza -, la Commissione ha lavorato, siamo arrivati in questo Consiglio Comunale e abbiam fatto una serata molto calda sul tema della fondazione e dopodiché l'Amministrazione Comunale di Saronno, con in mano una delibera, mi domando cosa ha fatto. Poco fa Cairati ci ha detto... Gilli, per favore, mi ascolti... no, però l'Assessore poco fa ci ha spiegato che senza questa delibera lui non poteva fare nulla. Ma scherziamo? Assessori, Sindaco, ma voi senza questa delibera non potevate fare nulla? Questo ci ha detto or ora l'Assessore Cairati. Ma ha bisogno della delibera di allargamento degli obiettivi della Commissione per poter agire nei confronti del territorio e nei confronti dell'Ospedale? Ma non prendiamoci in giro. Io ho posto un problema prima, che era un problema - secondo me - di forza di questa Amministrazione nei confronti degli altri, ma questa Amministrazione ha tutti i poteri - senza venire ad allargare la Commissione di intervenire sulla grave situazione dell'Ospedale: non nascondiamoci dietro le foglie di fico, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Aceti, questa volta non è mancanza di comprensione ma è la sua assenza di ieri, senz'altro giustificata: lei non ha seguito il dibattito di ieri sera e quindi non mi meraviglio che lei adesso faccia queste osservazioni, che peraltro poteva fare in un tono un po' meno roboante e avremmo sentito lo stesso. La realtà è che l'Amministrazione ieri sera ha già spiegato di non essere stata con le mani in mano: l'Assessore Cairati da tempo sta intrattenendo i rapporti con le organizzazioni sindacali e con i Sindaci dei venti Comuni - diciamo 19 perché c'è anche Saronno - e lo sta facendo e lo ha fatto. La necessità di integrare la delibera del 2005 c'era perché in quella delibera si parlava soltanto di una Commissione che aveva la funzione di studiare la situazione dell'Ospedale relativamente alla possibilità di nuove forme giuridiche identificate in una fondazione. Allora siccome ieri sera sono state presentate, se non ricordo male... no, ma due non erano interpellanze... tre interpellanze e una di queste faceva effettivamente riferimento al fatto che la Commissione non si era riunita da tempo, io ho avuto modo di dire che non si era riunita da tempo perché dal momento in cui noi abbiamo portato - un anno fa esattamente: sarà stato circa il 20 di luglio - da quando noi l'anno scorso a giugno abbiamo mandato la delibera del Consiglio Comunale alla Regione e nel 20 di luglio siamo stati ricevuti dall'Assessore dottor Cè, dalla Regione non abbiamo avuto alcuna altra informativa riguardo al futuro della fondazione: a quale scopo sarebbe dovuta essere convocata la Commissione che aveva lo scopo di studiare la fondazione se l'altro contraente, che tra l'altro è contraente necessarissimo, perché è la Regione che ha la competenza sulla sanità, non dimentichiamocelo, non il Comune di Saronno... a quale titolo la Commissione io l'avrei dovuta convocare? Per dire che cosa se l'argomento era la fondazione? Siccome però nelle more sono sorti altri problemi o forse è meglio dire si sono aggravati dei problemi preesistenti, io ieri sera ho avuto io stesso l'iniziativa di dire: si modifichi, si integri la delibera istitutiva di quella Commissione perché si occupi anche di questa situazione e prontamente la maggioranza ha recepito il mio invito - se vogliamo - e questa sera ha portato questa deliberazione. Mi pare che sia tutto chiaro e chiarissimo: capisco che avendo lei perso la parte di ieri sera, che è stata molto chiara sotto questo punto di vista, questa sera faccia delle recriminazioni oppure dia delle interpretazioni del discorso che ha fatto l'Assessore Cairati che non avevano il significato che credo lei abbia interpretato. Se poi invece lei vuol dire altre cose... e vabbè sì, si batte la testa: si batta il petto in segno di pentimento piuttosto... se poi lei invece intende dire un'altra

cosa... ecco appunto se l'altra cosa diversa è che comunque l'Amministrazione è inadempiente... e allora, siamo qui, abbiamo detto: la Commissione l'abbiamo fatta apposta, a tempo di primato, da ieri sera a questa sera; abbiamo visto quale è l'oggetto, abbiamo avuto poi delle differenziazioni sulla modalità operative, diciamo così; l'Assessore Cairati io credo che abbia ben detto che cosa ha fatto finora l'Amministrazione tramite l'Assessore Cairati; questo sono io il primo a dire che non basta, la Commissione si può riunire prima della fine di luglio per incominciare questo esame che io ritengo molto importante e da farsi approfonditamente e le cose vanno così. Se ci sono delle altre idee le si dicono, ma questo è quello che io condivido: condiviso pienamente e mi pare che sia pienamente condiviso anche da coloro che hanno presentato questa integrazione, necessaria integrazione, perché non è un'invenzione, era necessaria se no questa Commissione non si sarebbe potuta occupare del problema della chiusura di quel reparto o di quell'altro o del fatto che ci sia il Pronto Soccorso con poco personale... adesso non voglio entrare nei dettagli. Non era questo lo scopo di quella Commissione e ieri sera me ne sono proprio accorto io ed è per quello che questa sera questa cosa è stata portata in Consiglio Comunale, peraltro con una procedura della massima urgenza. Ecco poi se si ritiene che questo sia insufficiente si facciano delle proposte che siano accettabili e che siano praticamente realizzabili domani e la maggioranza che ha proposto questa modificazione o meglio questa integrazione le prenderà in esame.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Consigliere Aceti, la prego, sia molto breve.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Cerco di precisare, secondo me non mi ha capito. Ripeto: allora, siccome mi è parso evidente che la necessità della Commissione sia stata accolta da questa Amministrazione per poter andare avanti in questa discussione, io risottolineo quello che ho detto prima. Vi siete accorti che serve la Commissione? Cercate di coinvolgere l'opposizione anche nella posizione verso le altre istituzioni: questo volevo dire. Non volevo dire altro, perché è ovvio che lui non è stato fermo. Avete preso atto che serve una Commissione che possa fare altro? Prendete atto che vi serve anche l'opposizione: questo era il concetto che volevo spiegare.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Frego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

L'opposizione nella Commissione c'è... scusi Consigliere Aceti, ma lei lo sa chi è il Vice Presidente di questa Commissione? Lo sa chi è il Vice Presidente? Ecco, è il Consigliere Annaboldi. Visto che il Presidente sono io, se io non ci sono ci sarà il Vice Presidente al mio posto no? Lei non è il Vice Presidente della Commissione Programmazione Territorio? Non ha provato a convocarla lei? E allora...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Signori, continuare con queste discussioni sterili non è nulla di buono. Signori, passiamo alla votazione di questa delibera. Passiamo a votare per l'approvazione della delibera con le modifiche che sono state apportate. Chi è favorevole all'approvazione della delibera alzi la mano, prego. La delibera viene approvata... allora, chi è contrario alzi la mano... chi si astiene... La delibera viene approvata con 17 voti favorevoli e 1 astenuto, che è il Consigliere Genco.

Ora Signori votiamo ancora per alzata di mano per l'immediata eseguibilità della delibera: alzare la mano prego, votare. La votazione... qualcuno contrario? Astenuto? Il Consigliere Genco. La votazione per l'immediata eseguibilità ha dato il seguente risultato: 17 voti favorevoli e 1 astenuto, che è il Consigliere Genco.

Bene Signori, la delibera è stata approvata. Chiedo ai signori Consiglieri: avevamo stabilito di andare fino all'1 di notte per fare tutti i punti; siamo all'1 di notte, alle ore 01.00 del giorno 13 luglio, vi chiedo se vogliamo andare avanti per fare le ultime due mozioni, una di Alleanza Nazionale e una della Lega. Cosa facciamo? Andiamo avanti? Allora, passiamo a trattare la mozione portata all'OdG al n. 21.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 65 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Alleanza Nazionale per la commemorazione militari caduti in missioni di pace.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego il Consigliere Strano se vuole integrare la mozione.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Signore Presidente, prego la parola con un certo disagio, sia per l'ora ormai abbastanza tarda, ma anche soprattutto...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, per cortesia, se dobbiamo proseguire cerchiamo di stare un attimino ai propri posti e di non continuare a disturbare chi deve parlare. Prego.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Soprattutto, dicevo, per il dibattito sul punto precedente - non ultimo - quando si è parlato di eccidi e sembra che il numero o la portata o le nazioni coinvolte possono stabilire un eccidio con la E maiuscola o di serie A e uno di serie B e con la e minuscola. Non è questo l'intento, un morto è un morto: uno, dieci o centomila, è così. Questa mozione, che proprio Alleanza Nazionale vuole presentare, viene dettata ed è animata da quell'orgoglio e consapevolezza di far parte di una nazione annoverata tra quegli Stati che si prodigano con un forte e sofferto impegno per la libertà dei popoli e contestualmente però anche dallo sdegno per i vili e barbari attacchi terroristici che hanno colpito e continuano a colpire i nostri contingenti di pace. Abbiamo vissuto sentimenti di commozione per questi nostri connazionali uccisi e nel contempo anche un grande timore di dover ancora vedere in futuro altre bare ricoperte dal tricolore. Tante sono le lacrime che sono state versate: sono state spese tante parole, abbiamo portato fiori e detto parole di stima per i Carabinieri e per i nostri soldati e nelle nostre chiese abbiamo pregato per questi nostri fratelli defunti, perché sarà facile dimenticare se non

decidessimo di ricordare veramente questi ragazzi ed è proprio con questo spirito che Alleanza Nazionale si fa fautrice di questa mozione, chiedendo all'Amministrazione Comunale di porre all'interno del quadrato militare nel cimitero cittadino un cippo oppure una lapide a perpetua memoria di quei militari che hanno posto le loro vite al servizio della pace e delle popolazioni in difficoltà. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Vedo il Consigliere Aceti che ha chiesto la parola, giusto? Consigliere Aceti, a lei la parola.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Il gruppo Consigliare di A.N. - sempre molto sciolte quando si tratta di faccende militari - propone una mozione che recita "per la commemorazione militari caduti in missioni di pace": questa formulazione - apparentemente neutra - nasconde però delle intenzioni non neutre. La richiesta non di commemorazione ma di erezione di una lapide all'interno del cimitero mi sembra per lo meno dubbia rispetto all'uso del cimitero normale, ma soprattutto rispetto al testo che è predisposto ci si pongono alcune domande. Nel testo si qualifica come missione di pace la nostra presenza in Irak: è un'affermazione quantomeno non condivisa dalla metà degli italiani e sulla quale la polemica è accesa. Inoltre si qualificano sbrigativamente come terroristi gli autori delle azioni di guerra e di sabotaggio in cui sono morti i soldati italiani, altra tesi sulla quale mi sembra che ci sia un dibattito aperto molto importante. Sulla base di queste considerazioni mi sembra che ci sia un forte sbilanciamento con un impegno retorico in un Paese che - ad esempio - non commemora allo stesso modo le morti sul lavoro, che rappresentano un grave dramma: forse che un militare vale per principio più di un operaio? Andiamo a definire cosa vuol dire eroe, che forse ci ritrova in qualche modo su un terreno comune: eroe è colui che si sacrifica consapevolmente per una causa, senza alcun interesse personale. Quando la necessità, sia pur sacrosanta, entra a determinare le scelte - rischiose finché si vuole - di una persona, allora non si può, non si deve parlare di eroi, altrimenti eroi sono tutti quelli che a rischio della loro vita emigrano in cerca di un lavoro o coloro che, stretti dai bisogni della sopravvivenza, accettano lavori che sanno comportare elevati margini di rischio: ma si dà il caso che al contrario questi soggetti siano tendenzialmente inquadrati nella categoria poco onorevole degli irregolari e dei clandestini. Noi non vogliamo mettere in discussione la funzione dell'Esercito nei limiti che la nostra Costituzione prevede: intendiamo denunciare questa sorta di religione delle Forze Armate che si sta cercando di diffondere. Non siamo d'accordo, quindi noi proponiamo un voto di assenso alla vostra delibera perché riteniamo

appunto i morti sacri, ma non il contesto in cui l'andate a fare.
Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Cedo la parola al signor Sindaco: prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, io chiedo al signor Segretario di procedere al più presto alla trascrizione della dichiarazione del Consigliere Aceti, perché io vi ravviso gli estremi del vilipendio delle Forze Armate: è una cosa vergognosa quello che abbiamo sentito, è veramente vergognosa. Venire a dire... vabbè, non dico più niente: si ricordi che a Saronno i morti sul lavoro sono onorati da talmente tanti anni - tanto per dirne una, perché noi non lo sappiamo - che c'è un monumento che li ricorda e quindi sono onorati a Saronno i caduti sul lavoro e non veniamo a dire "la distinzione tra terroristi o non terroristi che hanno ucciso o non hanno ucciso i nostri militari". Io questa sera veramente ne ho sentite di tutti i colori: non ho parole. Consigliore Strano, le dico che alla commemorazione del 4 novembre la targa o il cippo ci saranno senz'altro nel cimitero, di cui si è detto che non sarebbe un uso normale: mi domando quale sia l'uso normale per i cimiteri. Mi domando quale sia l'uso normale: allora il quadrato militare che c'è al cimitero di Saronno non è normale? Prendiamo atto di questo: prendiamo atto anche che in altre epoche prime di questa Amministrazione al 4 novembre non si poteva fare l'alzabandiera perché non c'era la corda per alzare la bandiera e allora fu fatta un'interpellanza. Queste sono le cose che bisogna ricordare e nascondersi dietro tutti i distinguo vuol dire spudore addosso alle persone che sono andate in missione per l'Italia, per andare a difendere gli altri e per andare a portare la pace altrove e che non vanno perché hanno l'ingaggio - come si è voluto sottendere -, vanno perché fanno il loro dovere fino in fondo. Non mi si dica che un militare di vent'anni che viene ucciso dai terroristi in Irak sia andato in Irak con la speranza di fare chissà quale fortuna: è veramente - ecco, uso l'aggettivo usato da lei - inverrcundo quello che lei ha detto questa sera. Altro che venire a dire "una società militarizzata": ma allora i militari a che cosa servono? A che cosa servono? Proprio quando gli italiani... ma partiamo da quando nel 1960 gli aviatori sono stati uccisi in Congo: queste cose ce le dobbiamo ricordare, che cosa erano andati a fare in Congo? Erano andati a portare il cibo, altro che andare a pensare che non erano croi... lasciamo stare, ma veramente è una cosa allucinante. Io questa sera ho capito benissimo: forse è la prima volta che ho capito come la pensi da questa parte e allora non avevo capito male quando ho sentito dire che bisognava fare le debite proporzioni anche tra gli eccidi; avevo capito bene

purtroppo, io credo ci avere soddisfatto la richiesta contenuta in questa mozione e per il 4 novembre l'Amministrazione provvederà senz'altro e poi chi vorrà ci sarà e chi non ci sarà non ci sarà, come magari si va alla parata del 2 giugno manifestando disagio per essere lì. Va bene.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Cedo ora la parola al Consigliere Genco che l'ha chiesta: prego Genco, a lei la parola.

SIG. DOMENICO GENCO (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sono un po' intimorito da questa reazione, quindi non so cosa mi aspetto dopo il mio intervento comunque vado avanti lo stesso. Dobbiamo sentirci orgogliosi di essere annoverati tra quelle nazioni portatrici di pace, di libertà e non di occupazione di Stati sovrani: la pace, la libertà, non la si esporta con le armi. Ogni popolo deve essere attore del proprio destino, rispettandone i valori da loro espressi quali la cultura e il loro credo religioso. L'Iraq ne è una dimostrazione: dopo l'invasione delle forze anglo-americane avvenuta con l'inganno, le armi di distruzione di massa non sono state mai trovate: in cambio hanno trovato l'oro nero e commesse miliardarie. Ha fatto lievitare il numero dei seminatori di morte di Bin Laden? Questo sì che ha fatto: ha fatto potenziare e crescere a migliaia i seminatori di morte di Bin Laden; se prima erano 10 adesso sono 10mila. La reazione indiscriminata dei militari occupanti ha generato, con l'uccisione di civili inermi, una forma di ostilità e resistenza popolare verso coloro che hanno ucciso i loro familiari, portandoli a non fare distinzione fra portatori di pace e coloro che sparano sui civili con troppa facilità. Questi sono fatti di cronaca, non me lo sono inventato. Queste azioni poco edificanti dei militari seminano risentimento da parte delle popolazioni verso uomini che vestono una divisa straniera, quindi è necessario ritirare i nostri militari per sostituirli con tecnici e personale umanitario che riconquistino la fiducia dei popoli nella ricerca della democrazia... poi potrà intervenire Busnelli. Ai nostri caduti va il mio profondo rispetto, alle loro famiglie va il mio cordoglio, associandomi al loro dolore, non dimenticandomi dei soldati morti da sindrome dei Balcani - cioè le vittime delle bombe sparate dagli eserciti amici arricchite da uranio impoverito - e dei malati, ancora esistenti, terminali che aspettano giustizia. Nessuna commemorazione ridarà alle madri i figli, alle mogli i mariti, ai figli i padri: essi desideravano soltanto il ritorno dei loro cari. "Sventurate quella nazione che ha bisogno di eroi": questa è una frase di Bertold Brecht, che sicuramente voi sapete. L'Italia e gli italiani sono sempre stati vicini ai nostri connazionali che a rischio della propria vita sono in missione di pace nel mondo, dove svolgono con umiltà e abnegazione

la loro missione: i soldati caduti non hanno bisogno né di targhe, di cippi, ma di speranza di aver dato la loro vita per un mondo di giusti. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Genco. Cedo la parola al Consigliere Busnelli Giancarlo della Lega Nord: prego Busnelli, a lei la parola.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Io veramente di fronte a certe parole e certe esternazioni sono veramente esterrefatto. Qualche mese fa c'era stato mi pare un Pubblico Ministero o qualcuno che aveva scambiato appunto terroristi per combattenti per la libertà: io dico una cosa, che veramente confondere i termini in questo modo mi sembra veramente un'offesa per quelli che sono morti prima di tutto e i morti, qualunque essi siano, vanno rispettati in ogni modo. Effettivamente in questa mozione si è fatto cenno ad eroi, ma qui io non ho assolutamente letto che - non so - si impegna il Comune a deporre a favore di questi eroi: qui si impegna il Comune a porre una lapide per quei militari che hanno posto le loro vite al servizio della pace. In effetti i nostri militari - tutti i nostri soldati che sono all'estero - sono in missione di pace. Forse qualcuno che ha parlato prima si dimentica che qualche anno fa - c'era al governo non il centro-destra ma il centro-sinistra - senza passare attraverso il Parlamento, D'Alema - oggi ministro degli Esteri, uno fra l'altro di quelli che ha detto che si sarebbe dimesso nel caso in cui non si rifianchierà ancora la missione di pace che abbiamo in Afghanistan, quindi fa parte del centro-sinistra - autorizzò il bombardamento in Jugoslavia: che poi dopo ci siano state le ragioni per andare a bombardare - eccetera - però comunque lo fece senza passare attraverso il Parlamento, mentre invece tutte le missioni di pace alle quali partecipano i nostri soldati sono passate attraverso un voto espresso in Parlamento. Oltretutto sono gli stessi Paesi nei quali ci sono i nostri soldati che auspicano il non ritiro fino a che la situazione non possa essere presa in mano dai governi democratici che liberamente per la prima volta ci sono: in Irak è la prima volta forse che esiste un governo democratico, perché è stato votato dai cittadini irakeni. Quindi effettivamente poi io ho un grande rispetto anche per quegli operai che muoiono per incidenti sul lavoro: ieri mi pare che ne siano morti due, uno italiano e un altro straniero ed effettivamente non so se siano morti o siano veramente in condizioni pietose, però indipendentemente che sia italiano o che sia straniero ripeto, di fronte alla morte bisogna avere rispetto; altrettanto spero che questo straniero aveva tutte le... per lo meno era un operaio regolare, spero tanto che non sia stato un operaio irregolare. Comunque effettivamente io veramente sono dispiaciuto di ascoltare certe cose anche in Consiglio

Comunale a Saronno, volere disquisire sul significato della parola cosa significa esattamente eroe e in effetti devo dire che tutti questi ragazzi che sono in Afghanistan piuttosto che in Irak o in altri posti del mondo non penso che vadano solamente per i soldi; magari qualcuno lo farà anche per i soldi - non voglio dirlo - però ce ne sono tanti che ci vanno per spirito di abnegazione e perché si sentono dentro di loro portati per portare agli altri quei che magari gli altri non hanno ancora, quindi la pace. Comunque noi sicuramente voteremo a favore di questa mozione, riconoscendo a tutti i caduti un grande rispetto per quello che hanno fatto e sono certo che i familiari di questi caduti saranno essi stessi orgogliosi di quello che farà il Comune di Saronno. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Cedo la parola ora al Consigliere Rezzonico che l'ha chiesta: prego Rezzonico, a lei la parola.

SIG. ANDREA REZZONICO (Consigliere FORZA ITALIA)

Mah, io vorrei chiedere se dopo queste vergognose dichiarazioni - perché non trovo altro aggettivo per definirle - che qualche esponente moderato che ritengo esserci nel centro-sinistra ne prenda le debite distanze. E poi vi rivolgo una domanda: prima avete parlato di senso dello Stato e di rispetto, se questo è il senso dello Stato che esce dai vostri banchi io ne ho molta paura, come ho molta paura di rivedermi scritte su Saronno "10, 100, 1000 Nassiria". Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Rezzonico. Cedo ora la parola al Consigliere Azzi: prego Azzi, a lei la parola.

SIG. LORENZO AZZI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io son convinto che siccome l'ora è tarda certe affermazioni dall'altra parte - siccome son persone che stimo - siano dovute alla stanchezza, comunque io prima avevo espresso preoccupazione quando si parlava di cultura della democrazia, del rispetto, eccetera, che da una parte e dall'altra c'erano frange estremiste - avevo detto che erano contenute, che erano minoritarie di spaccavetrine diciamo così: vedo invece che il virus si è infiltrato fin dentro l'istituzione qui in questo Consiglio Comunale. Non vedo perché ci debbano andar di mezzo in questa discussione i caduti, perché noi dobbiamo stare a disquisire sulla validità o meno della nostra presenza in Irak, che sinceramente

possiamo dividerci ma i morti son morti quindi non vedo perché non portare rispetto ecco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Azzi. Cedo ora la parola al Consigliere Banfi: prego Banfi, a lei la parola.

SIG. CLAUDIO BANFI (Consigliere FORZA ITALIA)

Dico la verità, nel fare questo intervento sono fortemente a disagio, per due motivi: in primo luogo perché quasi è come se non volessi credere a quello che le mie orecchie hanno sentito e sono convinto che l'affermazione che il Sindaco ha fatto, di aver sentito in questa Aula, che è un'Aula dove i cittadini si recano per Consiglio, come è scritto sull'entrata appunto dell'Aula... si possano sentire parole che suonano come vilipendio e vilipendio è una parola molto forte e chi ha un minimo di coscienza e di coscienza giuridica sa di cosa sto parlando. Ma in secondo luogo quello che mi turba veramente è il silenzio assordante di coloro che siedono nei banchi della minoranza, che da quando queste parole sono state pronunciate ancora non hanno rotto questo silenzio: questo mi fa veramente dolore, perché - penso - non voglio credere che una affermazione come quella che è stata fatta e che è stata argomentata possa essere condivisa. Non voglio entrare del merito, ognuno si porta la responsabilità dei pensieri che ha e delle convinzioni che ha, però la considerazione che io voglio fare è questa: questa mattina parlando con un amico ci siamo messi - non so per quale ragione - a parlare di coscienza giuridica, di rispetto delle regole e siamo andati a utilizzare questo esempio, il processo di Norimberga. Non so per quale ragione siamo andati su quel tema: bene, in quella sede quale è stato l'elemento che ha portato a compimento quell'opera giuridica? Un punto fermissimo: non tanto il rispetto di una procedura - perché di fatto chi poteva dare autorità a quei giudici di giudicare quelle persone? La cosa può essere dubbia, può essere discussa - ma il punto da cui sono partite le persone che hanno messo in piedi il processo di Norimberga è che non può esistere, di fronte a una tragedia come quella che è stata, un relativismo, un nichilismo. Occorre mettere un punto fermo: occorre avere il coraggio di riconoscere un punto da cui partire e da quel punto trarre le conseguenze. Le stesse cose che domenica scorsa in Papa ha pronunciato davanti a una folla sterminata a Valencia: quello che ucciderà la nostra umanità sarà il nichilismo, sarà il relativismo, il non avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e cognome, di riconoscere il male per quello che è e il bene per quello che è. Questa sera il Consigliere Aceti non ha avuto questo coraggio: ha voluto affabulare una serie di concetti, ha misconosciuto quella che è una realtà oggettiva - che è il bene di un popolo - in nome di una

ideologia. Purtroppo noi abbiamo visto come nel tempo la storia dell'umanità ha dato torto a queste persone, perché in nome di un principio ideologico per settant'anni in una parte non lontana dell'Europa - dove la civiltà c'era, l'umanità e ogni principio di umanità è stato cancellato - in nome di un presunto superuomo, in nome di una presunta felicità sulla terra - e questo la storia lo ha riconosciuto come lo ha riconosciuto a Norimberga nel crollo del nazismo. Allora non avere il coraggio di riconoscere che le persone che sono morte e che sono cadute in Irak sono cadute per affermare un punto di verità vuol dire o essere ciechi o essere cinici, così come erano ciechi quei poveretti che di fronte alla tragedia dell'Olocausto ancora stavano ad argomentare sulle ragioni: c'è un film bellissimo in cui questo concetto è spiegato e si chiama "Schindler's List", quando una sera delle donne molto semplici sentono il racconto di una giovane che dice loro "guardate che in un punto dell'Europa chiamato (...) succede questo, questo e questo"... "ma chi te l'ha detto?", eccetera... e la più anziana risponde "ma non è possibile, noi siamo la forza lavoro: come potrebbero quelli che hanno impiegato così tanto tempo a selezionarci a rinunciare alla nostra forza lavoro?". Eran tutti ragionamenti plausibili: peccato che non rispondevano alla realtà, peccato che non erano veri; erano delle pie fandonie con cui consolarsi, però la realtà è stata più tragica dei fatti e li ha ovviamente condannati. Oppure c'è un'altra figura che a me piace ricordare, di un altro film sempre del medesimo argomento, "Il Pianista": è la storia di un pianista che sopravvive nella Varsavia occupata dai nazisti e una sera tornando a casa sua nel ghetto vede il padre trepidante che gli dice "vedi è arrivato il cugino, è una persona importante, aveva una gioielleria, forse ha qualche buona notizia da darci" e lui dice semplicemente che si è arruolato nella polizia dello JudenRacht... il cugino lo guarda e dice "come, nella polizia dello JudenRacht? Allora tu prendi i nostri fratelli e li massacri"... risposta del cugino "sì, ma qualcuno deve pur farlo". Allora, di fronte a questo cinismo noi sorridiamo: purtroppo noi questa sera abbiamo sentito parole di questo cinismo. Allora io l'unico augurio che posso farmi è che questa sera qualcuno che cinico non è dalla vostra parte abbia il coraggio almeno - quantomeno per dignità - di prendere le distanze da un simile ragionamento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Banfi. Cedo ora la parola al Consigliere Leotta: prego Leotta, a lei la parola.

SIG. ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Premesso che i nostri soldati possono andare in guerra - tra virgolette - soltanto in missione di pace, perché è la nostra Costituzione che abolisce la guerra e quindi vuole la pace, quindi

rispetto e cordoglio per tutti i morti e per le loro famiglie e penso che sia doveroso innalzare lapidi: però penso che le lapidi siano un facile scudo per mettersi un po' a posto le coscienze da un punto di vista umano. Io lo ripeto più volte e io ripeto anche qui: la politica è assunzione di responsabilità e a volte le politiche sbagliate portano chiaramente a morti ma devono anche portare ad assunzioni di responsabilità. Allora io affermo - come lo ha affermato il 70% degli italiani - che sono le scelte politiche sbagliate che hanno mandato in Irak allo sbaraglio i nostri giovani, certo in missione di pace: hanno mandato in Irak allo sbaraglio i giovani by-passando gli organismi internazionali, senza intervento dell'ONU, e in una guerra... scusate, fate finire...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, un attimo di silenzio, prego.

SIG. ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Scusate, quando ho finito poi voi fate i vostri commenti: c'è metà degli italiani che la pensano come me e se permettete questa è democrazia, ok? Allora, io dico allo sbaraglio - certo - sotto la guida degli americani, in un clima di caos, dove chiaramente le azioni terroristiche sono fatte anche a difesa e a tutela di alcune popolazioni: io non giustifico mai la violenza, l'ho dimostrato; non la giustifico, ma sono le scelte politiche degli uomini che poi portano anche a queste cose. E' un'assunzione di responsabilità: ogni tanto bisognerebbe farla. Io non credo nelle guerre senza gli organismi internazionali - che sono imperfetti, vanno rifatti in un mondo globale - però quelle son le regole da cui partire. Allora se ci sono delle nazioni che sono delle superpotenze e sono le uniche in grado di esportare la democrazia

ma perché ci sono degli interessi, perché in altri posti non si esporta la democrazia - allora queste sono scelte e ci assumiamo la responsabilità di quello che facciamo. Altro vuol dire invece intervenire in missioni di pace con gli organismi internazionali - io parlo del Kosovo, parlo della Jugoslavia - dove ci sono degli stermini di massa affermati e verificati. Qui io condivido gli interventi di violenza: gli interventi li condivido soltanto dove ci sono degli stermini di massa e tengo a precisare che io condivido la pietà e il piacere - io chiamo piacere questo, perché poi dopo ci si batte tutti le coscenze. Ci sono milioni di civili che muoiono in guerra e non hanno responsabilità di aver scelto di far la guerra, perché oggi non muoiono i militari, muoiono più i civili, donne e bambini a cui nessuno ha mai pensato. Vi ringrazio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. Cedo ora la parola al Consigliere Arnaboldi: prego Arnaboldi, a lei la parola.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Mah, io non so se faccio parte, all'interno del centro-sinistra, di un Partito o delle posizioni che questa sera erano rimaste in silenzio e qualcuno della maggioranza aveva accennato: se avete proprio desiderio di conoscere come la penso, io premetto che in una materia così complessa i discorsi "io ho ragione, tu hai torto, la verità...", eccetera... cioè, bisogna stare anche un po' attenti. Noi veniamo trascinati anche in vicende come questa - l'ha dimostrato come si sta svolgendo il Consiglio Comunale - appartenendo a schieramenti diversi che su questioni che riguardano gli ultimi interventi - alcuni decisi dagli organismi internazionali, vedi l'Afghanistan, altri non decisi dalle organizzazioni internazionali, vedi l'Irak - la pensiamo diversamente. E sono posizioni che non riescono comunque a trovare una sintesi: non lo so, io penso che - brevemente - sull'Irak non siamo soli; c'è la Francia, la Germania prima, adesso stanno venendo via anche la Polonia e il Giappone e anche gli americani stanno dicendo... no, cioè voglio dire... sto parlando dell'uso della violenza riferito al discorso della pace, eccetera... per cui voglio dire, credo che la stragrande maggioranza ormai delle nazioni e probabilmente anche dei cittadini americani sul discorso della guerra in Irak la pensano diversamente, che non è una missione di pace la loro: noi è vero, siamo arrivati dopo in missione di pace. Voglio dire, se volevate sentire queste parole da parte di un rappresentante del centro-sinistra le avete sentite. Sulla posizione dell'Afghanistan voi avete visto che proprio in questi giorni il centro-sinistra è in difficoltà proprio sul discorso del rifinanziamento, eccetera: la posizione contraria - che poi probabilmente verrà riassorbita, non lo so - è una posizione nettamente minoritaria; cioè, i Partiti complessivamente del centro-sinistra - tranne alcuni pezzetti di alcuni Partiti piccoli - contestano tutta una serie di cose. Ecco, allora missioni di pace? Gli italiani sì, anche se attenzione, non è che abbiamo l'imprimatur perché siamo bravi e abbiam sempre fatto missioni di pace: abbiamo anche delle brutte storie di occupazione e di sterminio; anche nell'epoca fascista in Africa siamo andati ad occupare e ad ammazzare e a sterminare. Ora, come giustamente diceva qualcuno prima, la Costituzione limita l'intervento armato della nazione Italia solamente in casi dove gli organismi internazionali decidono di intervenire e chiedono la collaborazione di tutte le nazioni che ne fanno parte. Allora io credo che sono le valutazioni delle guerre in corso che poi ci dividono e ci portano a fare valutazioni diverse, perché sul discorso della missione di pace, di riconoscere i sacrifici che i nostri militari stanno facendo in diverse parti del mondo - perché

non c'è solo il Kosovo o l'Afghanistan o l'Irak: c'abbiamo tanti soldati anche in Africa, eccetera, tutti per missioni di pace e a rischio ... ecco, cioè io credo che il discorso dell'uso della forza, che porta poi dopo al discorso se sono missioni di pace o no, io non escludo... la parte della sinistra - diciamo - riformista italiana non è mai stata pacifista, tranne il cattolico socialista Aldo Capitini, quello che ha iniziato con la marcia di Assisi, eccetera, che adesso son strabordati in cose molto diverse dalle origini. Questa componente del cattolicesimo e del socialismo democratico era contro - ovviamente sempre minoritaria - anche all'uso della legittima difesa: è un pacifismo particolare. Io, che non sono contrario all'uso della forza, ho sempre chiaramente il dilemma se in quella data occasione, in quel dato momento storico, si può utilizzare o no: abbiamo inventato gli organismi internazionali, dobbiam tenerceli, riformarli se non va bene, ma crederci, perché se no aumenta la confusione. Sul discorso delle verità attenzione, perché noi in certe zone e con il mondo occidentale abbiamo dei grossi argomenti - che vanno dai religiosi ai filosofici, ovviamente poi a quelli materiali, al discorso del profitto, eccetera - ed è difficile semplificare: noi abbiamo in quelle aree conflitti religiosi dovuti al discorso Chiesa-Stato, nei paesi arabi in particolare e facciam fatica a rapportarci con un sistema completamente diverso oramai dal nostro, dove Chiesa e Stato son due cose diverse. Abbiamo un residuo di comunismo, in pochi Paesi per fortuna, ma di molto nazionalismo in alcune zone del mondo: nazionalismo e residui del comunismo sono, diciamo, per le democrazie, dei grossi pericoli e per la stabilità e la pace mondiale anche. Allora dicevo queste cose per dire che anche se ci sono posizioni diverse non devono essere esasperate fino a questi punti, perché probabilmente fra qualche anno, quando la situazione si spera, per lo meno dell'Afghanistan, si sarà stabilizzata e quando un Irak ci saranno interventi diversi, per lo meno avvertiti in modo diverso rispetto alla popolazione o a parte della popolazione... perché è vero che parte della popolazione vede negli anglo-americani gli occupanti: è vero, poi sarà giusto o sbagliato ma è vero, per cui ci sono reazioni di un certo tipo; noi le giudichiamo, come occidentali, sbagliate, però di fatto una parte - una grossa parte anche probabilmente - della popolazione si vede come un paese occupato, per cui bisognerà nei prossimi anni, con un apolitica non solo militare, arrivare a... va bene, io scusate se mi sono un po' dilungato, eccetera: credo di essermi spiegato. Per arrivare al discorso della commemorazione e del ricordo dei caduti in queste guerre, io son d'accordo nel riconoscimento: che dà un po' fastidio, però, è che dietro si vede - non da parte di tutti probabilmente - una certa strumentalizzazione. Questo è il motivo per cui noi abbiam detto "ci asteniamo", eccetera: perché sembra che si usino due pesi e due misure andando a valutare dei fatti rispetto ad altri e questa cosa si gioca a livello politico per sembrare più italiani, meno italiani, eccetera. Ho terminato, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Arnaboldi. Cedo la parola al Consigliere Tettamanzi: prego Tettamanzi, a lei la parola.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. Dunque, volevo fare tre precisazioni diverse. La prima: siccome il Consigliere Strano ancora ha richiamato il concetto di eccidio con la e maiuscola ed eccidio con la e minuscola, ribadisco che io ho detto che tutti gli eccidi hanno la medesima valenza; se si ricorda o andasse a vedere i verbali, ho detto che tutti gli eccidi sono eccidi e quindi non esiste l'eccidio con la e maiuscola e l'eccidio con la e minuscola; nonostante quanto poi il Sindaco ha precisato, io ho detto che tutti gli eccidi sono eccidi e lo tengo ancora a precisare. Secondo aspetto: in merito alla mozione, sono d'accordissimo su quello che si dice negli ultimi due punti, in cui il Consiglio Comunale esprime il massimo cordoglio per tutte le vittime, a cui tributa il ricordo perpetuo e la sentita partecipazione al dolore immutabile delle famiglie dei caduti e impegna il Comune di Saronno a porre all'interno del quadrato militare del cimitero cittadino un cippo, una lapide o che a memoria di quei militari che hanno perso la loro vita al servizio della pace; se il 4 novembre ci sarà questo cippo io ci sarò a commemorare questi caduti. Noi potremmo anche precisare che accanto ai militari ci sono anche dei civili che hanno perso la vita: se noi pensiamo a Nassirya, 17 erano i militari e 2 i civili, oltre ai 9 irakeni. E se vogliamo andare un po' indietro nella storia, ma non di tanto, noi dobbiamo anche farci memoria che una crocerossina del sotto-comitato di Saronno, Cristina Luinetti, ha perso la vita in Somalia: militari o civili, alla fine sono tutti morti per queste missioni. E se vogliamo andare ancora indietro un po' nella storia, anche Saronno ha partecipato ad azioni umanitarie - sempre attraverso la Croce Rossa - quando con una rappresentanza della Croce Rossa del sotto-comitato di Saronno siamo andati a Mostar a inaugurare, nell'ospedale di quella città, il padiglione di ostetricia e ginecologia di quell'ospedale e ricordo che in quella occasione nel pomeriggio portarono in ospedale un giovane che aveva subito una mitragliata nel basso ventre e perdeva sangue da tutte le parti. Ecco, questo per dire che indubbiamente esiste una profonda coscienza in tutti, io penso, riguardo a questo tema dell'impegno civile e militare: ecco, quello che nella mozione sinceramente mi pare traspaia è questa necessità dell'intervento e mi spiego. Ho richiamato prima la Bosnia e congiuntamente il Kosovo, ci sarebbe da richiamare appunto quanto ho detto prima sulla Somalia, l'Afghanistan, sull'Irak... ecco, non dimentichiamo che purtroppo sull'Iraq - dove tra l'altro paradossalmente è successo l'attentato più grave, la più grave perdita che il contingente italiano ha avuto - quella è stata un'azione di guerra preventiva. Gli Stati Uniti sull'ipotesi

che Saddam Hussein aveva delle armi chimiche da utilizzare contro il popolo americano ha dichiarato un intervento di guerra preventiva e, mio caro Claudio, vado a leggere quello che la rivista "Aggiornamenti Sociali" diceva allora nel 2004, riferendosi proprio alla voce del Papa: "Opponendosi apertamente alla dottrina della guerra preventiva, il Papa Giovanni Paolo II ha svolto un'azione di persuasione durante tutta la fase che ha preceduto il conflitto. La Santa Sede ha assunto una posizione diametralmente opposta a quella dell'Amministrazione Bush, insistendo sulla necessità di preservare il ruolo delle Nazioni Unite come sede decisionale". Per cui se noi pensiamo al Kosovo e all'intervento che è stato oggetto da parte delle Nazioni Unite - di discussione e così pure in Afghanistan, qui invece in Irak non c'è stata questa: le preoccupazioni espresse...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, un attimino: parlare un Consigliere alla volta per piacere. Consigliere Banfi, lei ha la parola adesso: risponda se vuole; poi però il Consigliere Tettamanzi eventualmente risponde e chiudiamo. Non è che facciamo ping-pong tra un Consigliere e l'altro, per piacere.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente, chiedo scusa, questa è violenza: è violenza verbale, perché se sto parlando io si lascia parlare.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, per cortesia: ognuno ha le sue idee e si tenga le sue idee. Un fatto è sicuro: nella mozione viene richiesto un ricordo, una lapide, un segno per tutti i militari che sono morti in missione di pace. Non si parla di guerra in Irak, di guerra in Kosovo e di guerra in Bosnia: che poi in Bosnia sia andati senza l'autorizzazione del Parlamento Italiano, che in Irak ci sono andati in missione di pace con il successivo riconoscimento dall'ONU con due delibere, cambia poco. La mozione è diretta a mettere un ricordo, un punto fermo per le generazioni future, per i militari che sono morti in missioni di pace: la guerra non c'entra, grazie. Prego Consigliere Tettamanzi, finisce per cortesia.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Solo per dire che sono d'accordo sulle conclusioni, non sono d'accordo su alcuni aspetti che sono presenti nell'"Auspicato", "Osservato" e così via, che lasciano sottendere che in Irak

comunque ci sia stato un intervento solo ed esclusivamente per la pace: non è vero.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Banfi, a lei la parola.

SIG. CLAUDIO BANFI (Consigliere FORZA ITALIA)

Mi spiace che il Consigliere Tettamanzi abbia inteso qu'he n volevo fare: se lo ha inteso me ne scuso pubblicamente. Io volevo solo rimarcare che l'oggetto della delibera è uno solo, è il ricordo dei caduti di Nassiria... è il riconoscimento dei militari caduti in missione di pace, primo. Secondariamente, la mozione non sottende nulla, né le motivazioni della guerra - perché l'Italia non ha partecipato alla guerra - e vorrei soltanto rammentare che lei ha dimenticato o ha omesso o non ha voluto sottolineare che l'intervento militare in Irak è successivo alla fine della guerra ed avviene su mandato dell'ONU, come ben ha detto il Presidente del Consiglio con ben due deliberazioni dell'ONU. Solo questo volevo dire: ripeto ancora e me ne scuso che se la mia intemperanza ha voluto trascondere e offendere ripeto per la terza volta le mie scuse.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Banfi. Consigliere Tettamanzi le do la parola ma proprio per una parola, prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Consigliere Banfi, anche quello che sta prima rispetto a quello che si auspica nell'ambito di una mozione ha la sua importanza, tanto è vero che abbiamo aggiunto nella mozione riguardo al Giorno della Memoria - il 27 gennaio - anche il 10 febbraio, per cui ha la sua importanza. In secondo luogo e leggo anche qui - "il Governo italiano ha inviato il contingente in Irak a sostegno dell'occupazione anglo-americana e senza l'avallo delle Nazioni Unite: il Governo - di allora - non ha mai chiarito a che titolo l'Italia faccia parte della coalizione di guerra; i militari italiani non hanno partecipato all'invasione, ma si sono insediati in territorio irakeno solo nell'estate; la legge parla di missione umanitaria e di ricostruzione, ma in effetti il carattere ambiguo della missione italiana resta evidente: sui 220 milioni di € che il Governo intende destinare alla missione, solo 11,6 milioni sono destinati a interventi umanitari; i civili impegnati in opere di ricostruzione restano un numero esiguo rispetto ai militari". Poi

che i militari indubbiamente siano caduti, caspita, questo è quello per cui io ho espresso il cordoglio, però storia è storia.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Teltamanzi. Signori, passiamo ai voti: votiamo per l'approvazione della mozione posta al n. 21 all'OdG. Chi è favorevole alzi la mano... chi è contrario alzi la mano... chi si astiene alzi la mano... bene, la mozione viene approvata con 12 voti favorevoli, nessun contrario e 5 astenuti.

Passiamo a trattare l'ultima mozione della serata e così possiamo andare in vacanza che abbiamo smaltito tutto l'arretrato.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 luglio 2006

DELIBERA N. 66 DEL 12/07/2006

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in supporto alla raccolta firme per potenziare le Forze dell'Ordine in relazione al problema della sicurezza sul territorio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, se lei vuol chiarire la sua mozione... grazie.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

La nostra mozione - cercherò di rubare poco tempo, anche se tanto nessuno oramai penso a quest'ora ci stia ascoltando fatti salvi i presenti, i Consiglieri che sono qui in Aula - fa seguito ad una situazione che noi abbiamo riscontrato sul territorio, ma che non abbiamo riscontrato solamente noi della Lega, bensì sono stati i cittadini che ci hanno manifestato tutti i loro timori per la situazione legata alla sicurezza del territorio di Saronno ma non solo, del saronnese, perché noi facciamo riferimento chiaramente al territorio che fa capo a Saronno. D'altra parte tutti questi problemi che ci sono stati portati dai cittadini sono tuttora presenti, perché nei giorni scorsi, come avete potuto constatare e leggere anche sui giornali di zona, eccetera, ci sono stati recontestemente i cittadini della zona del Santuario che continuano a manifestare la loro insoddisfazione per uno stato continuo di disagio che hanno e di paura per quello che spesso succede in quella zona: stessi problemi manifestati da altri cittadini in altre parti della città e del saronnese; quindici o venti giorni fa ancora i cittadini residenti nella zona della Stazione hanno manifestato continuamente i loro timori, le loro paure, specialmente anche quelli che hanno attività commerciali, che si ritrovano il mattino con magari danneggiamenti, eccetera, ai loro negozi. Quindi noi abbiamo fatto proprio quelle che erano le rimozioni dei cittadini e abbiamo quindi proceduto ad una raccolta di firme per poter poi presentare all'Amministrazione una mozione con la quale chiedere appunto quello che andiamo poi dopo a chiedere alla fine della mozione: noi effettivamente riteniamo che il discorso della sicurezza sia un discorso legato a un problema di vicinanza al territorio dei problemi, quindi riteniamo che certi problemi sono sicuramente dimenticati da Roma perché Roma è troppo lontana. Noi riteniamo che solamente attraverso un compiuto federalismo si

possa arrivare poi dopo a migliorare anche la situazione legata alla sicurezza sul territorio, avendo la possibilità di poter disporre di diverse risorse per avere magari più anche Polizia Locale. Noi prendiamo atto comunque degli sforzi che sono stati fatti in questi anni da parte dell'Amministrazione Comunale, non ultimo ho letto attentamente anche l'ultima delibera da parte della Giunta Comunale proprio in materia di sicurezza urbana, però riteniamo che nonostante questo le forze presenti sul territorio che dovrebbero salvaguardare e proteggere i cittadini di Saronno e del saronnese sono insufficienti, anche perché - come abbiamo avuto modo di vedere a seguito anche della riforma del servizio militare - l'Arma dei Carabinieri ha sicuramente meno forze, perché prima c'erano anche parecchi giovani che optavano per il servizio nell'Arma dei Carabinieri nel periodo del servizio militare, per cui c'era sicuramente più disponibilità di forze sul territorio: i Carabinieri poi adesso vengono utilizzati anche in missioni di pace all'estero, per cui si sente veramente questa mancanza. Per cui ecco, noi chiediamo con questa mozione al Consiglio Comunale di farsi interprete dei problemi sollevati anche dai cittadini e quindi di farsi promotore presso il Prefetto e il Ministero dell'interno perché appunto venga individuata e realizzata una sede più idonea o il potenziamento dell'Arma dei Carabinieri e venga insediato nel Comune di Saronno o nell'immediato circondario - anche perché ci sono altri paesi del circondario che hanno dato la loro ampia disponibilità - un Commissariato di Pubblica Sicurezza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Vedo che è prenotato il Consigliere Strano: Strano, a lei la parola.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Grazie signor Presidente. Premesso che il problema della sicurezza sul territorio è stato, lo è ancora e lo sarà per Alleanza Nazionale un punto fermo della sua politica, noi condividiamo - diciamo l'impostazione di questa mozione presentata dalla Lega Nord, però vorremmo presentare delle modifiche, degli emendamenti a questa mozione. Il secondo punto del "Premesso che...", a partire dal "vige una situazione di illegalità diffusa che mal si coniuga con..." dovrebbe essere sostituita con "forte è..." e diventa: "A Saronno e nel circondario forte è il sentimento di rispetto della legge, che da sempre di spesa con la coscienza". Il primo punto del "Considerato che..." deve essere sostituito con: "Nonostante tutti gli sforzi di questa Amministrazione debba essere sempre alto l'impegno di tutti diretto alla diminuzione della criminalità". Il secondo capoverso, sempre del "Considerato che..." deve essere sostituito con: "Seppure Saronno possa essere considerata una zona tranquilla rispetto ad alcuni quartieri

periferici di Milano, è meno tranquilla rispetto al vicino Canton Ticino, dove vige un sistema federale efficiente". Il terzo punto, sempre di questo "Considerato che..." - "la popolazione saronnese mal sopporta l'aumento della microcriminalità e dei furti nelle case" - riteniamo che non rispecchi proprio tutta la popolazione saronnese e quindi chiediamo di omelterlo del tutto. Il settimo capoverso, sempre del "Considerato che...", dove essere sostituito con: "E' evidente la necessità di aumentare il numero delle Forze dell'Ordine impegnate sul nostro territorio a combattere i crimini". L'ottavo capoverso, dove dice "Per garantire la giusta sicurezza per i saronnesi servirebbero almeno cento Agenti", visto che non siamo in grado noi né di quantizzare il numero, "almeno cento..." sostituirlo con "più Agenti di Pubblica Sicurezza". E infine, nelle richieste rivolte al signor Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale, invertire i due punti riguardo alle richieste: noi vorremmo dare maggior vigore alla richiesta di realizzare una sede più idonea e più grande per l'Arma dei Carabinieri - quindi questo metterlo come primo punto della richiesta - e come secondo punto l'eventuale possibilità di insediare nel saronnese un Commissariato di Pubblica Sicurezza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strano. Cedo la parola al Consigliere Giannoni: prego Giannoni.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Tornando al punto che venga individuata e realizzata una nuova sede più idonea e più grande per l'Arma dei Carabinieri, vorrei informare chi ha a cuore questo problema che il Comune di Saronno ha comperato anni fa 10mila metri quadri in località Bersaglio, con il preciso scopo di fare una nuova caserma, quindi se vogliamo aiutare i Carabinieri c'è la possibilità di produrre una caserma nuova. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Cedo la parola all'Assessore Fragata: prego Assessore.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore SICUREZZA)

L'ultima affermazione del Consigliere Giannoni merita e richiede comunque delle dovere precise precisazioni. Mi permetto innanzitutto di fare comunque un cappello generale su quella che è la valutazione mia e ritengo anche comunque de l'Amministrazione in generale su

questa mozione: in effetti nella sua formulazione originaria calcava un po' troppo la mano dirci sulla situazione in Comune di Saronno, che per certi versi l'Amministrazione non ritiene condivisibile, anche ed in forza di contatti informali comunque avuti e di informazioni informali assunte in proposito, che comunque andrebbero a dipingere rispetto a quello che era stato originariamente scritto una situazione migliore o meno peggiore, insomma scegliete voi. In ogni caso ritengo che questa mozione sia portatrice di un principio buono, quello che vuole comunque in ogni caso tener sempre alta l'attenzione a tutela della sicurezza, che constata - perché è vero, non nascondiamocelo - un aumento del senso di insicurezza - non dell'insicurezza, ma più che altro del senso di insicurezza - da parte dei cittadini, anche di Saronno come comunque di tutto il resto d'Italia, che si impegna in tal senso quindi a cercare di trovare delle soluzioni, sicuramente e logicamente individuabili - come primo atto - nell'aumento delle Forze dell'Ordine, che permetterebbero comunque una maggiore presenza sul territorio e quindi comunque una maggior tutela nei confronti dei cittadini: ecco che ritengo, senza scendere nei particolari, senza dilungarmi anche - perché l'ora è quella che è e siamo veramente tutti stanchi - vorrei proprio concludere sommariamente dicendo che il portato di questa mozione in questo senso - Fatti tutti i distinquo, eccetera, ma poco importa - è sicuramente condiviso. Quindi mi sento da un lato - ripeto - di condividere lo spirito ultimo, ritengo, è vero della mozione così come presentata: mi sento altrettanto comunque in dovere di condividere gli emendamenti che adesso sono stati proposti dal Consigliere di Alleanza Nazionale. Auspico che la Lega da questo punto di vista possa accogliere favorevolmente le richieste di emendamento presentate, sicché ritengo che poi il Consiglio possa eventualmente approvare questa mozione con una larga maggioranza. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Fragata. Cedo la parola al Consigliere... prego Assessore Fragata, a lei la parola.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore SICUREZZA)

Chiedo scusa, avevo esordito dicendo che ero intervenuto per l'inciso fatto dal Consigliere Giannoni, poi mi sono perso via: va bene, torno indietro un ultimo. Ecco, l'inciso è che sicuramente comunque in questo periodo l'Amministrazione ha lavorato febbrilmente per quanto riguarda l'intento di trovare una definitiva soluzione alla Caserma dei Carabinieri, affinché l'Arma comunque possa avere una sede idonea. Sono stati fatti degli studi che comunque prevedono eventualmente varie soluzioni: la novità - che spero poi possa concretizzarsi di qui a poco in qualcosa di positivo - è che come Amministrazione abbiamo mandato una

richiesta alla Provincia di indire una Conferenza di Servizi propri su questo caso; siamo in attesa di risposta. Ricordo che verosimilmente comunque possa arrivare una risposta positiva quanto prima e che di conseguenza, anche in virtù del contributo - ricordiamo che tra le altre cose la Provincia anche per il tramite dell'on. Airaghi ha ricevuto 300mila € per il rinnovo della caserma -, che tutto, con l'ausilio prima dell'Amministrazione Comunale, dell'Amministrazione Provinciale e con questo contributo che è arrivato, si possa arrivare quanto prima a una soluzione definitiva. Quindi si iniziano tra le altre cose, da questo punto di vista, a profilare dei segnali che riteniamo possano, con le dovute cautele, sfociare in qualcosa di positivo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Crazie Assessore. Cedo la parola al Consigliere Busnelli della Lega: prego Consigliere Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie. Ho avuto modo di vedere quelli che sono gli emendamenti che sono stati portati e siccome non snaturano il contenuto, anzi diciamo che sotto alcuni aspetti vanno a rafforzare, caso mai, alcuni punti della nostra mozione, che è molto diversificata, prendiamo atto positivamente delle osservazioni che sono state fatte e degli emendamenti, quindi ci sta bene la modifica della mozione in funzione degli emendamenti presentati. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Signori, passiamo a votare questa mozione. Invito i signori Consiglieri a prendere posto e passiamo a votare la mozione. Volevo informare i signori Consiglieri che una volta terminate le operazioni di voto di rimanere ancora un minuto - solo un minuto - dice il Consigliere Tettamanzi, che dove dire qualcosa. Signori, votiamo per l'approvazione della mozione per alzata di mano: chi è favorevole... chi è contrario, prego alzare la mano... chi si astiene, alzare la mano. Bene Signori, la mozione viene approvata con 11 voti favorevoli e 5 astensioni: nessun voto contrario.

Cedo ora la parola al Consigliere Tettamanzi per quanto deve dirci: prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Era solo per dire che ho ricevuto la risposta all'interpellanza che è stata discussa ieri sera in merito al gratta&sosta: vabbè, siccome non c'è nessun

rappresentante la prossima volta dirò i motivi della mia insoddisfazione. Ecco, poi volevo chiederle se lei è a conoscenza del fatto che non è stato messo all'OdG la nomina della Commissione Statuto per questo Consiglio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, in sede di Ufficio di Presidenza è stato ritenuto che la Commissione per lo Statuto poteva essere spostata nella prima seduta dopo le vacanze, così come l'approvazione dei verbali, e quindi è stata deliberato così. Comunque volevo dire, in merito a quanto lei ha detto poc'anzi, che se vuole può anche scrivere al signor Sindaco, visto che lei ha ricevuto una risposta in parte scritta, quindi è una sua facoltà.

Signori, sono le ore 02.10 del giorno 13 luglio 2006: dichiaro chiusa la seduta. Grazie per la collaborazione: buonanotte a tutti e buone vacanze a chi va in vacanza. Grazie e buonanotte.